



**REGIONE LIGURIA**



**PROGRAMMA ATTUATIVO  
REGIONALE (PAR)  
FAS  
2007-2013**

**TERZA PARTE  
Valutazione Ambientale Strategica  
per il PAR FAS**



## INDICE

7.	<b>Valutazione Ambientale Strategica – VAS</b>	143
8	<b>Rapporto ambientale definitivo</b>	147
8.1	<b>Premessa</b>	147
8.2	<b>Il processo di VAS applicato al PAR</b>	147
8.3	<b>Il rapporto ambientale (art. 13, D.Lgs 4/2008)</b>	148
8.4	<b>Il Programma Attuativo Fondo Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013</b>	149
8.4.1	Premessa	149
8.4.2	Descrizione del processo partecipativo attivato	150
8.4.3	Metodologia utilizzata nella predisposizione del rapporto ambientale e difficoltà incontrate	151
8.4.4	Definizione della portata e del dettaglio delle informazioni	152
8.4.5	Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PAR FAS	155
8.4.6	Rapporto tra il PAR e altri piani e programmi	156
8.4.7	Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente / caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	157
8.4.8	Probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano o programma	160
8.4.9	Possibili effetti significativi e problematiche ambientali esistenti, pertinente al PAR, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale	160
8.4.10	Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma	172
8.4.11	Modo in cui durante la preparazione del programma si è tenuto conto di detti obiettivi e delle altre considerazioni ambientali	173
8.4.12	Misure previste per impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente	174
8.4.13	Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione	187
8.4.14	Misure di monitoraggio degli effetti ambientali significativi	187
8.4.15	Indicatori di contesto	189
8.4.16	Indicatori prestazionali (realizzazione, risultato)	192
8.4.17	Modalità di revisione del programma	197
8.5	<b>Sintesi non tecnica</b>	198
9	<b>Dichiarazione di sintesi</b>	205
9.1	<b>Illustrazione di come si è tenuto conto del rapporto ambientale definitivo.</b>	205
9.2.	<b>Illustrazione di come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni</b>	205
9.3	<b>Illustrazione delle ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.</b>	223

### Allegati:

All. 1 - Verbale Conferenza di scoping	227
All. 2 – Stato dell'Ambiente Ligure	235
All. 3 – Quadro Ambientale di riferimento	275



## 7. Valutazione Ambientale Strategica – VAS

### *Premessa*

Lo strumento della valutazione ambientale strategica su Piani e Programmi introdotto con la Direttiva 2001/42/CE (detta anche direttiva VAS), prevede un processo di valutazione degli effetti significativi sull'ambiente determinati dalle previsioni dei documenti di pianificazione e programmazione.

La Direttiva prefigura un “processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”.

La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, modificato con D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, le cui disposizioni sono entrate in vigore il 13 febbraio 2008.

Nello specifico il nucleo del processo di VAS, così come definito dalla Direttiva 2001/42/CE, è rappresentato dagli articoli dal 4 al 7, che definiscono gli obblighi generali, introducono il rapporto ambientale e rimarcano l'importanza delle consultazioni con le autorità competenti in materia ambientale, con il pubblico e, se del caso, con altri stati membri potenzialmente interessati.

Particolare riferimento, per quanto concerne i contenuti del Rapporto Ambientale è stato fatto all'Allegato VI alla parte II del decreto stesso.

La VAS di piani e programmi (PP) che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La VAS è il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

Per Piani e programmi si intendono gli atti e provvedimenti di pianificazione e programmazione comunque denominati, nonché le loro modifiche.

### *Gli attori e i soggetti coinvolti nel processo (art. 5, D.Lgs 4/2008)*

Proponente (comma 1 lettera r): il soggetto pubblico (amministrazione) o privato che elabora il PP o progetto soggetto alle disposizioni della presente norma.

Autorità procedente (comma 1 lettera q): la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il PP. Coincide nel caso specifico con il proponente ed è individuata nella Direzione Centrale Programmazione e Pianificazione Strategica, che gestisce per quanto di competenza i rapporti con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Autorità competente (comma 1 lettera p): la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA nel caso di progetti. L'Autorità competente è individuata presso il Dipartimento Ambiente, in quanto si tratta della pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale individuata secondo le disposizioni delle leggi regionali o delle province autonome.<sup>1</sup>

L'autorità competente, dietro istanza del proponente ed in accordo con l'autorità procedente, può convocare la Conferenza dei Servizi di Valutazione (nelle sue varie articolazioni).

Soggetti competenti in materia ambientale (comma 1 lettera s): le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei PP o progetti.

---

<sup>1</sup> L'art. 7, comma 6 del D.Lgs 4/2008

### Sono enti locali territoriali:

- Province il cui territorio risulti anche parzialmente interessato (art. 13 comma 6);
- Regioni, Province e Comuni confinanti, nel caso di consultazioni interregionali (per interessamento indiretto – altrimenti procedure d'intesa fra autorità competenti) (art. 30 comma 2);
- Région PACA/Département Alpes Maritimes nel caso di consultazioni transfrontaliere (competenza statale) (art. 30 comma 2).

### Sono soggetti competenti in materia ambientale

- Province;
- Comuni;
- ARPA;
- ASL;
- Soprintendenza Beni Architettonici e Paesistici;
- Autorità di bacino interregionali;
- Enti Parco.

I soggetti sopra individuati devono essere consultati, anche mediante partecipazione alla Conferenza di Valutazione, qualora anche solo parzialmente interessati per territorio, ovvero in condizione di risentire degli effetti (impatti) del PP. Il coinvolgimento dei vari soggetti è valutato applicando sempre e comunque un approccio conservativo.

Analogamente l'autorità competente, in collaborazione con la precedente, può individuare all'occorrenza ulteriori soggetti di cui è opportuno acquisire il parere/richiedere la partecipazione in Conferenza (vedi rif. pubblico interessato).

Consultazione (comma 1 lettera t): l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico, e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nelle valutazioni dei PP e progetti.

Se la partecipazione diretta degli enti locali territoriali e dei soggetti competenti in materia ambientale può essere garantita attraverso la partecipazione alla Conferenza e l'acquisizione dei pareri formali, è necessario che sia analogamente garantita la partecipazione del pubblico, non solo attraverso l'acquisizione delle osservazioni durante la fase pubblica, ma anche tramite l'evidenza documentale (nel rapporto preliminare e nel rapporto ambientale) del processo partecipativo che deve essere la base su cui costruire lo schema di PP, e articolare previsioni e scelte.

Nel caso della VAS, durante la fase di scoping può essere prevista l'acquisizione del parere anche del pubblico interessato, individuando specificamente le forme associative pertinenti (associazioni ambientaliste, rappresentanze sindacali, associazioni di categoria,...).

Si definisce inoltre:

Conferenza di valutazione: il ricorso ad una o più conferenze dei servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. n. 241/90, al fine di acquisire elementi informativi e le valutazioni delle altre autorità pubbliche interessate, è specificamente previsto al comma 2 dell'art. 9. La Conferenza di valutazione, nelle varie sedute utili per l'articolazione del processo di VAS, è lo strumento con cui è possibile integrare la componente ambientale nei percorsi di elaborazione, recepimento, adozione e/o approvazione dei PP ai sensi delle normative vigenti, evitando duplicazioni. Nel caso l'istituto della Conferenza sia già previsto negli iter specifici, la conferenza di valutazione deve essere in essa integrata, tramite la partecipazione dei soggetti specificamente indicati dalla presente circolare. Le scadenze per lo svolgimento dei lavori, con specifico riferimento alle fasi della VAS, sono quelle individuate dal D. Lgs. n. 4/2008. La Conferenza di valutazione è convocata dall'Autorità competente, in accordo con l'Autorità precedente. Ad essa partecipano l'autorità competente, l'autorità precedente, il proponente (qualora distinto dall'autorità precedente), i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti locali territoriali, altri ulteriori soggetti che si ritenesse specificamente opportuno convocare (pubblico interessato, comuni limitrofi, etc.) in quanto titolari ad esprimere un parere.

### *Scoping (art. 1, D.Lgs 4/20083)*

Preliminarmente all'adozione del PP/variante, il proponente entra in consultazione, sulla base del Rapporto Preliminare, con l'autorità competente regionale, l'autorità procedente quando diversa dal proponente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Può essere allo scopo convocata da parte dell'autorità competente una Conferenza di valutazione/scoping, a cui partecipano tutti i soggetti competenti, e che articola le proprie attività nelle sedute che si ritenessero necessarie, nei previsti 90 giorni di tempo. Tali attività sono volte alla definizione delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale, tenuto conto dei contenuti e del livello di dettaglio del PP, delle alternative che possono ragionevolmente adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PP stesso. La Conferenza è occasione anche per la comunicazione e condivisione delle informazioni ambientali disponibili presso i vari soggetti, acquisite in attuazione delle varie disposizioni normative ovvero ad approfondimento di valutazioni effettuate ad altri livelli decisionali, anche allo scopo di evitare la duplicazione delle valutazioni stesse.

Quanto sopra deve risultare dal verbale della Conferenza di valutazione/scoping conclusiva, con particolare riferimento a:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali da consultare, eventualmente anche categorie di pubblico interessato;
- eventuali ulteriori modalità di informazione al pubblico;
- modalità di raccordo delle forme di pubblicità con quelle previste dalla normativa di riferimento del PP;
- modalità di partecipazione del pubblico e delle associazioni;
- informazioni da fornire nel RA, tenuto conto dei contenuti e del livello di dettaglio del PP, fra cui:
  - o gli aspetti ambientali e territoriali chiave;
  - o la scala spazio-temporale pertinente ad analisi, approfondimenti e simulazioni;
  - o gli obiettivi ambientali pertinenti al PP;
  - o le alternative ragionevoli in considerazione degli obiettivi e dell'analisi di contesto;
  - o indicazione delle informazioni ambientali disponibili e primi indirizzi per l'impostazione del monitoraggio.
- valutazioni eventualmente svolte ad altri livelli decisionali che possono incidere sul PP, ed indicazione degli accorgimenti atti ad evitare duplicazioni, ovvero incongruenze.

### *Rapporto ambientale - RA (art. 13, D.Lgs 4/2008)*

Il RA è redatto dal proponente sulla base delle indicazioni emerse dalla fase di scoping, costituisce parte integrante del PP e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione. Il RA è accompagnato da una Sintesi non tecnica dello stesso.

Le informazioni che il proponente deve fornire con il RA, che accompagna le proposte di PP sottoposte a VAS, sono definite in allegato VI al d. lgs. n. 4/2008. Un utile riferimento operativo è costituito dalle Linee Guida specificamente sviluppate nell'ambito del progetto Interreg IIIB MedOcc ENPLAN.

### *VAS (artt. 13, 14, 15, 16, 17, 18)*

La proposta di PP, il RA e la Sintesi non tecnica sono depositati in copia cartacea e digitale presso l'autorità competente regionale, l'autorità procedente quando diversa dal proponente, gli enti locali territoriali interessati e i soggetti competenti in materia ambientale, che esprimono il parere di competenza. Una copia della documentazione è tenuta, presso l'autorità competente regionale e gli enti locali territoriali, a disposizione del pubblico che ne volesse prendere visione e formulare le pertinenti osservazioni. Copia informatica è pubblicata sempre a cura degli stessi enti sul proprio sito web. Eventualmente si può valutare se opportuno di far avere la sola sintesi non tecnica anche ai Comuni territorialmente interessati.

Avvenuto il deposito, l'autorità procedente cura la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria – il proponente attua le forme di pubblicità che in fase di scoping si ritenesse opportuno individuare (es. pubblicazione su quotidiano a diffusione regionale, all'Albo Pretorio, etc.), anche allo scopo di raccordarsi con le forme di pubblicità previste dalle norme di riferimento per la redazione dei PP, evitando duplicazioni. Tale avviso deve contenere i seguenti elementi:

- Titolo e contenuto sintetico della proposta di PP;
- Proponente;
- Autorità procedente;
- Autorità competente e riferimenti a cui presentare le proprie osservazioni, nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- Sedi – e siti web - ove può essere presa visione della documentazione (eventualmente anche della sola Sintesi non tecnica).

La durata della fase di consultazione è fissata in 60 giorni, durante i quali l'autorità competente regionale acquisisce i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti locali territoriali interessati e le osservazioni del pubblico.

Allo scopo di acquisire i pareri e coordinare e integrare la VAS con il processo di elaborazione ed adozione del PP, l'autorità competente, in accordo con la procedente, convoca una Conferenza di Valutazione, a cui partecipano i vari soggetti individuati, che si articola nelle sedute che si ritengono necessarie allo scopo di realizzare le fasi del processo.

Nei successivi 90 giorni l'autorità competente regionale svolge l'attività tecnico-istruttoria, acquisendo i contributi delle strutture regionali che risultassero necessari, il contributo dell'organo tecnico – consultivo (CTVIA), valutando la documentazione presentata, le osservazioni e i pareri acquisiti con la fase di consultazione nell'ambito della Conferenza, e coordinandosi con l'autorità procedente, sempre nell'ambito della Conferenza.

A conclusione dell'attività istruttoria l'autorità competente esprime il proprio parere motivato, in conseguenza del quale, se necessario, il proponente provvede, in collaborazione con l'autorità competente e procedente, alla revisione del PP prima della sua adozione (comma 2 art. 15).

Nella fase di approvazione del PP, preventivamente all'atto conclusivo, l'autorità competente regionale, di concerto con l'autorità procedente, verifica che il progetto definitivo di PP sia completo del programma di monitoraggio con individuazione delle responsabilità, delle risorse necessarie alla sua attuazione, e delle modalità di adozione delle eventuali misure correttive, e verifica altresì che sia coerente con quanto contenuto nel parere espresso, attraverso l'esame della Dichiarazione di sintesi, in cui l'autorità procedente illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PP e come si è tenuto conto del RA e degli esiti della consultazione, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il PP adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

La decisione finale è pubblicata a cura dell'autorità procedente sul BURL e sui siti web della Regione, dell'Autorità procedente e degli enti locali territoriali interessati, con indicazione della sede dell'Autorità procedente presso la quale è possibile prendere visione del PP approvato e della documentazione istruttoria completa.

Fanno parte della decisione finale, e come tale devono essere pubblicate sia sul BURL che sui siti web delle autorità coinvolte:

- a) il PP approvato ed il relativo atto;
- b) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- c) la Dichiarazione di sintesi;
- d) eventuali ulteriori considerazioni sviluppate dall'autorità competente regionale sulla dichiarazione di sintesi e sui contenuti del PP, in relazione al parere espresso
- e) le misure adottate per il monitoraggio, comprensive di quadro economico, responsabilità e modalità di adozione delle misure correttive, nonché di comunicazione periodica degli esiti e reperibilità dei dati acquisiti.

## 8 Rapporto ambientale definitivo

### 8.1 Premessa

Lo strumento della valutazione ambientale strategica su Piani e Programmi introdotto con la Direttiva 2001/42/CE (detta anche direttiva VAS), prevede un processo di valutazione degli effetti significativi sull'ambiente determinati dalle previsioni dei documenti di pianificazione e programmazione.

L'obiettivo è quello di indirizzare gli stati membri a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nell'azione di governo del territorio al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando un adeguato processo di valutazione degli effetti significativi sull'ambiente determinati dalle previsioni dei documenti di pianificazione e programmazione attraverso anche il confronto con i soggetti interessati (vedi art. 1).

La VAS è in sintesi il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

La Direttiva, che prefigura un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale", è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, modificato con D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, le cui disposizioni sono entrate in vigore il 13 febbraio 2008.

Nello specifico il nucleo del processo di VAS, così come definito dalla Direttiva 2001/42/CE, è rappresentato dagli articoli dal 4 al 7, che definiscono gli obblighi generali, introducono il rapporto ambientale e rimarcano l'importanza delle consultazioni con le autorità competenti in materia ambientale, con il pubblico e, se del caso, con altri stati membri potenzialmente interessati.

Particolare riferimento, per quanto concerne i contenuti del Rapporto Ambientale si trova in Allegato VI alla parte II del decreto stesso.

### 8.2 Il processo di VAS applicato al PAR

Il "Programma Attuativo Regionale (PAR) Fondo Aree Sottoutilizzate 2007 - 2013" (PAR FAS) della Regione Liguria è soggetto alle disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica dal momento che rientra nei casi indicati all'articolo 6 comma 2 del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, modificato con D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS, direttiva 2001/42/CE) va quindi, nell'ambito del processo di elaborazione ed adozione del "Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013" a costituire lo strumento volto ad assicurare e migliorare l'integrazione di considerazioni ambientali nel programma, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Il presente documento, in mancanza di normativa regionale, è predisposto secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, Parte seconda *Procedure per la valutazione ambientale strategica (Vas), per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) e per l'autorizzazione integrata ambientale (Ippc)*, coerentemente con quanto disposto dalla Direttiva VAS.

Nel capitolo 7 del PAR FAS sono illustrati la procedura di VAS e il metodo previsti dalla normativa vigente, nonché gli attori coinvolti in questo processo.

**L'avvio formale della VAS decorre dalla data di approvazione della Delibera di Giunta Regionale del PAR (30 maggio 2008).** Il processo di valutazione ambientale del PAR tiene inoltre in considerazione, per quanto riguarda le varie fasi di VAS, le tempistiche previste dalla procedura di approvazione del PAR, nel rispetto dei tempi dettati dal d.lgs. 4/2008 per la consultazione del pubblico.

Pur nella ristrettezza dei tempi, data in particolare dal periodo relativamente breve in cui sono stati definite le azioni del Programma attuativo FAS, è stata possibile una continua interazione tra Autorità Procedente e Autorità Ambientale, con dialogo costante tra fasi di redazione del programma e operazioni di valutazione ambientale al fine di condividere metodologia ed obiettivi.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica non si conclude nella fase di programmazione ma si estende alle successive fasi di attuazione (integrazione dei contenuti ambientali nelle procedure di selezione e nelle realizzazione degli interventi e implementazione del piano di monitoraggio) e di valutazione ex post.

#### *Fase di Scoping (art. 1, D.Lgs 4/2008)*

La normativa vigente in materia di VAS prevede che l'autorità procedente e l'autorità competente entrino in consultazione già nelle fasi preliminari al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA). Tale fase di consultazione deve essere supportata da "un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma".

La fase di scoping è stata svolta presso la sede della Regione Liguria il giorno 10 luglio 2008, durante la quale è stato illustrato il rapporto ambientale preliminare.

Erano presenti le seguenti Autorità con competenze ambientali:

Presenti	Ente/società	Ruolo
Maurizio Burlando	Ente Parco Beigua	Direttore
Matteo Perrone	Ente Parco Cinque Terre	
Tiziana Pollero	Arpal- Direzione Scientifica	Responsabile Settore acque interne, rifiuti e bonifiche
Francesco Maddalo	ASL 5- Igiene pubblica	
Ruocco Laura	Comune La Spezia	Assessore ambiente
Claudio Canetti	Comune La Spezia	Dirigente del Dipartimento Servizi tecnici e opere pubbliche
Giovanpietro Assante di Cupillo	Comune di Imperia	
Carlo Canossa	ASL 3 Genovese- Igiene pubblica	
Marta Ballerini	Regione/Arpal	Autorità Amb. Regione
Patrizia Costi	Regione/Arpal	Autorità Amb. Regione

A seguito della fase di scoping, il cui verbale è riportato nell'allegato 1, è arrivata una osservazione da parte dell'ASL 5.

### **8.3 Il rapporto ambientale (art. 13, D.Lgs 4/2008)**

Il rapporto ambientale (RA) è redatto dal proponente sulla base di un Rapporto Ambientale preliminare inserito nel capitolo 8 del PAR FAS, cui si rimanda, completato e precisato sulla base delle indicazioni emerse dalla fase di scoping.

Il RA costituisce parte integrante del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione ed è corredato da una Sintesi non tecnica.

Le informazioni che il proponente deve fornire nel Rapporto Ambientale con sono definite in allegato VI al D.Lgs. n. 4/2008 e contenute nel 3 successivo è articolato in base alle sezioni previste dal suddetto allegato.

## **8.4 Il Programma Attuativo Fondo Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013**

### **8.4.1 Premessa**

Il Programma Attuativo FAS è previsto dalla Deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 di attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 ed ha lo scopo di programmare l'utilizzo delle risorse FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) assegnate alle Regioni per il periodo 2007 – 2013.

Più in particolare il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, il cui processo di costruzione ha visto il ruolo attivo delle Regioni, è il Documento di Programmazione alla base degli interventi della politica aggiuntiva regionale sia di fonte comunitaria che di fonte nazionale; il QSN individua le priorità da perseguire con riferimento all'intera programmazione unitaria, quindi comprensiva del FAS.

Il capitolo “Modalità e procedure per la definizione e approvazione dei programmi FAS”, punto 3.1.3 “Programmi attuativi FAS Regionali” della Delibera CIPE citata prevede che:

- I Programmi Attuativi FAS Regionali sono a titolarità delle Amministrazioni regionali, responsabili della loro definizione e attuazione, e destinatarie delle risorse FAS assegnate con la delibera.
- I Programmi attuativi FAS Regionali sono inviati dalle amministrazioni responsabili al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – Dipartimento per la Politica di Sviluppo, per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica e attuativa rispetto ai criteri e alle regole generali della politica regionale unitaria, compresa l'effettiva applicazione del principio di partenariato istituzionale; alla strategia del QSN; agli obiettivi dichiarati; alle altre linee di intervento finanziate da altre risorse in conto capitale nei medesimi ambiti.

La Delibera CIPE stabilisce anche che la definizione e approvazione dei documenti di programmazione delle risorse FAS avvenga secondo modalità formali proprie di ogni Amministrazione e nel rispetto degli ordinamenti (nazionali e regionali) vigenti, entro cinque mesi dalla data di approvazione della Delibera stessa.

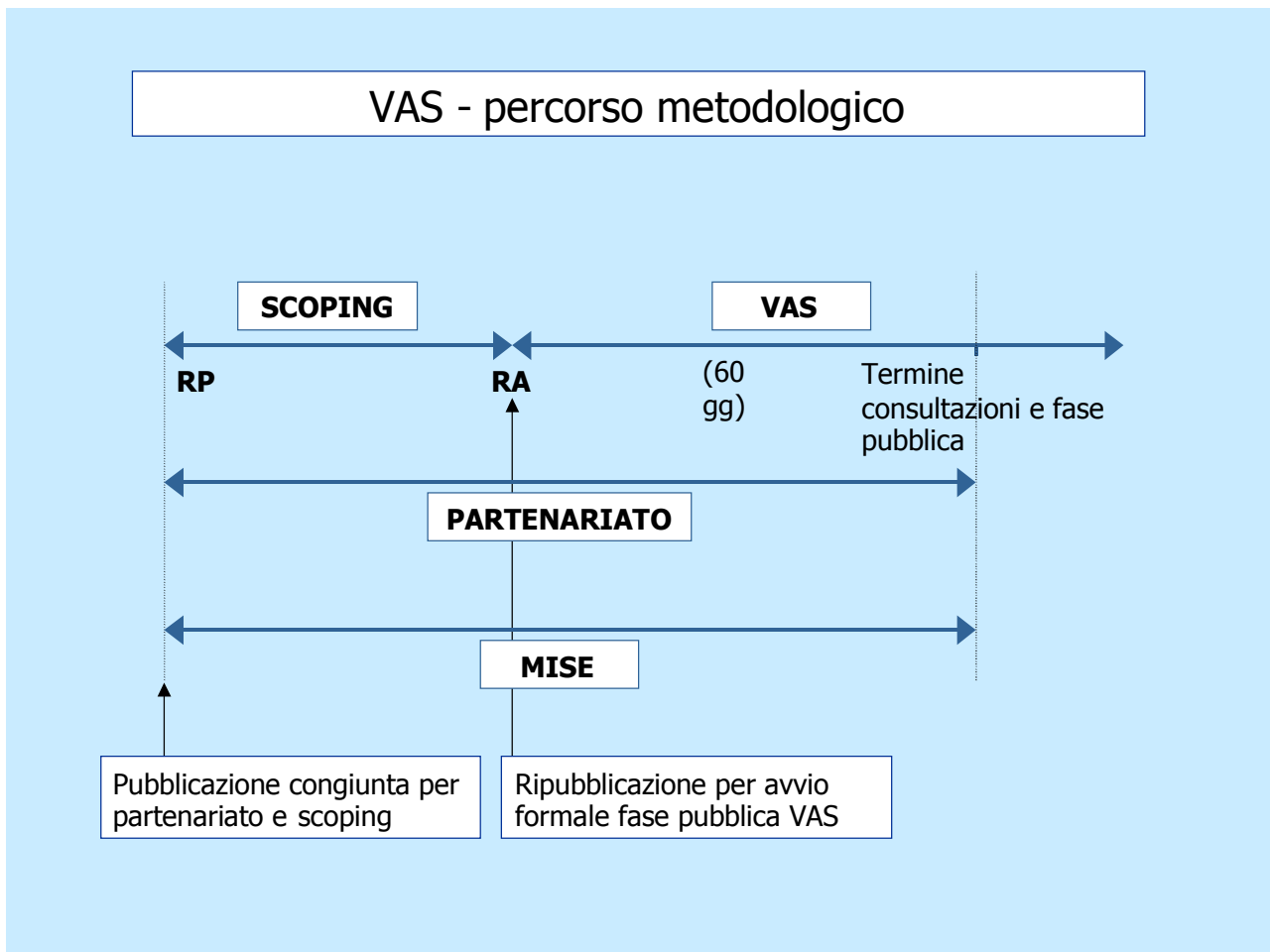
Pertanto la Regione Liguria ha provveduto ad elaborare ed approvare con DGR 608 del 30/05/2008 la proposta di Programma Attuativo FAS, che costituisce, insieme ai Programmi Operativi del ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 (POR Competitività e Occupazione, Piano di Sviluppo Rurale, Programma Operativo Pesca 2007-2013, Programma di Cooperazione Ob. 3) uno degli strumenti finanziari della programmazione unitaria regionale.

Il PAR FAS è stato elaborato coerentemente con il Documento Unitario di Programmazione della Regione Liguria e, di conseguenza, con i corrispondenti documenti di riferimento (QSN, DSR, Deliberazione CIPE n° 166 del 21/12/2007, nonché POR, oggetto di Decisioni della Commissione).

La proposta di PAR FAS è stata quindi inviata formalmente al Ministero dello Sviluppo Economico e contemporaneamente al Consiglio regionale.

Contestualmente è stata avviata, in base al rapporto preliminare la fase di scoping e quindi il processo di Valutazione Ambientale Strategica e la consultazione partenariale.

Lo schema seguente illustra sinteticamente il complesso processo, alla fine del quale il PAR, opportunamente integrato in relazione a tutti i momenti di confronto e valutazione, potrà essere approvato definitivamente con un parere del MISE ed inviato al CIPE che ne autorizzerà il finanziamento.



### 8.4.2 Descrizione del processo partecipativo attivato

Il Documento Unitario di Programmazione e il Programma Attuativo FAS sono stati presentati alle parti economiche e sociali in un incontro pubblico il 21 aprile 2008, che ha rappresentato la logica continuazione della interazione con il partenariato avviata con il DSR e continuata nelle fasi di preparazione dei vari programmi operativi comunitari.

In tale sede sono stati anche illustrati i contenuti fondamentali del PAR FAS, sottolineando i suoi obiettivi di integrazione e rafforzamento delle azioni approvate nei programmi operativi, con particolare attenzione a quelli che fanno riferimento ai fondi strutturali.

L'incontro del 21 aprile rappresenta la sintesi di un continuo rapporto e confronto con gli Enti locali che esprimono esigenze territoriali.

A seguito dell'approvazione in Giunta della proposta di PAR FAS e della sua pubblicazione<sup>2</sup>, è stata avviata la vera e propria fase di VAS, che vede coinvolti tutti i soggetti competenti e i cittadini, anche rappresentati da Associazioni di tutela degli interessi collettivi e viene condotta in parallelo al negoziato presso il Ministero.

Tale processo partecipativo proseguirà fino alla fase di approvazione definitiva del Programma.

<sup>2</sup>Sito istituzionale della Regione Liguria

### **8.4.3 Metodologia utilizzata nella predisposizione del rapporto ambientale e difficoltà incontrate**

La metodologia utilizzata ha ricalcato, con alcuni miglioramenti apportati proprio a partire da tale esperienza e con alcune peculiarità dovute al diverso livello strategico dei due programmi, quanto implementato dall'Autorità Ambientale Regionale per la VAS del [Programma Operativo Regionale](#) - FESR 2007-2013.

Il lavoro è stato inoltre orientato, nei suoi aspetti metodologici, dalle linee guida prodotte a livello transnazionale dal progetto Interreg IIIB ENPLAN, il quale ha portato ad elaborare una metodologia di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica coerente e condivisa, attraverso la cooperazione transnazionale tra 10 regioni (4 spagnole e 6 italiane, tra le quali la Regione Liguria).

Il rapporto ambientale individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere sull'ambiente, le ragionevoli alternative, le misure per il monitoraggio.

Più in particolare, in ottemperanza alle indicazioni fornite nell'Allegato VI del Dlgs 4/2008, il rapporto ambientale contiene:

- le caratteristiche ambientali del territorio regionale che potrebbero essere significativamente interessate, i problemi ambientali esistenti pertinenti al Programma, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, statale, regionale e locale;
- il rapporto con altri piani e programmi;
- gli effetti ambientali significativi potenziali dati gli indirizzi di sviluppo del PAR;
- il modo in cui sono state integrate le considerazioni ambientali nel PAR;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del programma;
- l'impostazione del monitoraggio.

Nel rispetto degli obiettivi della Direttiva VAS il rapporto orienta le modalità di presa in considerazione degli aspetti ambientali anche nelle successive fasi operative e contiene gli indirizzi circa il monitoraggio degli effetti ambientali significativi e per le modalità di revisione.

Il presente rapporto ambientale ha tenuto nella dovuta considerazione le risultanze della Valutazione Ambientale Strategica applicata ai Programmi Operativi Comunitari 2007-2013 (in particolare al Programma di Sviluppo Rurale e al POR FESR 2007-2013), con i quali vi sono numerose azioni con obiettivi comuni e sinergici.

In questi casi, nello spirito di cui all'art. 5, c.3 della Direttiva VAS 2001/42/CE sono state utilizzate le informazioni pertinenti disponibili sugli effetti ambientali del programma ottenute nell'ambito delle succitate VAS. Parallelamente maggiore spazio trovano le considerazioni legate alla valutazione ambientale relativa ad azioni esclusivamente proprie del Programma Attuativo regionale FAS.

La VAS ha avuto come punto di partenza l'analisi del quadro conoscitivo degli "aspetti ambientali" potenzialmente pertinenti al PAR FAS, individuati già nell'ambito del rapporto preliminare, e dell'analisi del panorama delle norme regionali, nazionali e comunitarie di riferimento, dei documenti di pianificazione e programmazione di livello regionale e della situazione ambientale descritta dai dati e dalle informazioni contenute nella ultima revisione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente regionale.

Tali aspetti sono descritti in modo analitico e focalizzando l'attenzione sugli aspetti ambientali pertinenti, in due appositi allegati al Rapporto Ambientale:

- Allegato 2: Stato dell'Ambiente Ligure (Quadro ambientale di riferimento)
- Allegato 3 : Quadro di riferimento normativo.

#### **8.4.4 Definizione della portata e del dettaglio delle informazioni**

In coerenza con quanto previsto dalla normativa, sulla base di un Rapporto Ambientale preliminare dei possibili impatti ambientali significativi determinati dall'attuazione del programma, è stata attivata, il 10 luglio 2008, la fase di scoping, al fine di definire il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, contenuto nel PAR FAS, pubblicato sul sito istituzionale regionale.

Considerata la natura del PAR che rafforza il Programma Operativo Regionale FESR "Competitività e Occupazione", è emerso naturalmente quale indirizzo quello di focalizzare l'attenzione su linee di azioni e progetti esclusivamente proprie del Programma Attuativo Regionale FAS, richiamando e ricontestualizzando invece quanto emerso nel corso delle precedenti esperienze di Valutazione Ambientale Strategica relativamente ad azioni comuni e/o sinergiche.

Inoltre in tale fase è stato definito quanto segue:

- per i progetti selezionati mediante procedura a bando, dovranno essere inseriti nelle procedure di selezione adeguati criteri di sostenibilità ambientale degli interventi;
- per i progetti già puntualmente definiti, se questi sono stati sottoposti a VIA, le valutazioni in merito non verranno duplicate;
- per progetti puntuali non ancora sottoposti a VIA o non soggetti a tale procedura il rapporto ambientale individua i potenziali effetti ambientali significativi, le problematiche ambientali esistenti, le possibili misure di mitigazione o compensazione.

In tutti i casi dovrà essere impostato un adeguato piano di monitoraggio costituito da indicatori la cui scala territoriale sarà adeguata alla verifica dei fenomeni previsti dal rapporto ambientale.

A seguito della fase di scoping sono emerse le considerazioni illustrate nella tabella successiva, che contiene anche l'esito e le motivazioni dell'eventuale non accoglimento.

Osservante	Osservazione	Esito	Motivo
Maurizio Burlando Direttore dell'Ente Parco del Beigua	tenere in considerazione eventuali vincoli derivanti dal contesto territoriali (ad esempio per la tutela dell'avifauna) nelle tempistiche previste nei bandi per la realizzazione dei progetti	Accolta	
Tiziana Pollero Responsabile Settore acque interne, rifiuti e bonifiche Arpal - Direzione Scientifica	per quanto riguarda le acque interne e marino costiere non è detto che le stazioni di monitoraggio esistenti siano rappresentative per gli interventi finanziati. Si riserva quindi di effettuare questa verifica e fornire stima delle eventuali ulteriori stazioni necessarie e dei relativi costi. Tale verifica, nei limiti delle possibilità considerati i tempi, verrà effettuata anche con riferimento agli altri monitoraggi ambientali di competenza (ad es. comparto aria)	Accolta	Attendiamo eventuali richieste di integrazioni
Laura Ruocco Assessore all'Ambiente Comune di La Spezia	per quanto riguarda le linee di intervento che saranno realizzate attraverso procedura di selezione pubblica si chiede che vengano inseriti criteri di priorità ambientali nei bandi al fine di dare concreta attuazione alle istanze ambientali evidenziate nel processo di VAS  incontro specifico per verificare i contenuti del PAR FAS rispetto a quanto concordato durante il processo partecipativo di elaborazione dello stesso	Accolta  Non accolta	  Gli interventi inseriti nel PAR sono stati ampiamente discussi e condivisi in sede politica durante numerosi incontri sul territorio, precedenti all'elaborazione ed approvazione del PAR.  Durante il processo di negoziato del PAR FAS, verranno avviati incontri partenariali con i rappresentanti della PA sul territorio.
Francesco Maddalo ASL 5 - Igiene pubblica	L'indicatore dell'Obiettivo 7 - <i>Km di strade urbane e extraurbane per kmq di territorio</i> -relativo alle reti di trasporto in generale, parrebbe in contraddizione con l' obiettivo 6 in quanto si dota come primo indicatore le tonnellate di merci in ingresso e in uscita per ferrovia sul totale delle modalità, si intende modalità di trasporto. Parrebbe in contraddizione anche con l'obiettivo 8 - trasporto collettivo ferroviario che si dota di 7 indicatori, di cui 4 si riferiscono al trasporto ferroviario. Inoltre le ultime righe di pag. 107 prevedono crescente difficoltà ad effettuare trasporto su gomma e sostengono ancora una volta la necessità di incrementare in maniera crescente il trasporto ferroviario. In conclusione i km di strada per kmq di superficie non dovrebbero essere l'unico indicatore dell'obiettivo 7)	Parzialmente accolta	I tre obiettivi citati riguardano tematiche differenti:  la logistica, l'accessibilità urbana e la mobilità sostenibile.  Non si ritiene che i rispettivi indicatori siano in contrasto fra loro, si ritiene invece corretta l'osservazione quando afferma che l'indicatori dell'obiettivo 7 non dovrebbe essere l'unico indicatore. Tale indicatore dovrà essere integrato durante la fase negoziale, anche con il supporto dei responsabili degli interventi (Settore Trasporti)

Osservante	Osservazione	Esito	Motivo
	I due indicatori dell'obiettivo 13 <i>popolazione servita da impianti di depurazione e coste non balneabili</i> si riferiscono solo all'efficacia di una fase della gestione del servizio idrico integrato - la depurazione - ma non si riferiscono alla riduzione dei consumi, il cui indicatore potrebbe essere riferito al bilancio: quantità attinta/quantità erogata alla destinazione finale. Come fonte sensibile di spreco idrico, generalmente riconosciuta, si considerata la perdita lungo il percorso di distribuzione.	Non accolta	Gli interventi finanziati si riferiscono esclusivamente ad impianti di depurazione, pertanto gli indicatori utilizzati sono ritenuti pertinenti e sufficienti.
	Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, possono esistere situazioni localizzate (impianti di trasmissione, trasformatori installati in ambiente urbano, linee di trasporto che attraversano aree abitate) che possono essere costantemente monitorati anche mediante censimento delle fonti di irradiazione e applicazione di modelli matematici per l'individuazione delle possibili proiezioni a terra dei CEM. Per eventuali indicatori, potrebbe essere studiata la correlazione con l'incidenza di leucemie correlabili in età infantile.	Non accolta	Si ritiene che l'indicatore suggerito, considerati l'obiettivo e gli interventi previsti, non sia porporzionato, meglio invece individuare un indicatore di emissioni degli impianti.
	Per quanto riguarda l'atmosfera, particolare attenzione dovrebbe essere rivolta al contenimento delle emissioni in termini di PM 10 e BTEX, anche in considerazione di valori obiettivo previsti per gli anni a venire (confronta normativa di settore).	Accolta	
	L'aspetto ambientale della qualità dell'aria dovrebbe essere esteso a valutazioni specifiche in ambiente retroportuale per le emissioni prodotte dalle navi in ormeggio per produzione di energia elettrica con propri generatori.  Le aree retroportuali inoltre risultano ovunque, non solo alla Spezia, servite da mezzi di trasporto, movimentazione e sollevamento con motori a gasolio asserviti a proprio generatore di energia elettrica. Il funzionamento e l'uso di tali mezzi non è soggetto ai controlli validi per i mezzi stradali e molto spesso, per questo motivo, le emissioni prodotte sono particolarmente inquinanti. Lo stesso discorso vale per i motori a bordo delle navi – sia per generazione di energia elettrica, sia per propulsione - con l'aggravante che il combustibile ammesso per uso navale è di qualità più scadente a confronto con quella ammesso per autotrazione.	Non pertinente	L'osservazione riguarda tematiche che non vengono trattate nel PAR FAS, in particolare non si interviene sulle aree portuali, quindi, benché il problema esista e debba essere affrontato, non si ritiene che sia di pertinenza di questo programma.  Si ricorda tuttavia che la Regione Liguria ha siglato con le tre Autorità Portuali un Protocollo di intesa (DGR 354 del 04/04/2008) volto al miglioramento della qualità ambientale nelle aree portuali.

#### 8.4.5 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PAR FAS

La Regione Liguria ha deciso di utilizzare le risorse FAS (342,064 M€) per rafforzare, in una logica di addizionalità rispetto a quelle previste dalle ordinarie fonti di finanziamento regionali, la strategia delineata nei Programmi Operativi Regionali (POR FESR e FSE) “Competitività Regionale e Occupazione”, con particolare riguardo alle dotazioni infrastrutturali pensate a rafforzamento tematico o territoriale delle azioni in essa definite. Il POR FESR Competitività e occupazione è già stato sottoposto a VAS, in base a quanto previsto dalla Dir. 42/2001/CE.

Gli obiettivi del PAR FAS discendono dagli obiettivi specifici della Programmazione unitaria 2007 - 2013, approvata con il Documento Unitario di Programmazione del 30/05/2008 e rappresentano la declinazione degli obiettivi strategici del DSR.

Questi ultimi sono:

- A. Competitività del sistema economico;
- B. Competitività del sistema ambiente e territorio;
- C. Sviluppo del capitale umano;
- D. Migliorare la capacità di governance della Pubblica Amministrazione.

Trattandosi di un programma attuativo, il PAR FAS non si limita ad identificare solamente Linee di Azione, ma, in alcuni casi individua anche progetti sul territorio corredati di informazioni di dettaglio.

Per quanto riguarda gli interventi da realizzare sono state distinte diverse tipologie:

- Progetti strategici regionali che danno attuazione a linee programmatiche e di pianificazione territoriale già definite e/o ad Accordi di Programma già condivisi con il territorio regionale: tali progetti sono puntualmente individuati e descritti (Progetti Liguria);
- Programmi strategici regionali – quali ad es. le “piattaforme” identificate nel Piano triennale della ricerca – per i quali vengono identificati i diversi filoni progettuali da sviluppare in fase attuativa o i programmi per la depurazione, i rifiuti, la cultura;
- Progetti strategici locali, già puntualmente definiti attraverso una regia regionale;

Programmi di interesse locale, per i quali vengono indicati i criteri di ammissibilità e di selezione: questi ultimi verranno successivamente puntualmente definiti nei bandi (fondo per la mobilità sostenibile).

In particolare le linee di azione e gli obiettivi specifici sono illustrati nella tabella seguente (per la ripartizione delle risorse finanziarie si rimanda al PAR FAS):

Linee di Azione	Obiettivi
Ricerca e innovazione	01 Favorire la nascita di relazioni stabili tra il sistema della ricerca pubblica e privata, l'Università e le imprese
	03 Implementare lo sviluppo da parte della PA di servizi avanzati per i cittadini e le imprese e favorire l'accesso alle TIC a sostegno della competitività
Accessibilità e mobilità sostenibile	06 Rafforzare il sistema logistico, in particolare al servizio della portualità ligure
	07 Migliorare l'accessibilità dei sistemi urbani e la loro connessione alle reti trasportistiche principali, attraverso la realizzazione di interventi coordinati
	08 Potenziare il trasporto collettivo urbano e ferroviario a livello regionale e interregionale
Miglioramento della qualità ambientale e territoriale	09 Aumentare la sostenibilità ambientale e la compatibilità dei sistemi produttivi con l'assetto del territorio
	10 Migliorare la prevenzione dei rischi naturali, attraverso la tutela e salvaguardia del territorio soggetto a rischi di erosione e dissesto idrogeologico con priorità per le zone ad alto rischio

Linee di Azione	Obiettivi
	11 Migliorare la qualità, la vivibilità e la fruizione delle aree urbane, in particolare delle periferie e dei quartieri a rischio di disagio sociale
Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali	13 Ridurre il consumo di risorse idriche e ottimizzare la loro gestione, migliorando la qualità delle acque superficiali e sotterranee
	14 Ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti, aumentare la quota avviata al recupero e riutilizzo
	16 Migliorare l'attrattività e la promozione turistica del patrimonio culturale e naturale attraverso azioni coordinate legate a tematismi forti
Modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione e crescita dell'occupazione	18 Migliorare la qualità dell'offerta formativa e la partecipazione, sostenere e promuovere le eccellenze del territorio nella produzione e diffusione della conoscenza
Rafforzamento della PA	22 Dotarsi di strumenti di conoscenza e analisi per migliorare la capacità di governo del territorio, anche attraverso la progettazione integrata

Molti di questi progetti sono contemplati in atti già condivisi a livello istituzionale e che hanno già espletato le procedure di compatibilità ambientale.

Per quanto riguarda invece alcuni Programmi strategici regionali si sottolinea che i progetti verranno selezionati sulla base di criteri analoghi a quelli del POR Competitività, in quanto sono previsti a rafforzamento dell'Asse 3 Riqualificazione urbana e Asse 4 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Per ciascuna Linea di azione il PAR individua le risorse dedicate e le modalità attuative.

#### **8.4.6 Rapporto tra il PAR e altri piani e programmi**

In considerazione della sua natura complementare il PAR FAS è influenzato dal POR Competitività e Occupazione ed è coerente con i pertinenti piani territoriali e/o settoriali.

In particolare, nella stesura del PAR FAS si è tenuto conto delle determinazioni dei seguenti piani:

- Piano Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- Piano territoriale di coordinamento paesistico;
- Piano della costa;
- Piani di bacino regionali e interregionali;
- Piani territoriali dei Parchi;
- Piani regionali di tutela delle acque;
- Piano regionale della qualità dell'aria;
- Piano Energetico Ambientale Regionale
- Piano regionale e piani provinciali per la gestione dei rifiuti.

Il PAR FAS è stato anche confrontato con il PTR in corso di rielaborazione, ai fini di una coerenza preventiva reciproca.

Il PAR FAS influenza alcuni programmi regionali settoriali che sono stati elaborati contestualmente e riguardano tematiche finanziate con risorse FAS, in particolare il programma regionale triennale ricerca e innovazione e il programma per l'internazionalizzazione, che sono stati resi coerenti, sia in termini di interventi, sia di modalità procedurali, con il PAR FAS.

#### 8.4.7 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente / caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

Tra i contenuti del Rapporto Ambientale l'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE, integralmente recepito dal D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii., richiede descrizioni relative ad aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

A tale scopo è stato elaborato un quadro ambientale di riferimento, stato di fatto sul quale basare le valutazioni, la definizione degli obiettivi ambientali e parametrare gli effetti del programma, riportato nell'apposito allegato I, "Stato dell'Ambiente Ligure", cui si rimanda.

#### Fonte dei dati

L'analisi della situazione ambientale è stata facilitata dalle precedenti esperienze in materia di VAS sui programmi operativi del ciclo 2007 – 2013. Per l'analisi e redazione del quadro ambientale di riferimento sono stati utilizzati, quale fonte dei dati:

- Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Liguria, cui si rimanda per una visione di maggior dettaglio. Tale relazione, periodicamente aggiornata, fa ricorso all'uso di indici ed indicatori, in grado di rappresentare efficacemente le dinamiche descritte. Gli indicatori utilizzati, sono stati selezionati secondo criteri di qualità e disponibilità dei dati necessari per popolarli e di disponibilità di riferimenti per definirne gli andamenti. La scelta si basa anche sulla loro idoneità a fornire una misura il più possibile oggettiva dei fenomeni analizzati. La schematizzazione è quella del modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti e Risposte), adottato a livello europeo (EEA 1995).
- Dati aggiornati rispetto alla RSA utilizzando le banche dati del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA). Il SIRA è consultabile on line su [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it).

#### Aspetti ambientali presi in considerazione e matrice delle interazioni

La definizione delle informazioni da includere nel contesto ambientale di riferimento si è basata sulla individuazione degli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni previste dal P.A. FAS, tenuto conto delle informazioni disponibili.

Qui di seguito si riporta l'elencazione dei temi ambientali e relativi aspetti che sono stati analizzati poiché ritenuti potenzialmente interessati dalle realizzazioni delle azioni del programma.

Tema ambientale	Aspetti ambientali
ATMOSFERA	qualità dell'aria
	cambiamento climatico
IDROSFERA	aspetti qualitativi delle acque costiere, interne e sotterranee
	aspetti quantitativi acque interne e sotterranee
SUOLO	qualità dei suoli
	rischio idrogeologico ed erosione costiera
BIOSFERA	biodiversità – flora e fauna con particolare riferimento alle zone SIC e ZPS e aree protette
RIFIUTI	produzione
	smaltimento, trattamento e recupero
ENERGIA	produzione
	utilizzo risorse energetiche

Tema ambientale	Aspetti ambientali
AGENTI FISICI	Emissioni acustiche
	Emissioni elettromagnetiche
RISCHIO INDUSTRIALE	rischi tecnologici
PATRIMONIO NATURALE E STORICO CULTURALE	
PAESAGGIO	paesaggio – beni architettonici
CARATTERISTICHE INSEDIATIVE	vivibilità

Al fine di individuare le componenti ambientali che possono essere interessate dall'attuazione del programma è stata utilizzata una apposita matrice che indica le possibili interazioni significative che le linee di azione del programma possono determinare sugli aspetti ambientali. Tale strumento è stato utilizzato per riportare in maniera sintetica le interazioni del programma con l'ambiente e agevolare le valutazioni circa i potenziali effetti significativi sull'ambiente delle azioni previste dal FAS.

La valutazione è stata sostanzialmente qualitativa secondo sei categorie di giudizio sull'impatto:

Impatto	Simbolo	Note
impatto potenziale positivo	P	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati hanno potenziale effetto positivo, direttamente o anche indirettamente
impatto potenziale negativo	N	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati hanno potenziale effetto negativo, direttamente o anche indirettamente
impatto potenziale non definibile	?	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati hanno effetti potenziali sull'aspetto di cui non è al momento definibile la qualità

L'attribuzione dei valori qualitativi è stata fatta sulla base di:

- tipologie di progetto
- caratteristiche delle aree che possono essere interessate e degli effetti
- esperienze pregresse.

Sono stati considerati sia i potenziali effetti negative e positivi diretti e indiretti.

Soprattutto relativamente agli aspetti ambientali indiretti si deve comunque sottolineare che nei casi di interventi non ancora definiti, ma che verranno selezionati in base ad un bando pubblico, i relativi impatti non sono in questa fase preventivabili, in quanto possono assumere carattere positivo o negativo in dipendenza delle modalità di progettazione di dettaglio e realizzazione di volta in volta prescelte, con fattori via via da verificare e gestire.

Pertanto sarà necessario, nella formulazione del bando, prevedere criteri ambientali sia per l'attribuzione dei punteggi, che come elementi indispensabili ad evitare o diminuire il più possibile eventuali effetti negativi sull'ambiente.

La valutazione qualitativa di cui sopra, i possibili effetti significativi sull'ambiente e le problematiche ambientali determinate dalle diverse linee di azione e dai singoli interventi del PAR FAS sono descritte in maniera più approfondita al paragrafo 3.7.

## Contesto ambientale di riferimento in sintesi

Il territorio ligure ha una superficie di circa 5.400 km<sup>2</sup>, classificabile come montana (60%), collinare (34%) e pianeggiante (6%); il fronte costiero si estende per 350 km.

La densità media della popolazione è di 291 abitanti per km quadrato, ma la reale distribuzione della popolazione sul territorio è molto disomogenea. Il 90% della popolazione continua ad addensarsi in una porzione di territorio ridotta (circa il 5% della superficie totale). Il 79% della popolazione si concentra nei 63 comuni costieri (su un totale di 235 comuni liguri).

L'allegato 2 "Stato dell'Ambiente Ligure (Quadro ambientale di riferimento)" illustra la situazione ambientale sul territorio ligure, per i singoli comparti.

L'analisi del quadro ambientale evidenzia alcune caratteristiche peculiari del territorio ligure, di seguito sintetizzate per comparto.

**Risorse idriche (aspetti qualitativi e quantitativi):** situazione sul territorio ligure molto diversificata; risorse idriche nelle zone collinari o montane di buona qualità o solo lievemente alterati dal punto di vista biologico e/o fisico-chimico-microbiologico per le pressioni dovute alle case sparse e all'inquinamento diffuso di vocazione agricola e zootecnica, risorse idriche costiere o in alcune valli spesso significativamente alterate a causa soprattutto della forte antropizzazione e solo in alcuni casi per le pressioni industriali – scarsa capacità depurativa.

**Suolo (Rischio idrogeologico - erosione):** il territorio ligure è storicamente esposto ad un elevato grado di rischio da alluvione e frana soprattutto nei centri urbani, cresciuti e sviluppatisi in prossimità dei corsi d'acqua; anche le coste sono soggette a fenomeni di erosione.

**Suolo (qualità del suolo):** al 2006 in Liguria, le aree ufficialmente inserite nell'anagrafe dei siti contaminati risultano essere 186, per lo più collegate ad insediamenti produttivi e ad impianti di distribuzione carburante; si aggiungono diversi siti di interesse nazionali.

**Rifiuti (produzione, smaltimento e recupero):** elementi di forte criticità connessi alla transizione dall'attuale sistema impiantistico basato sulle discariche oggi in esercizio, ai nuovi assetti previsti dai piani provinciali, la cui realizzazione si presenta oggi ad un *livello soltanto preliminare; aumento delle quantità prodotte pro-capite*; i livelli di raccolta differenziata risultano ancora al di sotto dei valori fissati dalle normative.

**Atmosfera e fattori climatici:** il trasporto stradale rappresenta il settore che contribuisce maggiormente alle emissioni di CO, COV, NO<sub>x</sub>, PM<sub>10</sub>, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub> mentre le emissioni di CO<sub>2</sub> provengono per lo più dal sistema energetico. Alcune criticità per i livelli di inquinanti nell'aria (NO<sub>x</sub> e PM<sub>10</sub>) si presentano in particolare nelle principali aree urbane o in presenza di fonti industriali significative (comprese attività portuali). Le emissioni di sostanze acidificanti Liguri sono poco significative.

**Energia (produzione ed utilizzo risorse energetiche):** forte produzione di energia sul territorio; energia principale causa di emissioni di CO<sub>2</sub>; buone prospettive per fonti rinnovabili (solare, eolico e, grazie anche alla grande superficie boscata, pari al 65% del territorio, biomassa)

**Biosfera (biodiversità – flora e fauna) e aree protette:** estrema ricchezza e varietà del territorio ligure che presenta una copertura forestale del 70%; Rete Natura 2000 in Liguria è rappresentata da 125 siti (SIC e pSIC) di cui 26 marini e 7 ZPS che rappresentano, con 139.000 ettari per la rete natura 2000 terrestre e 7.000 ha per la rete natura 2000 marina, il 25% del territorio ligure. La "fotografia" dello stato ambientale delle Aree protette liguri è contenuta nei diversi Piani dei Parchi e nelle Relazioni Programmatiche. Tali documenti infatti risultano da una precisa analisi del territorio in tutte le sue componenti, da quelle più strettamente naturalistiche a quelle economiche e sociali. Nelle Aree protette liguri interessate dal programma sono comprese, in tutto o in parte, aree SIC e ZPS.

**Agenti fisici (emissioni acustiche ed elettromagnetiche):** alcune problematiche relative all'impatto acustico dovute a infrastrutture di trasporto nei pressi di nuclei urbani o nelle aree retroportuali;

**Rischi tecnologici:** sul territorio ligure sono presenti 29 impianti a rischio di incidenti rilevanti ovvero soggetti alla disciplina nazionale (d.lgs 334/99 e ss.mm.ii);

**Popolazione e Patrimonio culturale:** tendenza al decremento della popolazione; popolazione nell'entroterra

in diminuzione; ricchezza di beni da tutelare; strutture abbandonate da recuperare nell'entroterra

**Paesaggio:** elevata varietà da tutelare; rischio dovuto al minor presidio del territorio e abbandono culture tipiche in alcune zone dell'entroterra;

**Ambiente urbano:** alcuni rischi per beni posti in zone a rischio alluvione/frana

#### **8.4.8 Probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano o programma**

Lo scopo del Programma è quello di risolvere una serie di criticità territoriali e/o di supportare rilevanti attività di ricerca per il miglioramento dell'ambiente, della salute delle persone, della competitività del territorio.

In assenza di programma rimarrebbero irrisolte le criticità legate alla viabilità, in particolare nei centri abitati, con conseguente ulteriore incremento dell'inquinamento atmosferico. Il programma prevede infatti importanti interventi per risolvere alcuni dei nodi viabilistici principali spostando una parte del traffico dalla gomma a mezzi alternativi per incrementare la mobilità sostenibile.

Analogamente verrebbero meno tutti gli interventi di riqualificazione delle aree urbane, delle acque marine e di difesa del suolo, nonché sul patrimonio culturale.

Per quanto riguarda il patrimonio naturale, il programma finanzia importanti interventi sui parchi e sulla rete ciclabile regionale che consentiranno lo sviluppo di forme di turismo compatibili con la tutela ambientale e la destagionalizzazione e delocalizzazione delle presenze, con alleggerimento della pressione sulla fascia costiera in alta stagione.

#### **8.4.9 Possibili effetti significativi e problematiche ambientali esistenti, pertinente al PAR, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale**

Nella presente sezione, alla luce di quanto esposto nei precedenti capitoli, con particolare riferimento al cap. 3.5, vengono riportate le risultanze dell'analisi dei possibili effetti significativi delle varie linee di azione e dei progetti rispetto ai pertinenti aspetti ambientali interessati, anche in relazione alle eventuali specifiche problematiche ambientali esistenti, utilizzando apposite matrici (cfr. lettere c, d ed f).

Data la natura prevalentemente strutturale ed attuativa del PAR FAS 2007 – 2013 (largamente prevalente sul carattere strategico), sono stati inoltre approfonditi i rapporti dei progetti previsti con le successive fasi di valutazione (valutazione di impatto ambientale ove applicabile) e lo stato delle stesse al fine di non duplicare i livelli di valutazione.

Nelle tabelle successive vengono illustrati, per ciascun Programma / Progetto, i possibili effetti sull'ambiente, le componenti ambientali interessate ed illustrata la fase procedurale in relazione agli adempimenti normativi relativi a VIA, screening e Valutazione di Incidenza.

**Strategia: Competitività del sistema economico**

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
RICERCA E INNOVAZIONE	1. Insediamento della facoltà di Ingegneria nell'ambito del Polo tecnologico in località Erzelli (GE)	I nuovi insediamenti sulla collina degli erzelli comporteranno un aumento della pressione antropica sulla zona con conseguenze sul consumo di energia e acqua, sull'aumento di produzione di rifiuti e del carico depurativo. L'accessibilità all'area comporterà modifiche al traffico e quindi interferenze con atmosfera e cambiamento climatico. I nuovi insediamenti e la viabilità connessa comporteranno interferenze con il suolo e l'assetto idrogeologico.	Atmosfera Camb. climatico Paesaggio Energia Rifiuti Idrosfera Suolo	N N P N N N ?	Effettuato Screening- Progetto Leonardo - riconversione area Erzelli a Genova- Proponente: Genova High Tech S.p.a.- DGR 4210 27/12/2006- Esito: NO VIA CON PRESCRIZIONI
	2. Distretto ligure per le tecnologie marine nell'area della Spezia	L'insediamento, nell'area portuale di La Spezia, può comportare un aumento di traffico nella zona ed un riutilizzo dell'area	Atmosfera Paesaggio Energia Rifiuti Idrosfera Suolo	N P N N N P	Soggetto a VIA/Screening se comporta nuova edificazione oltre determinate soglie (Allegato 3 l.r 38/98- punto 10b))

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
	3. Poli universitari decentrati	L'insediamento di La Spezia può comportare un aumento di traffico nella zona ed un riutilizzo dell'area.  Negli altri casi, non trattandosi di nuovi insediamenti ma di miglioramento e potenziamento delle strutture universitarie, non si rilevano effetti negativi	Atmosfera Paesaggio Energia Rifiuti Idrosfera Suolo	N P N N N P	Soggetto a VIA/Screening se comporta nuova edificazione oltre determinate soglie (Allegato 3 l.r 38/98- punto 10b))
	4. Programma triennale per la ricerca e l'innovazione: progetti integrati ad alta tecnologia	Alcune piattaforme sono specificatamente dedicate all'ambiente ed hanno quindi impatto indirettamente positivo.	Potenzialmente tutte con ricadute positive	P	
ACCESSIBILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE	1.Terzo lotto dell'Aurelia bis della Spezia	L'infrastruttura ha sicuramente effetti sul traffico (diminuzione delle percorrenze) e quindi su atmosfera	Atmosfera Cambiamento climatico Paesaggio Suolo  Rumore	P P N N  P	Effettuata VIA regionale –“ANAS - Progetto definitivo della variante alla S.S. n.1 Aurelia - 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale" – DGR 1342 del 09/11/2007- - Esito: PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI
	2 Tunnel stradale della Val Fontanabuona	Criticità generiche legate alla realizzazione di tunnel: problematiche di tipo idrogeologico (interferenza circolazione acque -falda acquifera, pozzi-), caratteristiche delle terre e rocce da scavo e loro gestione; impatti legati alla fase di cantierizzazione	Atmosfera Cambiamento climatico Rifiuti Idrosfera Rumore Biosfera Suolo	P P N N P N N	Da assoggettare a VIA a seconda della lunghezza del tracciato Da assoggettare a Valutazione di incidenza qualora interessi direttamente o indirettamente SIC.

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
	3 Fondo per la progettazione	Il fondo è dedicato a sostenere la progettazione di interventi di viabilità. Obiettivo del fondo è migliorare la qualità della progettazione anche rispetto all'inserimento ambientale.	Tutte le componenti	P	-
	4 Progetti strategici locali per il miglioramento della viabilità provinciale	Trattandosi di interventi su strade esistenti essi dovranno costituire occasione per un miglioramento dell'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere. In tale ottica gli impatti saranno positivi.	Atmosfera Cambiamento climatico Rumore Paesaggio Idrosfera	P P P P P	Da assoggettare a Valutazione di incidenza qualora interessi direttamente o indirettamente SIC o ZPS.
	5. Linea Metropolitana di Genova: completamento lavori tratta De Ferrari –Brignole	Potenziamento del trasporto pubblico con riduzione del traffico in area urbana. Possibili interferenze con le falde e i rii intercettati	Atmosfera Camb. climatico Rumore Suolo Rifiuti	P P P N N	Effettuato Screening- “”Metropolitana di Genova Tratta Sarzano-Brignole DGR 1118 del 29/09/1999- Esito: NO VIA CON PRESCRIZIONI
	6. Costituzione di un fondo per la diffusione della mobilità sostenibile	Potenziamento del trasporto pubblico con riduzione del traffico in area urbana	Atmosfera Camb. climatico Rumore Paesaggio	P P P ?	Gli impianti in sede fissa rientrano nell'allegato 3 LR 38/98 (vengono quindi sottoposti a VIA in relazione alle caratteristiche del progetto e della zona interessata). Soggetto a valutazione incidenza qualora interessi in maniera diretta o indiretta Siti di Importanza Comunitaria.

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
	7. Adeguamento materiale rotabile	Potenziamento del trasporto pubblico con riduzione del traffico	Atmosfera Camb. climatico Rumore	P P P	
	8. Realizzazione della piattaforma logistica al servizio del Mercato dei Fiori di Sanremo.	Razionalizza gli scambi logistici legati al mercato dei fiori. In tal senso potrà comportare effetti positivi rispetto all'attuale sistema di accesso per le operazioni di carico e scarico della merce.	Atmosfera Camb. climatico Rumore Suolo Paesaggio	P P ? P P	

**Strategia: Competitività del sistema ambiente e territorio**

Programma Attuativo Regionale FAS: VAS

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
4 MIGLIORAMENTO QUALITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	1. Area ex ENEL La Spezia, Loc. Pianazze	Per le aree esistenti gli effetti saranno positivi in quanto gli interventi comporteranno bonifica, riutilizzo, razionalizzazione degli spazi e l'insediamento di attività compatibili con il contesto territoriale.	Atmosfera Camb. climatico Energia Rumore Suolo Idrosfera Paesaggio Rifiuti	?	Potrebbero essere assoggettate a seconda delle dimensioni – riconversione aree industriali dismesse (Allegato 3 punto 10a) Legge regionale 38/98)  Per il programma n°5- Area Ex-Acna di Cengio è operativo un protocollo di intesa per l'attivazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica.
	2. Area Ex Cermet – Comune di Arcola (SP)			?	
	5. Area Ex Acna di Cengio (SV)			?	
				P	
				?	
	3. Piana di Seriallo – Leivi (GE)	Le principali criticità generiche legate alla realizzazione di nuove aree industriali sono: il Consumo di suolo, alterazione naturalità ambiente fluviale, rischio idrogeologico, consumo risorsa idrica (eventuali criticità locali), il traffico indotto.	Atmosfera Camb. climatico Energia Rumore Suolo Idrosfera Biosfera Paesaggio Rifiuti	N	Potrebbero essere assoggettate a seconda delle dimensioni – sviluppo nuove aree industriali (Allegato 3 punto 10a) Legge regionale 38/98)
4. Area Località Pertite – Millesimo (SV)	N				
	N				
	N				
	N				

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
	1. Riqualificazione dell'abitato del Comune di Arcola	<p>Si tratta di una razionalizzazione dell'assetto viario della zona i cui impatti sono quindi collegati allo spostamento della viabilità di scorrimento dall'abitato ad un'area esterna già interessata da insediamenti produttivi.</p> <p>Nella localizzazione del tracciato e nella sua progettazione dovranno essere tenute in considerazione le interferenze con il fiume Magra e il suo Parco Naturale (aspetti naturalistici e di natura idrogeologica).</p>	<p>Atmosfera Camb. climatico Rumore Suolo Idrosfera Biosfera Paesaggio</p>	<p>P P P ? N N P</p>	<p>Da assoggettare a VIA a seconda della lunghezza del tracciato Da assoggettare a Valutazione di incidenza se interessa direttamente o indirettamente SIC.</p>
	2. Regimazione idraulica del tratto terminale del Fiume Entella	<p>L'intervento è funzionale alla messa in sicurezza e a consentire la progettazione del nuovo sistema viario spondale.</p> <p>L'intervento si presenta certamente fortemente critico per il SIC IT1332717 Foce e medio corso del Fiume Entella.</p> <p>Gli impatti potenziali sono quindi a carico dell'equilibrio ecosistemico del corso d'acqua. Nella progettazione dovrà essere posta particolare attenzione nella compatibilizzazione ambientale del manufatto.</p>	<p>Suolo Idrosfera Biosfera Paesaggio</p>	<p>N N N N</p>	<p>L'intervento di regimazione idraulica non è soggetto a VIA/screening. L'eventuale nuova infrastrutturazione stradale potrà essere soggetta a VIA / screening in funzione del dimensionamento. L'intervento è soggetto a Valutazione di incidenza.</p>

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
	3. Regimazione idraulica del tratto terminale del torrente Nervia, riassetto del nodo viario e valorizzazione dei percorsi ciclabili e pedonali	L'intervento si presenta certamente fortemente critico per il SIC IT1315719 T.Nervia-Presente anche oasi naturalistica WWF. Gli impatti potenziali sono quindi a carico dell'equilibrio ecosistemico della foce del corso d'acqua. Nella progettazione dovrà essere posta particolare attenzione alla compatibilizzazione ambientale del manufatto.	Atmosfera Camb. climatico Suolo Idrosfera Biosfera Paesaggio	P P N N N N	L'intervento di regimazione idraulica non è soggetto a VIA/screening. L'intervento è soggetto a Valutazione di incidenza.
	4. Riconversione dei parchi ferroviari dei Comuni di Busalla e Ronco Scrivia	L'intervento prevede opere varie di circonvallazione degli abitati da realizzare su sedime di ex aree ferroviarie, pertanto gli effetti potenziali sono correlati alla riorganizzazione della viabilità con alleggerimento sui centri urbani.	Atmosfera Cambiamento climatico Rumore Idrosfera Paesaggio	P P P ? P	Da assoggettare a VIA a seconda della lunghezza del tracciato
	5. Completamento dell'infrastrutturazione viaria principale del territorio della media valle del torrente Polcevera	L'intervento prevede opere varie atte all'aggiramento di aree urbane, alla fluidificazione dei flussi di traffico e un intervento sul torrente Secca. Gli effetti potenziali sono prevalentemente correlati alla riorganizzazione della viabilità.	Atmosfera Camb. climatico Rumore Idrosfera Suolo Paesaggio	P P P ? ? P	Da assoggettare a VIA a seconda della lunghezza del tracciato

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
	6. Riconversione delle aree e immobili dello stabilimento Piaggio Aero Industries a Finale Ligure	L'intervento prevede opere viarie al contorno dell'ex insediamento	Atmosfera Biosfera Camb. climatico Rumore Idrosfera Suolo Paesaggio	P ? P P ? P ? ?	Effettuato Screening- Decreto 174 del 25/06/2008 "Screening ex l.r. n. 38/98- PUO area Piaggio a Finale Ligure. Proponente: Piaggio Aero Industries Spa". Esito: NO VIA con prescrizioni
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI	1. Grandi schemi fognari e/o impianti di depurazione	Progetto a diretta valenza ambientale che risponde alle pressioni generate e all'esigenza generale di aumentare la capacità depurativa del sistema ligure e di migliorare i valori dell'Indice di Qualità Batteriologica che in alcune aree si presenta da mediocre a fortemente contaminato, con ripercussioni positive sull'attrattività turistica e sulla qualità delle acque costiere in ambiente urbano.	Idrosfera Rifiuti Biosfera	P N P	In relazione alla potenzialità depurativa, gli impianti di depurazione possono rientrare nell'allegato 2 (sottoposti a VIA) o in allegato 3 della LR 38/98 (sottoposti a VIA in relazione alle caratteristiche del progetto e della zona interessata)
	2. Interventi per la riduzione della produzione di rifiuti, dello smaltimento in discarica e valorizzazione delle frazioni recuperabili	Progetto volto alla realizzazione di impianti di trattamento per la valorizzazione delle frazioni recuperabili e la riduzione del quantitativo di rifiuti conferiti in discarica  Diretta valenza ambientale positiva nel comparto rifiuti e impatti potenzialmente di entrambi i segni negli altri comparti.	Atmosfera Camb.climatico Energia Rumore Suolo Idrosfera Paesaggio Rifiuti	? ? ? N ? N ? P	Gli impianti di trattamento rifiuti rientrano nell'allegato 2 (sottoposti a VIA) o in allegato 3 (sottoposti a VIA in relazione alle caratteristiche del progetto e della zona interessata) della LR 38/98 a seconda della potenzialità

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
	3. Progetto integrato Sistema regionale dei parchi e dell'Alta Via dei Monti Liguri	Interventi volti alla rivitalizzazione turistica di aree dell'entroterra, con possibili impatti sulla biosfera e sul traffico indotto.	Biosfera Atmosfera Paesaggio Idrosfera	? ? ? ?	Alcuni interventi saranno da assoggettare a valutazione di incidenza, qualora interessino direttamente e indirettamente SIC o ZPS.
		Interventi a diretta valenza ambientale volti alla gestione di aspetti naturalistici e all'introduzione di buone pratiche nelle aree protette e aree collegate all'Alta Via.	Biosfera Energia Paesaggio Idrosfera	P P P P	-
	4. Completamento della rete ciclabile ligure e sua valorizzazione e promozione per l'inserimento nella rete ciclabile nazionale ed europea	L'intervento prevede la realizzazione di piste ciclabili nuove o da integrare in viabilità esistente, con potenziali effetti positivi in termini di mobilità sostenibile.	Atmosfera Camb. climatico Suolo	P P ?	Il progetto è coerente con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria, mobilità e turismo sostenibile. Soggetto a valutazione di incidenza, qualora interessi direttamente e indirettamente SIC o ZPS.
	5. Parco costiero del Ponente Ligure	L'intervento prevede la realizzazione della pista ciclabile sull'ex sedime ferroviario dimesso nel ponente ligure.	Atmosfera Camb. climatico Paesaggio Suolo	P P P ?	Il progetto è coerente con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria, mobilità e turismo sostenibile. Soggetto a valutazione di incidenza, qualora interessi direttamente e indirettamente SIC o ZPS. Eventuali interventi accessori possono essere soggetti a screening/VIA a seconda di dimensione e tipologia.
	6. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	Gli interventi collegati a questo programma, da individuare attraverso bando pubblico, prevederanno la riqualificazione di edifici di interesse culturale	Paesaggio Energia	P ?	In alcuni casi specifici potrebbe essere necessaria la Valutazione di Incidenza, qualora interessi direttamente e indirettamente SIC o ZPS.

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
	7. Impianto funiviario di accesso al Parco Nazionale delle Cinque Terre	L'intervento prevede la realizzazione di una funivia ad una campata per rendere accessibile dall'entroterra il territorio del Parco e viceversa attraverso modalità sostenibili.  L'intervento sarà realizzato in un contesto ambientale di elevato pregio (Parco Nazionale)	Paesaggio Atmosfera Camb. climatico Biosfera Energia	N P P ? ?	Funivie: rientrano nell'allegato 3 LR 38/98 (sottoposti a VIA in relazione alle caratteristiche del progetto e della zona interessata)  Soggetto a valutazione di incidenza, qualora interessi direttamente e indirettamente SIC o ZPS.
	8. Infrastrutture turistiche per la valorizzazione dei comprensori sciistici di S. Stefano d'Aveto (GE) e Monesi - Triora (IM)	Gli interventi, da realizzarsi in contesti ambientale di elevato pregio ambientale (con la presenza di Siti di Importanza Comunitaria), sono volti a completare impianti di risalita già autorizzati e parzialmente finanziati.  Il rispetto delle prescrizioni della VIA è condizione indispensabile per mitigare e compensare impatti negativi.	Paesaggio Biosfera Idrosfera	N N N	Monesi-Triora: Seggiovia biposto ad ammortamento fisso in loc. Monesi, Comune di Triora (Im) - Proponente Alpi Liguri Sviluppo e Turismo srl - DGR 1022 del 14/09/2007- Esito: PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI  Si è recentemente conclusa la procedura di VIA per la variante al progetto di seggiovia biposto in loc. Monesi di Triora, già oggetto di VIA (DGR 1022/2007) data inizio 13/05/08  S. Stefano d'Aveto: Progetto per i lavori di ripristino degli impianti di risalita del monte Bue in comune di S.Stefano d'Aveto - -DGR GE 1486 del 07/12/2007- PARERE POSITIVO (con esclusione dell'impianto di innevamento e delle opere connesse che vengono rinviati a successiva VIA) CON PRESCRIZIONI (vedi parere)

**Strategia: Sviluppo del capitale umano**

Linea di Azione	Programma / Progetto	Possibile effetto	Componente ambientale interessata	Impatto (Legenda p.to 3.5)	Espletamento di eventuali procedure ambientali (Screening, VIA, Valutazione di incidenza)
<b>MODERNIZZAZIONE DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE</b>	<b>1 Alta formazione professionale – Istituzione degli Istituti Tecnici Superiori</b>	La ristrutturazione di edifici esistenti per accoglimento di istituti tecnici di formazione che potrà comportare effetti positivi in termini di risparmio energetico e negativi i termini di traffico indotto nella zona	Energia Atmosfera	P ?	
	<b>2 Scuola regionale per la pubblica amministrazione</b>	La ristrutturazione di edificio esistente per accoglimento della scuola che potrà comportare effetti positivi in termini di risparmio energetico e negativi i termini di traffico indotto nella zona	Energia Atmosfera	P ?	
	<b>3 Nuove strutture scolastiche</b>	Nel caso di riutilizzo e razionalizzazione di strutture esistenti si attendono impatti ambientali positivi in termini di risparmio energetico e ricorso a fonti di calore alternative. Aspetti positivi sulla popolazione sono attesi anche grazie alle attività per la messa in sicurezza, adeguamento ed eliminazione delle barriere architettoniche. Aspetti negativi potrebbero aversi in termini di traffico indotto nella zona	Popolazione Energia Atmosfera	P P ?	La realizzazione di nuove strutture scolastiche è soggetta a VIA/Screening a seconda delle dimensioni (Allegato 3 l.r. 38/98 Punto 10b)

#### **8.4.10 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma**

Sono qui sintetizzati i principali obiettivi ambientali desunti dal contesto conoscitivo, normativo e programmatico di vario livello (cfr. allegato 3 e, in particolare, allegato 3 “Quadro ambientale di riferimento normativo e programmatico” e cap. 3.4 del presente documento), ritenuti pertinenti ai contenuti del PAR FAS 2007-2013.

##### **Suolo (rischio idrogeologico, erosione e qualità dei suoli)**

Dal quadro normativo, programmatico e quadro conoscitivo della Regione Liguria possono essere estrapolate le seguenti indicazioni fondamentali a cui indirizzare le azioni del programma:

- riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione delle dinamiche idrogeologiche naturali
- non aumento del consumo di suolo
- miglioramento della qualità del suolo

##### **Biodiversità – flora e fauna**

Nella specificità della realtà ligure, in presenza di SIC e ZPS per cui sono in corso di definizione le modalità gestionali, è opportuno contestualizzare e semplificare l’obiettivo generale sancito a livello europeo. A fronte del quadro conoscitivo delineato e degli spunti normativi e programmatici di settore, si ritiene di indirizzare in particolare le azioni verso:

- mantenimento e ripristino della biodiversità, salvaguardia dei corridoi ecologici e miglioramento della loro efficienza
- valorizzazione delle risorse bionaturalistiche
- realizzazione degli obiettivi previsti nei piani dei parchi

##### **Energia**

Considerati gli obiettivi sanciti a livello nazionale e regionale dal PEARL e le priorità di attuazione definite dal QSN e dalla delibera CIPE 166/2007, la realizzazione del programma si può ragionevolmente prevedere che interagisca con il seguente obiettivo energetico:

- risparmio energetico
- aumento produttività energetica da fonti rinnovabili

##### **Atmosfera e fattori climatici**

Alcuni degli obiettivi ambientali generali del Piano di qualità dell’aria, coerenti con obiettivi fissati da norme europee e nazionali o accordi internazionali, trovano riscontro nelle azioni del PAR FAS 2007-2013.

Gli obiettivi di risanamento delle aree ritenute critiche (DGR n. 946 del 3 agosto 2007) fissati dal Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell’aria e per la riduzione dei gas serra andranno anche tenuti in considerazione nella definizione del PAR FAS 2007-2013.

Si ritengono in particolare coerenti con il contesto delineato in relazione al PAR FAS 2007-2013 gli obiettivi così sintetizzabili:

- miglioramento della qualità dell’aria
- diminuzione delle emissioni di gas serra
- riduzione delle emissioni dovute ai trasporti su strada

##### **Rifiuti**

L’estrema sintesi di quanto indicato dalla normativa e dalla programmazione di settore è l’obiettivo della:

- riduzione dei quantitativi e pericolosità dei rifiuti da smaltire

### **Risorse idriche**

Gli obiettivi prioritari di salvaguardia e miglioramento ambientale per il comparto sono:

- migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
- miglioramento della capacità depurativa
- minimizzare i consumi idrici

### **Rischio tecnologico**

Riduzione rischio tecnologico

### **Patrimonio culturale - popolazione**

- conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale
- aumento dell'occupazione
- miglioramento qualità della vita

### **Inquinamento acustico**

- minimizzazione dell'impatto acustico determinato da attività antropiche e strade

Per quanto concerne rumore ed elettromagnetismo si rimanda alla normativa di settore ed alla zonizzazione acustica dei territori comunali, pressoché completa sul territorio ligure. Il rispetto delle prescrizioni normative ivi comprese (o il rientro nei parametri previsti) può essere usato come criterio minimo e sufficiente nella selezione ed attuazione delle azioni, per garantire la necessaria tutela dei soggetti interessati.

### **Paesaggio**

- miglioramento della qualità del paesaggio

È opportuno qui richiamare alcuni ulteriori aspetti legati alla tutela del paesaggio.

Per quanto concerne il paesaggio ed i beni culturali, il PTCP determina, in alcuni ambiti, vincoli territoriali e di destinazione d'uso; l'integrazione del paesaggio nella pianificazione delle attività antropiche sul territorio, considerando l'inserimento paesistico delle previsioni di trasformazione e/o mantenimento di determinati usi del territorio, implica:

- l'interesse prioritario per la conservazione del suolo non insediato e la sua valorizzazione;
- il mantenimento delle regole proprie degli insediamenti, le opere di sistemazione del suolo, le infrastrutture e i fabbricati;
- l'insediamento di attività e la realizzazione di interventi (anche infrastrutturali) compatibili con il punto precedente;
- l'utilizzo delle tecniche dell'architettura bioecologica.

#### **8.4.11 Modo in cui durante la preparazione del programma si è tenuto conto di detti obiettivi e delle altre considerazioni ambientali**

Il Programma Attuativo FAS è stato sviluppato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione, nel quale sono contenute analisi territoriali e l'analisi SWOT, che hanno messo in evidenza i punti di forza e debolezza, le criticità e le opportunità della nostra regione.

Gli obiettivi di programmazione unitaria che vengono attuati attraverso le azioni finanziate con il FAS, sono stati pertanto condizionati dalle analisi territoriali e dalle priorità di Göteborg, in particolare relativamente alla riduzione dell'impatto ambientale del sistema dei trasporti e alla gestione più responsabile delle risorse naturali.

Per maggiori dettagli si rimanda comunque al capitolo 1 del DUP, riportante l'analisi territoriale la SWOT.

#### **8.4.12 Misure previste per impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente**

Vengono individuati gli indirizzi operativi di carattere ambientale da implementare nella fase attuativa, sulla base dei seguenti elementi:

- quadri di riferimento ambientale e normativo e valutazione degli effetti significativi del programma;
- coerenza del programma con le normative e strategie in tema di protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile e la pianificazione regionale dei diversi settori interessati;
- struttura del programma e suoi obiettivi;
- grado di coerenza strategica interna;
- modalità previste per l'attuazione del PAR, illustrate nelle singole linee di azione e richiamate nella tabella successiva.

Le modalità di attuazione dovranno comprendere in modo esplicito la corrispondenza con gli obiettivi ambientali pertinenti con la relativa linea di azione, superando la mera verifica del rispetto di eventuali vincoli imposti dalla normativa ambientale.

Nelle tabelle successive, per tutti i programmi / progetti, e solamente per le componenti ambientali verso le quali gli effetti dell'intervento sono dubbi o negativi, sono stati correlati:

- criteri di selezione o priorità da introdurre nelle fasi di selezione degli interventi;
- misure di mitigazione da introdurre nelle fasi attuative;
- raccomandazioni per le fasi attuative o segnalazioni volte al rispetto dei principi di precauzione e prevenzione..

In alcuni casi tali elementi hanno lo scopo di integrare prescrizioni di supporto all'attività di monitoraggio ambientale dell'attuazione del programma.

Per assicurare il rispetto delle indicazioni fornite nelle tabelle, sarà necessario individuare criteri di selezione per quei progetti individuati mediante bando e un sistema di linee guida da applicare alle fasi attuative per i progetti a regia regionale, al fine di integrare le tematiche ambientali in tutte le fasi attuative.

Sarà necessario inoltre che anche nelle fasi di attuazione sia mantenuto uno stretto coordinamento tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale e tra questi ed i soggetti gestori dei vari interventi, al fine di garantire la coerenza e le prestazioni ambientali dei contributi concessi.

Nelle fasi di progettazione di dettaglio e realizzazione dei progetti resta ferma la necessità di garantire anche la coerenza con Piani, programmi e documenti tecnici di indirizzo (es. piani di risanamento acustico, piani territoriali comunali, piani d'ambito ecc.).

È opportuno infine ribadire che la coerenza degli interventi attuativi con gli obiettivi di Piano paesistico, nonché l'ammissibilità ai fini delle norme di tutela del paesaggio e dei beni storico-architettonici-culturali deve essere garantito trasversalmente a tutte le azioni, nell'auspicio di aspirare al raggiungimento di significativi obiettivi di qualità globale.

**Nota:** nella valutazione degli impatti significativi sull'ambiente non sono state considerate le fasi di cantiere, in genere di impatto modesto e comunque temporaneo, rispetto all'impatto durevole di quanto realizzato. Si ritiene che le normali prescrizioni per la gestione di un cantiere edile possono adeguatamente limitare gli effetti negativi sulle diverse componenti.

Le mitigazioni, compensazioni, criteri di priorità, costituiscono indirizzi per le fasi attuative. Per quanto riguarda mitigazioni, compensazioni e prescrizioni di carattere ambientale più specifiche si rimanda ai successivi livelli di valutazione in ambito attuativo, con particolare riferimento alle Valutazioni di Impatto Ambientale e di Incidenza, ove prevista.

**Strategia: Competitività del sistema economico**

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale	
RICERCA E INNOVAZIONE	1. Insediamento della facoltà di Ingegneria nell'ambito del Polo tecnologico in località Erzelli (GE)	Accordo di programma quadro	Atmosfera	Il rispetto delle prescrizioni della procedura di screening "riconversione area Erzelli a Genova-Proponente: Genova High Tech S.p.a." (DGR 4210 27/12/2006) e di eventuali ulteriori procedure VIA sui singoli sub settori garantisce la sostenibilità ambientale del progetto	Privilegiare il ricorso a fonti di energia rinnovabili e garantire l'efficienza energetica degli edifici Favorire recupero e riutilizzo degli inerti Verifica dell'adeguatezza del sistema fognario e della realizzazione di ogni opera necessaria al relativo allacciamento	
			Cambiamento climatico			
			Energia			
			Rifiuti			
	Idrosfera	Di particolare rilevanza è la valutazione preventiva e minimizzazione del traffico indotto relativamente alla fase di esercizio delle nuove opere attraverso adeguata connessione con il trasporto pubblico e suo potenziamento. (messa in funzione bus elettrico tra le stazioni di Sestri e Cornigliano con il Polo High Tech)				
	Suolo					
	2. Distretto ligure per le tecnologie marine nell'area della Spezia	Accordi di programma quadro	Atmosfera	Valutazione preventiva e minimizzazione dell'impatto determinato dal traffico indotto prevedendo adeguate connessioni con i sistemi di trasporto pubblico		Per quanto attiene alle infrastrutture: Privilegiare il recupero di edifici e il riutilizzo di aree edificate
			Energia	Privilegiare il ricorso a fonti di energia rinnovabili e garantire l'efficienza energetica degli edifici		
Rifiuti			Per quanto attiene ai contenuti dei progetti di ricerca: Favorire l'attivazione progetti di ricerca ed interventi volti alla riduzione dell'impatto ambientale in termini di prodotti e processi (in termini di efficienza nei consumi risorse, smaltimento dei rifiuti connessi al prodotto, etc.) e alla gestione sostenibile del loro ciclo di vita; introduzione LCA			
Idrosfera			Verifica dell'adeguatezza del sistema fognario e della realizzazione di ogni opera necessaria al relativo allacciamento			

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
	<b>3. Poli universitari decentrati</b>	SAD (Strumento di attuazione Diretta) - Convenzione Università di Genova	Atmosfera	Valutazione preventiva e minimizzazione del traffico indotto relativo la fase di esercizio delle nuove opere attraverso adeguata connessione con il trasporto pubblico e suo eventuale potenziamento.	
			Energia	Promozione delle esperienze che prevedono modalità di realizzazione volte a garantire l'efficienza energetico e il ricorso a fonti alternative, promozione bioedilizia	
Idrosfera			Verifica dell'adeguatezza del sistema fognario e della realizzazione di ogni opera necessaria al relativo allacciamento		
	<b>4. Programma triennale per la ricerca e l'innovazione: progetti integrati ad alta tecnologia</b>	SAD - Bando regionale o affidamenti in house	Non vi sono componenti interessate da un impatto potenziale negativo significativo.	--	Favorire progetti di ricerca ed interventi volti alla riduzione dell'impatto ambientale in termini di prodotti e processi (in termini di efficienza nei consumi risorse, smaltimento dei rifiuti connessi al prodotto, utilizzo di fonti di energia rinnovabile, efficienza energetica etc.) e alla gestione sostenibile del loro ciclo di vita e introduzione LCA. Ciò attraverso l'inserimento di criteri ambientali di ammissibilità e premialità nei bandi
<b>ACCESSIBILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	<b>1. Terzo lotto dell'Aurelia bis della Spezia</b>	SAD - Conferimento diretto ad Anas del cofinanziamento	Paesaggio	La compatibilità del progetto con il comparto è stata garantita dall'espletamento della procedura di VIA e dal conseguente rispetto delle prescrizioni contenute	--
			Suolo	La compatibilità del progetto con il comparto viene garantita dall'espletamento della procedura di VIA e dal rispetto delle prescrizioni contenute	
	<b>2 Tunnel stradale della Val Fontanabuona</b>	SAD	Rifiuti	Favorire recupero e riutilizzo degli inerti Individuare, già nello studio di fattibilità, le modalità di smaltimento dello smarino	Rispetto delle prescrizioni di procedure di VIA e valutazione di incidenza, ove richieste dalla norma Nello studio di fattibilità dovranno essere contemplati gli aspetti di compatibilità ambientale delle diverse alternative. Giustificazione dell'opera sulla base di un'analisi costi/benefici

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
			Idrosfera	Privilegiare l'opzione progettuale che minimizzi l'interferenza con la circolazione delle acque sotterranee, corredando lo studio di fattibilità con analisi specifica alla stima delle variazioni (innalzamento ed abbassamento) della quota di falda Privilegiare l'opzione progettuale che minimizza le interferenze con la rete ecologica regionale e con specie o habitat protetti.	
			Biosfera	Tenere in adeguata considerazione il grado di vulnerabilità naturale del quadro geomorfologico.	
			Suolo	Prevedere adeguato materasso drenante ad alta permeabilità sotto il tracciato in galleria in modo da permettere smaltimento di eventuali rigurgiti di falda	
	<b>3 Fondo per la progettazione</b>	SAD – bando regionale	--	--	Orientare il fondo alla sostenibilità ambientale dei progetti al fine di: Privilegiare alternative con minor impatto sul paesaggio e che minimizzano la frammentazione degli habitat di interesse comunitario, valutare le conseguenze sui flussi di traffico e sull'atmosfera al fine di minimizzare l'impatto sul comparto, favorire recupero e riutilizzo degli inerti, ridurre l'impatto acustico delle infrastrutture, individuare e valutare le conseguenze degli interventi sulla necessità di riduzione del rischio idrogeologico, favorire la mobilità ciclistica collaterale, nell'ottica della costruzione della rete ciclabile regionale, ecc.)

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
	<b>4 Progetti strategici locali per il miglioramento della viabilità provinciale</b>	SAD - conferimento all'Ente realizzazione che procede all'appalto	--	Rispetto delle prescrizioni di valutazione di incidenza o VIA ove richieste dalla norma	L'impatto su atmosfera, cambiamento climatico, rumore, paesaggio e idrosfera è stato valutato complessivamente positivo. Dovrà però essere posta particolare attenzione affinché i progetti non determinino criticità a livello locale sui comparti. Ulteriori raccomandazioni: Progettazione improntata a criteri ambientali; Scelta dell'alternativa progettuale più sostenibile da un punto di vista ambientale. La nuova viabilità dovrà prevedere anche un adeguato spazio per consentire la mobilità ciclistica, coerentemente con il programma di rete ciclabile regionale finanziato nel presente PAR. Promuovere progetti di riqualificazione ambientale intorno alle infrastrutture viarie interessate al fine di migliorare la qualità ambientale (piantumazioni, bande boscate, barriere antirumore, terrapieni piantumati ecc...).
	<b>5. Linea Metropolitana di Genova: completamento lavori tratta De Ferrari –Brignole</b>	SAD - Regia regionale	Suolo Rifiuti	Rispetto delle prescrizioni screening	Favorire recupero e riutilizzo degli inerti mediante promozione di accordi preliminari
	<b>6. Costituzione di un fondo per la diffusione della mobilità sostenibile</b>	SAD - Bando regionale	Paesaggio	Inserire eventualmente criteri di ammissibilità e premialità ambientali nei bandi per garantire il migliore inserimento paesistico ed ambientale possibile delle strutture	Priorità secondo il grado di riduzione delle percorrenze su strada
	<b>7. Adeguamento materiale rotabile</b>	Accordo di programma quadro	Potenzialmente varie interessate da ricadute positive	--	Valutare possibilità di privilegiare materiali ecocompatibili, da riciclo o riciclabili attraverso procedure di acquisto "verde".

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
	<b>8. Realizzazione della piattaforma logistica al servizio del Mercato dei Fiori di Sanremo.</b>	Accordo di Programma Quadro	Atmosfera Cambiamento climatico	Particolare attenzione dovrà essere posta ad evitare di creare criticità sull'aria a livello locale e problemi viabilistici sulle aree circostanti.	L'intervento consentirà la razionalizzazione degli scambi logistici legati al mercato dei fiori. In tal senso comporterà effetti positivi rispetto all'attuale sistema di gestione diffuso.
Rumore			Limitare l'eventuale aumento dell'impatto acustico attraverso opportuni accorgimenti (es. barriere fonoassorbenti)		
Suolo			Privilegiare progetto che minimizzi consumo ed impermeabilizzazione del suolo		
Paesaggio			Utilizzare materiali rispondenti alle tradizioni costruttive locali che facilitino l'integrazione dell'opera nel contesto paesistico-ambientale della località		

### Strategia: Competitività del sistema ambiente e territorio

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
<b>4 MIGLIORAMENTO QUALITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE</b>	<b>1. Area ex ENEL La Spezia, Loc. Pianazze</b> <b>2. Area Ex Cermet – Comune di Arcola (SP)</b> <b>5. Area Ex Acna di Cengio (SV)</b>	SAD - regia pubblica da parte di Filse spa o sue partecipate	Atmosfera Cambiamento climatico	Limitare gli impatti delle emissioni in atmosfera attraverso l'insediamento di attività che utilizzino le migliori tecniche disponibili Porre in opera ove opportuno, sistemi di monitoraggio e controllo in continuo non determinare nuove criticità o aggravare criticità esistenti	Per quanto riguarda il recupero di aree ex industriali, massima attenzione dovrà essere posta nelle caratterizzazioni ambientali e conseguenti eventuali bonifiche dei terreni. Gli insediamenti produttivi subentranti dovranno rispettare le più recenti normative di tutela ambientale e comunque garantire un livello di compatibilità ambientale superiore ai precedenti. Privilegiare soluzioni tecnologiche e modalità organizzative (tra cui certificazione ISO 14001 e registrazione EMAS) che garantiscano elevate prestazioni ambientali
			Energia	Promozione esperienze che prevedono modalità di realizzazione volte a garantire l'efficienza energetica e il ricorso a fonti alternative, promozione bioedilizia	
			Rumore	Prevedere opere di mitigazione acustica	
			Idrosfera	Rafforzare gli accorgimenti a protezione della falda (accorgimenti particolari quali piazzali impermeabilizzati, sistemi di raccolta acque di prima pioggia e altri sistemi). non determinare nuove criticità o aggravare criticità esistenti	

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
			Rifiuti	Integrare piattaforme multifunzione di trattamento, recupero, riuso rifiuti.	
	<b>3. Piana di Seriallo – Leivi (GE)</b>  <b>4. Area Località Pertite – Millesimo (SV)</b>	SAD - regia pubblica da parte di Filse spa e o sue società partecipate	Atmosfera Cambiamento climatico	Limitare gli impatti delle emissioni in atmosfera attraverso l'insediamento di attività che utilizzino le migliori tecniche disponibili Porre in opera ove opportuno sistemi di monitoraggio e controllo in continuo non determinare nuove criticità o aggravare criticità esistenti	Per quanto riguarda nuovi insediamenti industriali su aree non produttive, potranno essere valutati positivamente solo se esiste una domanda specifica per quell'area che non può essere soddisfatta attraverso l'utilizzo di aree esistenti e se gli interventi per la predisposizione del sito non comporteranno un aumento del rischio idrogeologico e/o la perdita di biodiversità o fenomeni di inquinamento a carico delle acque, del suolo e dell'atmosfera. Le aree dovranno essere attrezzate dal punto di vista ecologico per garantire elevate prestazioni ambientali Per la Piana di Seriallo la realizzazione è condizionata oltre che alla giustificazione dell'opera (assenza di alternative), alla garanzia di un bilancio ambientale positivo della trasformazione, da realizzarsi anche attraverso l'utilizzo dell'area per l'insediamento del nuovo depuratore. Per la Piana di Seriallo la realizzazione è condizionata oltre che alla giustificazione dell'opera (assenza di alternative), alla garanzia di un bilancio ambientale positivo della trasformazione, da realizzarsi anche attraverso l'utilizzo dell'area per l'insediamento del nuovo depuratore.
			Energia	Promozione esperienze che prevedono modalità di realizzazione volte a garantire l'efficienza energetica e il ricorso a fonti alternative, promozione bioedilizia	
			Rumore e Paesaggio	Prevedere opere di mitigazione acustiche paesaggistica innovative quali ad es. dune e fasce laterali boscate che da un lato vadano a ridurre l'ampiezza del corridoio di incompatibilità ambientale a seguito Delle emissioni acustiche e dall'altro limitino l'effetto di decontestualizzazione che la nuova area industriale esercita sul paesaggio (con potenziali effetti positivi anche sulla biosfera, es. corridoi ecologici).	
			Suolo	Operare una politica di consumo parsimonioso di nuovo suolo, in particolare se agricolo	
			Idrosfera	Le aree industriali realizzate nella fascia di ricarica dell'acquifero dovranno prevedere particolari accorgimenti per la protezione della falda (quali piazzali impermeabilizzati, sistemi di raccolta acque di prima pioggia e altri sistemi). Valutare la capacità dei ricettori di ricevere le acque di pioggia e dimensionare adeguatamente le aree pavimentate. Prevedere vasche di raccolta delle acque piovane da utilizzare per usi industriali o di lavaggio mezzi e/o piazzali antincendio	

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
			Biosfera	Previsione di interventi di mitigazione e compensazione ambientale (es. superficie da piantumare rapportata alla superficie coperta) introducendo indici di riequilibrio finalizzati a compensare gli impatti negativi.	
			Rifiuti	Integrare piattaforme multifunzione di trattamento, recupero, riuso rifiuti.	
	1. Riqualificazione dell'abitato del Comune di Arcola	SAD - Accordo di programma	Suolo	Privilegiare progetto che minimizzi consumo ed impermeabilizzazione del suolo	Privilegiare interventi di bioedilizia e ingegneria naturalistica per le opere accessorie
			Idrosfera	Minimizzare le interferenze con il sistema fluviale attiguo	
			Biosfera	Rispetto delle prescrizioni della eventuale valutazione di incidenza Privilegiare progetti che contengano aspetti di rinaturalizzazione dell'area ex industriale attraversata dal tracciato Non interferire con il Parco di Montemarcello Magra	
	2. Regimazione idraulica del tratto terminale del Fiume Entella	SAD - Accordo di programma	Suolo	Non ridurre gli spazi di naturalità attorno al fiume, evitare impermeabilizzazioni del suolo e delle sponde.	Espletamento delle procedure di VIA o screening, se richieste dalla norme e rispetto di eventuali prescrizioni
			Biosfera e Idrosfera	Rispetto delle prescrizioni della valutazione di incidenza Privilegiare soluzioni che, a parità di riduzione del rischio, preservino la funzionalità ecologica e la naturalità del corso d'acqua, salvaguardare gli habitat di interesse comunitario e gli habitat di specie di interesse comunitario	
			Paesaggio	Privilegiare interventi di ingegneria naturalistica.	
	3. Regimazione idraulica del tratto	SAD - Accordo di programma	Suolo	Privilegiare progetto che minimizzi consumo ed impermeabilizzazione del suolo	Espletamento delle procedure di VIA o screening, se richieste dalla norma e rispetto di eventuali

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
	terminale del torrente Nervia, riassetto del nodo viario e valorizzazione dei percorsi ciclabili e pedonali		Biosfera e idrosfera	Rispetto delle prescrizioni della valutazione di incidenza Privilegiare soluzioni che, a parità di riduzione del rischio, preservino la funzionalità ecologica e la naturalità del corso d'acqua, salvaguardare gli habitat di interesse comunitario e gli habitat di specie di interesse comunitario e oasi wwf	prescrizioni
			Paesaggio	Utilizzare materiali e modelli rispondenti alle tradizioni costruttive locali che facilitino l'integrazione dell'opera nel contesto paesistico-ambientale della località	
	4. Riconversione dei parchi ferroviari dei Comuni di Busalla e Ronco Scrivia	SAD - di Accordo di programma	Idrosfera	Minimizzare le interferenze con il sistema fluviale attiguo, prevedendo adeguata canalizzazione acque bianche e gestione acque di prima pioggia e dilavamento.	Espletamento delle procedure di VIA o screening, se richieste dalla norma, e rispetto di eventuali prescrizioni. Dovrà però essere posta particolare attenzione affinché i progetti non determini criticità a livello locale sui comparti atmosfera e rumore. In linea generale gli interventi non dovranno comportare un aumento del rischio idrogeologico e idraulico, ma avere anche valenza positiva nella risoluzione di eventuali problemi di difesa del suolo.
	5. Completamento dell'infrastrutturazione viaria principale del territorio della media valle del torrente Polcevera	SAD - di Accordo di programma	Idrosfera	Minimizzare le interferenze con il sistema fluviale attiguo	Espletamento delle procedure di VIA o screening, se richieste dalla norma, e rispetto di eventuali prescrizioni. Dovrà però essere posta particolare attenzione affinché il progetto non determini criticità a livello locale sui comparti atmosfera e rumore. La nuova viabilità dovrà prevedere anche un adeguato spazio per consentire la mobilità ciclistica nella valle, coerentemente con il programma di rete ciclabile regionale finanziato nel presente PAR.
6. Riconversione delle aree e immobili	SAD - di Accordo di	Idrosfera	Il rispetto delle prescrizioni della procedura di screening garantisce la sostenibilità ambientale del	--	
		Suolo			

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
	dello stabilimento Piaggio Aero Industries a Finale Ligure	programma	Biosfera	progetto	
<b>TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI</b>	<b>1. Grandi schemi fognari e/o impianti di depurazione</b>	SAD - Regia regionale	Rifiuti	Definire preliminarmente destinazione fanghi, privilegiando ove possibile il riutilizzo degli stessi	I progetti sono a diretta valenza ambientale. Gli interventi saranno selezionati tenendo in considerazione il livello di criticità del comprensorio cui sono destinati (pressione turistica, indice IQB) Espletamento delle procedure di screening, dove richiesto dalla norma, e rispetto di eventuali prescrizioni
	<b>2. Interventi per la riduzione della produzione di rifiuti, dello smaltimento in discarica e valorizzazione delle frazioni recuperabili</b>	SAD - Regia regionale	Atmosfera	Privilegiare impianti e localizzazioni che minimizzano le emissioni da traffico indotto.	I progetti sono a diretta valenza ambientale. Verranno selezionati sulla base delle previsioni dei piani regionali e piani d'ATO Espletamento delle procedure di VIA o screening, se richieste dalla norma, e rispetto di eventuali prescrizioni
			Cambiamento climatico	Messa in opera delle migliori tecnologie disponibili relativamente alla potenziale immissione in atmosfera di sostanze volatili odorifere	
			Energia	Promozione di interventi che prevedano bilanci energetici positivi	
			Rumore	Effettuare valutazione previsionale dell'impatto acustico dell'attività di progetto e rispetto delle attuali zonizzazioni acustiche	
			Suolo	Evitare l'occupazione di aree agricole o aree con falda superficiale	
	Idrosfera	Prevedere distanza minima da corsi d'acqua, stoccaggio dei materiali al coperto e trattamento acque di prima pioggia e dilavamento piazzali			
	Paesaggio	L'inserimento paesistico degli impianti non dovrà andare a compromettere l'emergenza degli elementi salienti del paesaggio La realizzazione delle opere collaterali dovrà per quanto possibile prevedere l'utilizzo di materiali rispondenti alle tradizioni costruttive locali			
<b>3. Progetto integrato Sistema regionale dei parchi e dell'Alta Via</b>	SAD - regia regionale	Biosfera	Rispetto delle prescrizioni di valutazione incidenza.	La ristrutturazione di edifici esistenti dovrà essere attuata con tecniche di bioedilizia e accorgimenti per il risparmio energetico.	
		Atmosfera	Potenziare forme di mobilità sostenibile per l'accesso ai Parchi		

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
	dei Monti Liguri		Idrosfera	Per gli specchi acquei prevedere solo forme di valorizzazione turistica a basso impatto (es. battelli elettrici )	
			Paesaggio	La realizzazione delle opere collaterali dovrà prevedere l'utilizzo di materiali rispondenti alle tradizioni costruttive locali	
	4. Completamento della rete ciclabile ligure e sua valorizzazione e promozione per l'inserimento nella rete ciclabile nazionale ed europea	SAD - regia regionale	Suolo	Per i nuovi tratti in aree extra urbane di pregio naturalistico privilegiare tipologie progettuali che limitino l'impermeabilizzazione del suolo	Il progetto è coerente con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria, mobilità e turismo sostenibile.
	5. Parco costiero del Ponente Ligure	SAD – conferimento risorse all'Ente realizzatore	Suolo	Minimizzare il consumo di nuovo suolo e l'aumento del suolo impermeabilizzato.	Minimizzazione degli effetti ambientali: - scegliendo le alternative a minor impatto. - favorendo il recupero e riutilizzo di materiali
	6. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	SAD - regia regionale	Energia	Nel caso di ristrutturazione di edifici storici saranno da adottare tecniche di bioarchitettura e tutti gli accorgimenti per il risparmio energetico.	Nel caso di edifici non occupati da attività antropiche è necessario procedere con una ricognizione relativamente alla presenza di avifauna (in particolare rapaci diurni e notturni nidificanti) e pipistrelli e, in caso di presenza, avviare i lavori in un periodo che non comporti disturbo per la nidificazione.
	7. Impianto funiviario di accesso al Parco Nazionale delle Cinque Terre	SAD – conferimento risorse all'Ente realizzatore	Biosfera	Prevedere accorgimenti progettuali e di tracciato che minimizzino il disturbo alla fauna -ed in particolare all'avifauna- e agli habitat protetti. Evitare il collocamento stazione di partenza e di arrivo in area di pregio naturalistico;	La realizzazione dell'impianto non deve comportare impatti negativi in fase di cantiere, in particolare sulla stabilità dei versanti. <b>Le prescrizioni specifiche saranno definite in sede di VIA</b>
Energia			Privilegiare progetti a minor consumo energetico o che prevedano l'integrazione con fonti rinnovabili		

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
			Paesaggio	L'impianto dovrà essere integrato nel paesaggio e dovrà collegarsi alla viabilità esistente senza comportare la necessità di nuova viabilità (anche in fase di cantiere).	
	<b>8. Infrastrutture turistiche per la valorizzazione dei comprensori sciistici di S. Stefano d'Aveto (GE) e Monesi - Triora (IM)</b>	SAD – conferimento risorse all'Ente realizzatore	Biosfera	Dovrà essere garantita piena coerenza e rispetto delle prescrizioni dei pareri VIA	
Idrosfera					
Paesaggio					

### Strategia: Sviluppo del capitale umano

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
<b>MODERNIZZAZIONE DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE</b>	<b>1 Alta formazione professionale Istituzione degli Istituti Tecnici Superiori</b>	SAD – conferimento risorse all'Ente realizzatore	Atmosfera	Attivare sinergie con trasporto pubblico	La ristrutturazione di edifici esistenti dovrà essere attuata con tecniche di bioedilizia e accorgimenti per il risparmio energetico
	<b>2 Scuola regionale per la pubblica amministrazione</b>	SAD - Regia regionale	Atmosfera	Attivare sinergie con trasporto pubblico	La ristrutturazione di edifici esistenti dovrà essere attuata con tecniche di bioedilizia e accorgimenti per il risparmio energetico
	<b>3 Nuove strutture scolastiche</b>	SAD - Bando di concorso	Atmosfera	Attivare sinergie con trasporto pubblico	Promozione di esperienze che consentono il risparmio energetico e uso fonti alternative di energia; Applicazione delle linee guida per la progettazione ecosostenibile degli edifici scolastici; Priorità al recupero e ristrutturazioni; Realizzazione interventi di messa in sicurezza, adeguamento, eliminazione barriere architettoniche Per i nuovi edifici dovrà essere valutato l'impatto sulla circolazione e l'aumento di traffico nella zona circostante e l'eventuale necessità di potenziamento del trasporto pubblico

**Strategia: Migliorare la capacità di governance**

Linea di Azione	Programma / Progetto	Modalità attuative	Componente ambientale interessata	Misure di mitigazione e criteri di selezione / priorità da introdurre nelle fasi attuative	Altre raccomandazioni di carattere generale per meglio orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
RAFFORZAMENTO DELLA P.A.	Assistenza tecnica al programma	SAD	Varie componenti interessate da impatti potenzialmente positivi	--	Garantire adeguata assistenza tecnica per valutazione e monitoraggio degli effetti ambientali significativi

#### **8.4.13 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione**

Nella individuazione delle possibili alternative da considerare durante la definizione delle linee di azione del Programma si è tenuto conto degli Orientamenti Strategici definiti nel Documento Unitario di Programmazione, in raccordo con le priorità fissate dal Quadro Strategico Nazionale e da quanto previsto dalla Delibera CIPE 166/2007 di attuazione del QSN, che al punto 2.3.2 identifica i seguenti ambiti di intervento della programmazione FAS in attuazione delle strategie del QSN:

- sui medesimi ambiti e sulle medesime linee di intervento previste dalla corrispondente programmazione operativa comunitaria, rafforzandone l'intensità di azione;
- su ambiti diversi ai fini dell'integrazione territoriale o tematica di tali linee di intervento..

Nella fase di elaborazione del Programma Operativo la valutazione ambientale strategica ha potuto interagire con il processo di programmazione per indirizzare il disegno strategico, al fine di garantire una maggiore attenzione verso il principio dello sviluppo sostenibile sulla base del quale le esigenze di sviluppo economico siano accompagnate da un elevato grado di tutela dell'ambiente e dalla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali e da una particolare attenzione al miglioramento del livello di vivibilità nel territorio.

Questa operazione, ha comportato la definizione di azioni, quali la riqualificazione urbana, la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, gli interventi sulla viabilità strutturati per contribuire al bilancio ambientale complessivamente valutabile come positivo.

Con queste premesse il Programma predisposto dall'Autorità di Gestione presenta un buon equilibrio nella distribuzione delle risorse tra le diverse Linee di Azione. Resta comunque necessaria una successiva fase di interazione con l'Autorità di Gestione nella fase di attuazione del programma.

#### **8.4.14 Misure di monitoraggio degli effetti ambientali significativi**

L'art. 18 del Dlgs 4/2008 recependo quanto indicato dalla direttiva VAS prevede che siano controllati gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e che venga verificato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è pertanto da considerarsi parte essenziale della valutazione ambientale strategica, in quanto consente osservazione dell'andamento dei parametri di interesse (entità, tempo e spazio) e di verificare in itinere ed ex post le previsioni contenute nel rapporto ambientale. Questo presuppone quindi la predisposizione di un opportuno piano di attività di monitoraggio ambientale. Tale attività è effettuata in base alle disposizioni dell'art.18 c.1 del Dlgs 4/2008 avvalendosi del sistema delle Agenzie Ambientali. In linea di massima tale piano potrebbe ricalcare le attività di monitoraggio "prestazionale" attualmente in corso ad esempio sulla programmazione 2007-2013 integrandole con le altre attività di monitoraggio previste in questo documento.

Le esperienze precedenti hanno messo in evidenza le molte difficoltà nello strutturare un sistema in grado di misurare gli impatti derivanti dall'attuazione di un programma, in quanto permangono spesso alcuni problemi nello scorporare gli impatti netti (quelli dovuti direttamente o indirettamente dalle azioni del programma) dagli impatti lordi (quelli provenienti da eventi esogeni che talvolta possono prevaricare completamente gli obiettivi del programma). Nel caso delle componenti ambientali tale problema è ancora più rilevante, in quanto la specificità e la complessità dei parametri da rilevare e il sistema di riferimento rendono necessario uno sforzo supplementare per predisporre delle misurazioni ad hoc e organizzare le banche dati relative. Se da un lato vi è la necessità di monitorare l'andamento di taluni parametri ambientali, dall'altro vi è l'impossibilità o comunque la difficoltà di rilevare determinati indicatori a livello progettuale da parte dei beneficiari finali.

Pertanto, per coniugare la necessità di un monitoraggio su tutte le componenti ambientali con l'integrazione al sistema ufficiale degli indicatori fisici del programma, il monitoraggio ambientale sarà articolato su due livelli. Il primo - di carattere descrittivo o di contesto - che, partendo dagli indicatori

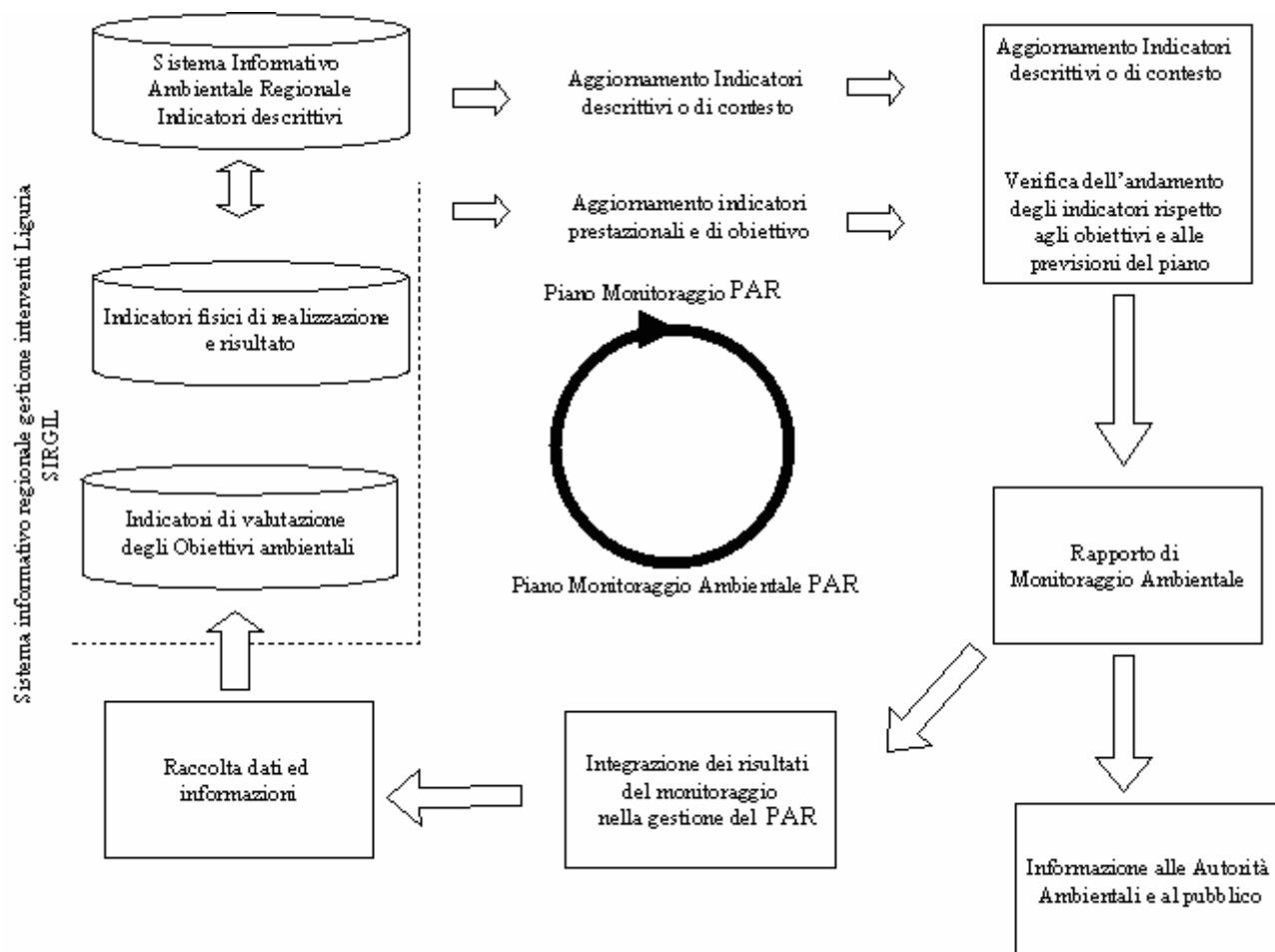
usati nella parte di rappresentazione dello stato dell'ambiente (Allegato 1), propone un set di indicatori ambientali in grado di descrivere le dinamiche delle componenti ambientali sul territorio regionale.

Il secondo livello è invece legato al monitoraggio dei principali obiettivi ambientali desunti dal contesto conoscitivo, normativo e programmatico di vario livello, ritenuti pertinenti ai contenuti del PAR FAS 2007-2013.

Inoltre, nell'intento di perseguire quanto indicato nella direttiva VAS all'art. 10, i due livelli di indicatori andranno ad affiancare, permettendo talvolta di valorizzare, gli altri indicatori fisici previsti dal sistema di monitoraggio di attuazione (e quindi non esclusivamente di tipo ambientale) del PAR FAS 2007-2013.

Attualmente le informazioni utili a valorizzare alcuni dei potenziali indicatori fisici prestazionali (indicatori di realizzazione e risultato) sono rilevate dai beneficiari finali degli interventi e verificate dalle strutture regionali competenti che gestiscono i canali di finanziamento dell'attuale programmazione. Tali informazioni vengono caricate sul Sistema informativo regionale gestione interventi Liguria (SIRGIL) condiviso fra tutti i dipartimenti regionali e usato come strumento non solo di gestione e monitoraggio ma anche di supporto alla valutazione e programmazione.

Di seguito si riporta in maniera sintetica il possibile schema logico del Piano di Monitoraggio Ambientale, le frecce indicano il flusso informativo.



In sede di attuazione del PAR FAS 2007-2013 vengono raccolte le informazioni ( riquadro in basso a sinistra) necessarie a valorizzare gli indicatori prestazionali e di obiettivo ambientale sul sistema informativo regionale SIRGIL, queste informazioni, quindi, possono essere successivamente elaborate dal soggetto incaricato del monitoraggio ambientale per aggiornare tali indicatori; contemporaneamente il Sistema informativo regionale ambientale fornirà i dati e le informazioni necessari per l'aggiornamento degli indicatori di contesto.

Tutto il sistema seguirà secondo le logiche del ciclo di Deming (Pianifica – Attua – Controlla – Agisci) un percorso virtuoso attraverso la raccolta delle informazioni ottenute con i piani e le attività di monitoraggio previsti integrando nella gestione i risultati e perseguendo il miglioramento continuo delle prestazioni complessive ed in particolare ambientali. I risultati delle attività di monitoraggio consentiranno quindi di indirizzare le eventuali rimodulazioni dei contenuti e delle linee di azione del programma.

#### 8.4.15 Indicatori di contesto

Questo primo set di indicatori, che si avvale delle griglie individuate nella Relazione dello Stato dell'Ambiente e nel Sistema di Gestione ambientale del Dipartimento Ambiente è stato preso in considerazione in quanto viene aggiornato con frequenza annuale e permette di fornire gli indicatori di contesto aggiornati in concomitanza della diverse fasi valutazione intermedia e finale del programma. In questo modo è possibile verificare la situazione di riferimento in cui si trova ad operare il PAR FAS 2007-2013 e i trend rispetto ai dati di partenza, che saranno, pertanto, rilevati a partire dal 2009, facendo riferimento alla situazione del programma al 2008.

Tale livello di rilevazione estende i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione delle attività di monitoraggio. Infatti tali indicatori sono già presenti all'interno del SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) della Regione Liguria. Di seguito si riporta a titolo esemplificativo di sintesi gli indicatori di contesto (derivati dalla Relazione sullo Stato dell'ambiente della Regione Liguria):

Tema		Nome indicatore	DPSIR
BIODIVERSITA'		N° specie liguri all. II dir. Habitat (dir. 92/43/CEE) e all. I e II della dir. Uccelli (dir. 79/409/CEE)	S
		N° di segnalazioni di specie all. II dir. Habitat (dir. 92/43/CEE) sul territorio ligure	S
		Variazione copertura degli habitat all. I dir. 92/43/CE nei SIC liguri	I
		Sup. regionale ricoperta da Siti Natura 2000 terrestri e marini	S
		Tipologie di endemismo presenti nel territorio ligure	S
		Specie endemiche contenute nei SIC liguri ed elencate nell'all. II dir. Habitat	S
		Specie per le quali le popolazioni liguri sono le uniche presenti in Italia	S
		Numero di specie comprese nella lista rossa regionale per categoria di rischio	S
		N° di Comuni la cui pianificazione urbanistica è stata oggetto di Valutazione di Incidenza	R
		N° di enti locali coinvolti in progetti di valorizzazione / salvaguardia della rete natura 2000 finanziati da Regione	R
		Superficie di Siti Natura 2000 a utilizzo agro-silvo pastorale	I/R
ARIA	Evoluzione emissioni annue	Principali inquinanti	P
		Gas serra	P
	Protezione della salute e degli ecosistemi inquinanti d.m. 60/02	Biossido di zolfo SO <sub>2</sub> – limite orario	S
		Biossido di zolfo SO <sub>2</sub> – limite giornaliero	S
		Biossido di zolfo SO <sub>2</sub> – limite invernale	S
		Biossido di azoto NO <sub>2</sub> – limite annuale	S
		Biossido di azoto NO <sub>2</sub> – limite orario	S

Tema		Nome indicatore	DPSIR
		NOx – limite annuale	S
		Polveri fini PM10 – limite giornaliero	S
		Polveri fini PM10 – limite annuale	S
		Ossido di carbonio CO – media mobile di 8 ore sull'anno	S
		Benzene C6H6 – limite annuale	S
	Protezione della salute e della vegetazione per l'Ozono (d.lgs. 183/04)	Ozono O <sub>3</sub> – Valore bersaglio salute	S
		Ozono O <sub>3</sub> – Soglia d'attenzione	S
		Ozono O <sub>3</sub> – Soglia d'allarme	S
Ozono O <sub>3</sub> - Valore bersaglio vegetazione		S	
<b>METEO</b>	Eventi estremi	S	
	Precipitazione	S	
	Temperatura	S	
<b>ENERGIA</b>	Quantità totale di energia elettrica prodotta	P	
	Produzione energia da fonte rinnovabile	P	
	Consumi di energia elettrica	R	
<b>RISORSE IDRICHE</b>	Acque superficiali	LIM	S
		IBE	S
		SECA	S
		SACA	S
		VITA PESCI	S
	Acque sotterranee	Stato chimico–qualitativo Provincia di Imperia	S
		Stato chimico–qualitativo Provincia di Savona	S
		Stato chimico–qualitativo Provincia di Genova	S
		Stato chimico–qualitativo Provincia di La Spezia	S
	Scarichi	Numero di scarichi censiti	S
		Numero di scarichi di acque reflue urbane per dimensione	P
		Livello di trattamento	R
		Conformità alla L.R. 43/95 della condotta sottomarina	R
		Adeguamento tecnologico	R
Interventi pianificati		R	
<b>AMBIENTE MARINO E COSTIERO</b>	IQB(Indice di Qualità Batteriologica)	S	
	TRIX (Indice Trofico)	S	
	Variazione del limite inferiore delle praterie di Posidonia oceanica	S/I	
	Classificazione delle praterie di Posidonia oceanica secondo Pergent-Martini	S	
<b>RIFIUTI</b>	Produzione rifiuti urbani per Provincia	P	
	Produzione di rifiuti urbani pro-capite	P	
	Quantitativi raccolti in modo differenziato per singole frazioni	R	

Tema		Nome indicatore	DPSIR	
		Quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica	P	
		Quantità di rifiuti urbani biodegradabili smaltiti in discarica e relativa quota procapite	P	
		Produzione di rifiuti speciali	P	
		Smaltimento di rifiuti speciali	P	
SUOLO	Contamina- zione suolo	Siti contaminati	P	
		Siti bonificati	R	
	Difesa da rischi naturali	Pianificazione di bacino	S	
		Mappatura dei fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua	S	
	Difesa da rischi naturali	Mappatura dei fenomeni franosi	S	
		Interventi strutturali per la difesa suolo	R	
		Monitoraggio del territorio	R	
		Interventi strutturali per la difesa suolo	R	
		Qualità degli interventi	R	
		Interventi strutturali per la difesa suolo	R	
			Necessità ancora presenti	R
			Interventi di pulizia e manutenzione alvei	R
AGENTI FISICI	Campi elettromagn etici	Numero di istanze per la realizzazione di nuovi impianti a radiofrequenza	P	
		Percentuale dei siti per telecomunicazioni nei quali si è riscontrato un superamento dei limiti di campo elettromagnetico rispetto agli impianti controllati	S	
		Percentuale dei siti per telecomunicazioni nei quali è stato attuato un risanamento dei valori di campo elettromagnetico.	R	
	Radiazioni ionizzanti	Numero di strutture sanitarie autorizzate all'impiego di radioisotopi	D	
		Numero di centrali termoelettriche a combustibile fossile solido	D	
		Concentrazione di attività di radioisotopi in aria (137Cs)	S	
		Dose gamma ambientale outdoor	I	
	Rumore	Zonizzazione acustica	R	
AZIONI DI RISPO- STA	Strumenti di sostenibilità	Numero di organizzazioni certificate ISO 14001	R	
		Numero di organizzazioni registrate EMAS	R	
		Numero di strutture ricettive con marchio Ecolabel	R	
		Diffusione dei processi di Agenda 21 Locale	R	

### 8.4.16 Indicatori prestazionali (realizzazione, risultato)

Per valutare il raggiungimento degli obiettivi ambientali è necessario approntare un'opportuna griglia di indicatori, che permetta di monitorare i principali obiettivi ambientali desunti dal contesto conoscitivo, normativo e programmatico di vario livello, ritenuti pertinenti ai contenuti del PAR FAS 2007-2013.

Di seguito si riporta l'elenco dei possibili indicatori di valutazione di raggiungimento degli obiettivi ambientali relativamente alle diverse linee di azione.

Tale lista sarà precisata nelle fasi successive di attuazione ed in relazione agli indicatori realmente disponibili e rilevabili con le risorse allocate per tale attività (monitoraggio e valutazione in sede di assistenza tecnica).

#### Strategia: Competitività del sistema economico

Linea di Azione	Programma / Progetto	Ipotesi indicatori ambientali di prestazione
RICERCA E INNOVAZIONE	<b>1. Insediamento della facoltà di Ingegneria nell'ambito del Polo tecnologico in località Erzelli (GE)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riutilizzo materiali inerti in situ (m3)</li> <li>- Nuova superficie impermeabilizzata a seguito intervento / superficie impermeabilizzata totale (m2)</li> <li>- Creazione di aree verdi (m2)</li> <li>- Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>- Trasporto pubblico (n utilizzatori area che usano mezzi pubblici/ n totale utilizzatori area)</li> <li>- Risparmio energetico e idrico grazie ad interventi innovativi (TEP o KWh e m3/anno)</li> <li>- Produzione di energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh/anno)</li> <li>- Altri indicatori specifici sono ricavabili dai piani di monitoraggio indicati nei pareri VIA</li> </ul>
	<b>2. Distretto ligure per le tecnologie marine nell'area della Spezia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero di edifici esistenti rispetto alla volumetria totale (m3)</li> <li>- Riutilizzo materiali inerti in situ (m3)</li> <li>- Nuova superficie impermeabilizzata a seguito intervento / superficie impermeabilizzata totale (m2)</li> <li>- Creazione di aree verdi (m2)</li> <li>- Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>- Trasporto pubblico (n utilizzatori area che usano mezzi pubblici/ n utilizzatori area)</li> <li>- Risparmio energetico e idrico grazie ad interventi innovativi (TEP e m3/anno)</li> <li>- Produzione di energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh/anno)</li> </ul>
	<b>3. Poli universitari decentrati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riutilizzo materiali inerti in situ (m3)</li> <li>- Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>- Trasporto pubblico (n utilizzatori area che usano mezzi pubblici/ n utilizzatori area)</li> <li>- Risparmio energetico e idrico grazie ad interventi innovativi (TEP e m3/anno)</li> <li>- Produzione di energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh/anno)</li> </ul>

Linea di Azione	Programma / Progetto	Ipotesi indicatori ambientali di prestazione
	<b>4. Programma triennale per la ricerca e l'innovazione: progetti integrati ad alta tecnologia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti di ricerca in campo ambientale (n)</li> </ul>
<b>ACCESSIBILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	<b>1. Terzo lotto dell'Aurelia bis della Spezia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi d inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> <li>- Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>- Riduzione tempi di percorrenza</li> <li>- Variazione della popolazione esposta al rumore</li> <li>- Rinaturalizzazione a seguito intervento (superficie rinaturalizzata con interventi di ingegneria naturalistica su sup. interessata dall'intervento)</li> <li>- Superficie non impermeabilizzata su superficie totale infrastruttura (utilizzo materiali drenanti)</li> </ul>
	<b>2 Tunnel stradale della Val Fontanabuona</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riutilizzo materiali inerti in situ (m3)</li> <li>- Acquiferi sotterranei interessati (m3)</li> <li>- Livello di traffico in Val Fontanabuona e sul nodo di Rapallo/livelli precedenti (n veicoli/ora)</li> <li>- Quantità di rifiuti inerti smaltiti in discarica / quantità prodotta</li> <li>- Riduzione tempi di percorrenza</li> <li>- Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> </ul>
	<b>3 Fondo per la progettazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- - -</li> </ul>
	<b>4 Progetti strategici locali per il miglioramento della viabilità provinciale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>- Variazione della popolazione esposta al rumore</li> <li>- Riduzione tempi di percorrenza</li> </ul>
	<b>5. Linea Metropolitana di Genova: completamento lavori tratta De Ferrari – Brignole</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento utilizzo trasporto pubblico (n utenti)</li> <li>- Acquiferi sotterranei interessati (m3)</li> </ul>
	<b>6. Costituzione di un fondo per la diffusione della mobilità sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione del Traffico su strada (n veicoli/ora prima e dopo intervento)</li> <li>- Riduzione uso suolo rispetto a tratta viaria tradizionale (m2)</li> <li>- Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> </ul>
	<b>7. Adeguamento materiale rotabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento utilizzo trasporto pubblico (n utenti)</li> </ul>
	<b>8. Realizzazione della piattaforma logistica al servizio del Mercato dei Fiori di Sanremo.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>- Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> <li>- Nuova superficie impermeabilizzata a seguito intervento / superficie impermeabilizzata totale (m2)</li> <li>- Variazione della popolazione esposta al rumore</li> </ul>

## Strategia: Competitività del sistema ambiente e territorio

Linea di Azione	Programma / Progetto	Ipotesi indicatori ambientali di prestazione
4MIGLIORAMENTO QUALITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	<p><b>1. Area ex ENEL La Spezia, Loc. Pianazze</b>  <b>2. Area Ex Cermet – Comune di Arcola (SP)</b>  <b>5. Area Ex Acna di Cengio (SV)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Recupero di edifici esistenti (m3)</li> <li>– Riutilizzo di aree edificate/impermeabilizzate (m2)</li> <li>– Nuova superficie impermeabilizzata a seguito intervento / superficie impermeabilizzata totale (m2)</li> <li>– Creazione di aree verdi (m2)</li> <li>– Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>– Trasporto pubblico (n utilizzatori area che usano mezzi pubblici/ n utilizzatori area)</li> <li>– Riutilizzo materiali inerti in situ (m3)</li> <li>– Risparmio energetico e idrico grazie ad interventi innovativi (TEP o KWh e m3/anno)</li> <li>– Produzione di energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh/anno)</li> <li>– Variazione di popolazione esposta al rumore</li> </ul>
	<p><b>3. Piana di Seriallo – Leivi (GE)</b>  <b>4. Area Località Pertite – Millesimo (SV)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Riutilizzo materiali inerti in situ (m3)</li> <li>– Nuova superficie impermeabilizzata a seguito intervento / superficie impermeabilizzata totale (m2)</li> <li>– Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>– Trasporto pubblico (n utilizzatori area che usano mezzi pubblici/ n utilizzatori area)</li> <li>– Risparmio energetico e idrico grazie ad interventi innovativi (TEP o KWh e m3/anno)</li> <li>– Produzione di energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh/anno)</li> <li>– Variazione di popolazione esposta al rumore</li> </ul>
	<p><b>1. Riqualificazione dell'abitato del Comune di Arcola</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>– Rinaturalizzazione a seguito intervento (superficie rinaturalizzata con interventi di ingegneria naturalistica su sup. interessata dall'intervento)</li> <li>– Superficie non impermeabilizzata su superficie totale infrastruttura (utilizzo materiali drenanti)</li> <li>– Variazione di popolazione esposta al rumore</li> <li>– Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> </ul>
	<p><b>2. Regimazione idraulica del tratto terminale del Fiume Entella</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Superficie difesa a seguito intervento (m2)</li> <li>– Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> <li>– Rinaturalizzazione a seguito intervento (superficie rinaturalizzata con interventi di ingegneria naturalistica su sup. interessata dall'intervento)</li> </ul>

Linea di Azione	Programma / Progetto	Ipotesi indicatori ambientali di prestazione
	<b>3. Regimazione idraulica del tratto terminale del torrente Nervia, riassetto del nodo viario e valorizzazione dei percorsi ciclabili e pedonali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Superficie difesa a seguito intervento (m2)</li> <li>- Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> <li>- Rinaturalizzazione a seguito intervento (superficie rinaturalizzata con interventi di ingegneria naturalistica su sup. interessata dall'intervento)</li> </ul>
	<b>4. Riconversione dei parchi ferroviari dei Comuni di Busalla e Ronco Scrivia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero di edifici esistenti (m3)</li> <li>- Riutilizzo di aree edificate/impermeabilizzate (m2)</li> <li>- Superficie non impermeabilizzata su superficie totale infrastruttura (utilizzo materiali drenanti)</li> <li>- Creazione di aree verdi (m2)</li> <li>- Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>- Risparmio energetico e idrico grazie ad interventi innovativi (TEP o KWh e m3/anno)</li> <li>- Produzione di energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh/anno)</li> </ul>
	<b>5. Completamento dell'infrastrutturazione viaria principale del territorio della media valle del torrente Polcevera</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>- Riduzione tempi di percorrenza</li> <li>- Variazione di popolazione esposta al rumore</li> <li>- Rinaturalizzazione a seguito intervento (superficie rinaturalizzata con interventi di ingegneria naturalistica su sup. interessata dall'intervento)</li> <li>- Superficie non impermeabilizzata su superficie totale infrastruttura (utilizzo materiali drenanti)</li> <li>- Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> </ul>
	<b>6. Riconversione delle aree e immobili dello stabilimento Piaggio Aero Industries a Finale Ligure</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero di edifici esistenti (m3)</li> <li>- Riutilizzo di aree edificate/impermeabilizzate (m2)</li> <li>- Superficie non impermeabilizzata su superficie totale infrastruttura (utilizzo materiali drenanti)</li> <li>- Creazione di aree verdi (m2)</li> <li>- Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>- Variazione di popolazione esposta al rumore</li> <li>- Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> </ul>
<b>TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI</b>	<b>1. Grandi schemi fognari e/o impianti di depurazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento capacità depurazione in Abitanti equivalenti (AE)</li> <li>- indice di qualità batteriologica (IQB prima e dopo l'intervento)</li> <li>- Popolazione servita da impianti di trattamento (% servita prima e dopo intervento)</li> </ul>
	<b>2. Interventi per la riduzione della produzione di rifiuti, dello smaltimento in discarica e valorizzazione delle frazioni recuperabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenzialità trattamento impianti finanziati (ton/anno)</li> <li>- Riduzione produzione rifiuti attraverso interventi finanziati (ton/anno)</li> </ul>

Linea di Azione	Programma / Progetto	Ipotesi indicatori ambientali di prestazione
	<b>3. Progetto integrato Sistema regionale dei parchi e dell'Alta Via dei Monti Liguri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento presenze turistiche nei comuni territorialmente interessati dall'Alta Via e dal sistema regionale dei parchi (n presenze /mese)</li> <li>- Superficie in siti natura 2000 valorizzata (m2)</li> <li>- Visitatori parchi/Alta VIA (n° visitatori con guida/mese)</li> <li>- Presenze nei Rifugi (n presenze/mese)</li> <li>- Risparmio energetico e idrico grazie ad interventi innovativi (TEP e m3/anno)</li> <li>- Produzione di energia da fonti rinnovabili (TEP o Kwh/anno)</li> </ul>
	<b>4. Completamento della rete ciclabile ligure e sua valorizzazione e promozione per l'inserimento nella rete ciclabile nazionale ed europea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento presenze turistiche nei comuni territorialmente interessati dai nuovi tratti della rete ciclabile(n presenze /mese)</li> <li>- Utilizzo giornaliero (n cicli/giorno)</li> <li>- Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> </ul>
	<b>5. Parco costiero del Ponente Ligure</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento presenze turistiche nei comuni territorialmente interessati dall'intervento (n presenze /mese)</li> <li>- Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> <li>- Superficie non impermeabilizzata su superficie totale infrastruttura (utilizzo materiali drenanti)</li> <li>- Creazione di aree verdi (m2)</li> <li>- Risparmio energetico grazie ad interventi innovativi (TEP/anno)</li> </ul>
	<b>6. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risparmio energetico grazie ad interventi innovativi (TEP/anno)</li> <li>- Produzione di energia da fonti rinnovabili (TEP o Kwh/anno)</li> </ul>
	<b>7. Impianto funiviario di accesso al Parco Nazionale delle Cinque Terre</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione uso suolo rispetto a tratta viaria tradizionale (m2)</li> <li>- Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> <li>- Risparmio energetico grazie ad interventi innovativi (TEP/anno)</li> </ul>
	<b>8. Infrastrutture turistiche per la valorizzazione dei comprensori sciistici di S. Stefano d'Aveto (GE) e Monesi - Triora (IM)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento presenze turistiche nei comuni territorialmente interessati dall'intervento (n presenze /mese)</li> <li>- Utilizzatori impianti (n biglietti e/o pass/mese)</li> <li>- Risparmio energetico grazie ad interventi innovativi (TEP/anno)</li> <li>- Interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'opera</li> <li>- Altri indicatori specifici sono ricavabili dai piani di monitoraggio indicati nei pareri VIA</li> </ul>

## Strategia: Sviluppo del capitale umano

Linea di Azione	Programma / Progetto	Ipotesi indicatori ambientali di prestazione
MODERNIZZAZIONE DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE	1 Alta formazione professionale – Istituzione degli Istituti Tecnici Superiori	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>– Risparmio energetico e idrico grazie ad interventi innovativi (TEP o KWh e m3/anno)</li> </ul>
	2 Scuola regionale per la pubblica amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Risparmio energetico grazie ad interventi innovativi (TEP/anno)</li> <li>– Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> </ul>
	3 Nuove strutture scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Traffico indotto (n veicoli/ora)</li> <li>– Risparmio energetico ed idrico grazie ad interventi innovativi (TEP/anno e m3/anno)</li> <li>– Recupero di edifici esistenti(m3)/totale volume edifici(m3)</li> <li>– Produzione di energia da fonti rinnovabili (TEP o Kwh/anno)</li> </ul>

## Strategia: Migliorare la capacità di governance

Linea di Azione	Programma / Progetto	Ipotesi indicatori ambientali di prestazione
RAFFORZAMENTO DELLA P.A.	Rafforzamento della PA	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Spesa ambientale (% risorse finalizzata al comparto ambientale: rafforzamento strutture, valutazioni, monitoraggio e controlli, comunicazione)</li> </ul>

### 8.4.17 Modalità di revisione del programma

Il PAR FAS è oggetto di possibili revisioni, nel primo semestre del 2011, secondo le modalità previste al punto 7.3 della Delibera CIPE 166/2007

Pertanto, ove si dovesse, per fondate motivazioni, avviare una revisione del programma, parallelamente dovrebbe attivarsi un processo di “screening” o verifica di assoggettabilità, finalizzato a verificare la necessità o meno di sottoporre le modifiche del programma alla VAS.

La direttiva 2001/42/CE (art. 3 , c.3 e c.4) prevede infatti che per le modifiche dei piani e dei programmi soggetti a VAS la valutazione ambientale è necessaria solo se si determina che essi possono avere effetti significativi sull’ambiente (secondo i criteri dell’allegato 2 della Dir 2001/42/CE).

In tale evenienza si andrà quindi a ripetere lo schema operativo previsto nel capitolo 3.2, evidenziando i potenziali effetti significativi sull’ambiente, che, qualora presenti, comporteranno lo svolgimento dei successivi step previsti per la VAS, come descritti nel presente documento.

In ogni caso il processo valutativo del PAR FAS 2007-2013 sarà attivo in tutti i passaggi successivi, adeguando, come richiesto dalla direttiva 2001/42/CE, il livello delle analisi, delle valutazioni e delle integrazioni possibili al grado di definizione del programma. Tale processo garantirà inoltre un continuo supporto al livello decisionale, fornendo orientamenti volti alla sostenibilità degli interventi programmati.

## 8.5 Sintesi non tecnica

Il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS 2007-2013 è stato redatto ai sensi della Circolare CIPE n. 166 del 21/12/2007, che prevede, tra l'altro, che tale programma debba essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.

Nell'ambito del processo di VAS, è stato redatto il rapporto ambientale, di cui fa parte la presente sintesi non tecnica, che illustra le modalità di elaborazione, le questioni chiave e le conclusioni del rapporto stesso.

Nel rapporto ambientale viene richiamato il processo metodologico adottato, e illustrato diffusamente nel Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS, al capitolo 7.

Viene inoltre illustrato il Programma Attuativo FAS nelle sue componenti principali, in particolar modo nella sua articolazione in Strategie – Linee di Azione – Programmi e Progetti, ciascuno dei quali è orientato al raggiungimento di un Obiettivo della Programmazione Unitaria.

Viene specificato come nella redazione del PAR FAS si sia tenuto conto dei piani e programmi esistenti e come alcuni piani settoriali siano influenzati dal PAR e descritto il processo partecipativo che ha portato all'individuazione delle componenti del PAR.

Il Programma Attuativo FAS è stato sviluppato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione, nel quale sono contenute analisi territoriali e l'analisi SWOT, che hanno messo in evidenza i punti di forza e debolezza, le criticità e le opportunità della nostra regione. L'allegato 2 al presente rapporto ambientale contiene una approfondita analisi del territorio ligure e delle sue caratteristiche sotto il profilo ambientale, di cui si è tenuto conto nello sviluppo del PAR e del rapporto ambientale.

Gli obiettivi di programmazione unitaria che vengono attuati attraverso le azioni finanziate con il FAS, sono stati pertanto condizionati dalle analisi territoriali e dalle priorità di Göteborg, in particolare relativamente alla riduzione dell'impatto ambientale del sistema dei trasporti e alla gestione più responsabile delle risorse naturali.

Per maggiori dettagli si rimanda comunque al capitolo 1 del Documento Unico di Programmazione, riportante l'analisi territoriale e la SWOT e all'Allegato 2 del presente documento.

In relazione ai programmi o progetti individuati nel PAR sono stati esaminati i possibili effetti significativi sulle diverse componenti ambientali potenzialmente interessate. Tali effetti sono illustrati nelle tabelle del capitolo 3.7.

In relazione agli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al programma ed illustrati nel capitolo 3.8, sono stati individuati:

- criteri di selezione o priorità da introdurre nelle fasi di selezione degli interventi;
- misure di mitigazione da introdurre nelle fasi attuative;
- raccomandazioni per le fasi attuative o segnalazioni volte al rispetto dei principi di precauzione e prevenzione.

Tali misure costituiscono indirizzi per le fasi attuative e gestionali. Nella valutazione degli impatti significativi sull'ambiente non sono state considerate le fasi di cantiere, in genere di impatto modesto e comunque temporaneo, rispetto all'impatto durevole di quanto realizzato. Si ritiene che le normali prescrizioni per la gestione di un cantiere possono adeguatamente limitare gli effetti negativi sulle diverse componenti.

In alcuni casi tali elementi hanno lo scopo di integrare prescrizioni di supporto all'attività di monitoraggio ambientale dell'attuazione del programma.

Per assicurare il rispetto delle indicazioni fornite nelle tabelle, sarà necessario individuare criteri di selezione per quei progetti individuati mediante bando e un sistema di linee guida da applicare alle fasi attuative per i progetti a regia regionale, al fine di integrare le tematiche ambientali in tutte le fasi attuative.

Sarà necessario inoltre che anche nelle fasi di attuazione sia mantenuto uno stretto coordinamento tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale e tra questi ed i soggetti gestori dei vari interventi, al fine di garantire la coerenza e le prestazioni ambientali dei contributi concessi.

Nelle tabelle successive, in estrema sintesi, si riportano le misure, i criteri e le raccomandazioni atte ad affrontare i potenziali effetti negativi sull'ambiente.

### Strategia: Competitività del sistema economico

Programma / Progetto	Misure di mitigazione e criteri di selezione e raccomandazioni per orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
<b>1. Insediamento della facoltà di Ingegneria nell'ambito del Polo tecnologico in località Erzelli (GE)</b>	<p>Di particolare rilevanza è la valutazione preventiva e minimizzazione del traffico indotto relativamente alla fase di esercizio delle nuove opere attraverso adeguata connessione con il trasporto pubblico e suo potenziamento. (messa in funzione bus elettrico tra le stazioni di Sestri e Cornigliano con il Polo High Tech)</p> <p>Privilegiare il ricorso a fonti di energia rinnovabili e garantire l'efficienza energetica degli edifici</p> <p>Favorire recupero e riutilizzo degli inerti</p> <p>Verifica dell'adeguatezza del sistema fognario e della realizzazione di ogni opera necessaria al relativo allacciamento</p>
<b>2. Distretto ligure per le tecnologie marine nell'area della Spezia</b>	<p>Valutazione preventiva e minimizzazione dell'impatto determinato dal traffico indotto prevedendo adeguate connessioni con i sistemi di trasporto pubblico</p> <p>Privilegiare il ricorso a fonti di energia rinnovabili e garantire l'efficienza energetica degli edifici</p> <p>Per quanto attiene ai contenuti dei progetti di ricerca: favorire l'attivazione progetti volti alla riduzione dell'impatto ambientale in termini di prodotti e processi (efficienza nei consumi risorse, smaltimento dei rifiuti connessi al prodotto, etc.) e alla gestione sostenibile del loro ciclo di vita; introduzione LCA</p> <p>Per quanto attiene alle infrastrutture: privilegiare il recupero di edifici e il riutilizzo di aree edificate</p> <p>Verifica dell'adeguatezza del sistema fognario e della realizzazione di ogni opera necessaria al relativo allacciamento</p>
<b>3. Poli universitari decentrati</b>	<p>Valutazione preventiva e minimizzazione del traffico indotto relativo la fase di esercizio delle nuove opere attraverso adeguata connessione con il trasporto pubblico e suo eventuale potenziamento.</p> <p>Promozione delle esperienze che prevedono modalità di realizzazione volte a garantire l'efficienza energetico e il ricorso a fonti alternative, promozione bioedilizia</p> <p>Verifica dell'adeguatezza del sistema fognario e della realizzazione di ogni opera necessaria al relativo allacciamento</p>
<b>4. Programma triennale per la ricerca e l'innovazione: progetti integrati ad alta tecnologia</b>	<p>Favorire progetti di ricerca ed interventi volti: alla riduzione dell'impatto ambientale in termini di prodotti e processi (in termini di efficienza nei consumi risorse, smaltimento dei rifiuti connessi al prodotto, utilizzo di fonti di energia rinnovabile, efficienza energetica etc.) e alla gestione sostenibile del loro ciclo di vita e introduzione LCA. Ciò attraverso l'inserimento di criteri ambientali di ammissibilità e premialità nei bandi</p>
<b>1. Terzo lotto dell'Aurelia bis della Spezia</b>	<p>La compatibilità del progetto con il comparto è stata garantita dall'espletamento della procedura di VIA e dal conseguente rispetto delle prescrizioni contenute</p>
<b>2 Tunnel stradale della Val Fontanabuona</b>	<p>Favorire recupero e riutilizzo degli inerti</p> <p>Individuare, già nello studio di fattibilità, le modalità di smaltimento dello smarino</p> <p>Nello studio di fattibilità dovranno essere contemplati gli aspetti di compatibilità ambientale delle diverse alternative.</p> <p>Giustificazione dell'opera sulla base di un'analisi costi/benefici</p> <p>Privilegiare l'opzione progettuale che minimizzi l'interferenza con la circolazione delle acque sotterranee, corredando lo studio di fattibilità con analisi specifica alla stima delle variazioni (innalzamento ed abbassamento) della quota di falda</p> <p>Privilegiare l'opzione progettuale che minimizza le interferenze con la rete ecologica regionale e con specie o habitat protetti.</p>

	<p>Tenere in adeguata considerazione il grado di vulnerabilità naturale del quadro geomorfologico.</p> <p>Prevedere adeguato materasso drenante ad alta permeabilità sotto il tracciato in galleria in modo da permettere smaltimento di eventuali rigurgiti di falda</p>
<b>3 Fondo per la progettazione</b>	Orientare il fondo alla sostenibilità ambientale dei progetti al fine di: privilegiare alternative con minor impatto sul paesaggio e che minimizzano la frammentazione degli habitat di interesse comunitario; valutare le conseguenze sui flussi di traffico e sull'atmosfera al fine di minimizzare l'impatto sul comparto; favorire recupero e riutilizzo degli inerti, ridurre l'impatto acustico delle infrastrutture, individuare e valutare le conseguenze degli interventi sulla necessità di riduzione del rischio idrogeologico; favorire la mobilità ciclistica collaterale, nell'ottica della costruzione della rete ciclabile regionale, ecc.)
<b>4 Progetti strategici locali per il miglioramento della viabilità provinciale</b>	<p>L'impatto su atmosfera, cambiamento climatico, rumore, paesaggio e idrosfera è stato valutato complessivamente positivo.</p> <p>Scelta dell'alternativa progettuale e progettazione improntata a criteri ambientali. La nuova viabilità dovrà prevedere anche un adeguato spazio per consentire la mobilità ciclistica, coerentemente con il programma di rete ciclabile regionale finanziato nel presente PAR.</p> <p>Promuovere progetti di riqualificazione ambientale intorno alle infrastrutture viarie interessate al fine di migliorare la qualità ambientale (piantumazioni, bande boscate, barriere antirumore, terrapieni piantumati ecc...).</p>
<b>5. Linea Metropolitana di Genova: completamento lavori tratta De Ferrari – Brignole</b>	<p>Rispetto delle prescrizioni screening</p> <p>Favorire recupero e riutilizzo degli inerti mediante promozione di accordi preliminari</p>
<b>6. Costituzione di un fondo per la diffusione della mobilità sostenibile</b>	<p>Inserire eventualmente criteri di ammissibilità e premialità ambientali nei bandi per garantire il migliore inserimento paesistico ed ambientale possibile delle strutture</p> <p>Priorità secondo il grado di riduzione delle percorrenze su strada</p>
<b>7. Adeguamento materiale rotabile</b>	Valutare possibilità di privilegiare materiali ecocompatibili, da riciclo o riciclabili attraverso procedure di acquisto "verde".
<b>8. Realizzazione della piattaforma logistica al servizio del Mercato dei Fiori di Sanremo.</b>	L'intervento consentirà la razionalizzazione degli scambi logistici legati al mercato dei fiori. In tal senso comporterà effetti positivi rispetto all'attuale sistema di gestione diffuso. Particolare attenzione dovrà essere posta ad evitare di creare problemi viabilistici sulle aree circostanti.
	Limitare l'eventuale aumento dell'impatto acustico attraverso opportuni accorgimenti (es. barriere fonoassorbenti)
	Privilegiare progetto che minimizzi consumo ed impermeabilizzazione del suolo
	Utilizzare materiali rispondenti alle tradizioni costruttive locali che facilitino l'integrazione dell'opera nel contesto paesistico-ambientale della località

### Strategia: Competitività del sistema ambiente e territorio

<b>Programma / Progetto</b>	<b>Misure di mitigazione e criteri di selezione e raccomandazioni per orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale</b>
<b>1. Area ex ENEL La Spezia, Loc. Pianazze</b> <b>2. Area Ex Cermet – Comune di Arcola (SP)</b> <b>5. Area Ex Acna di Cengio (SV)</b>	<p>Per quanto riguarda il recupero di aree ex industriali, massima attenzione dovrà essere posta nelle caratterizzazioni ambientali e conseguenti eventuali bonifiche dei terreni. Gli insediamenti produttivi subentranti dovranno rispettare le più recenti normative di tutela ambientale e comunque garantire un livello di compatibilità ambientale superiore ai precedenti.</p> <p>Privilegiare soluzioni tecnologiche e modalità organizzative (tra cui certificazione ISO 14001 e registrazione EMAS) che garantiscano elevate prestazioni ambientali</p> <p>Insediamento di attività che utilizzino le migliori tecniche disponibili</p> <p>Porre in opera sistemi di monitoraggio e controllo in continuo</p> <p>Garantire l'efficienza energetica e il ricorso a fonti alternative, promozione bioedilizia</p> <p>Prevedere opere di mitigazione acustica</p>

Programma / Progetto	Misure di mitigazione e criteri di selezione e raccomandazioni per orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
	<p>Rafforzare gli accorgimenti a protezione della falda (accorgimenti particolari quali piazzali impermeabilizzati, sistemi di raccolta acque di prima pioggia e altri sistemi).</p> <p>Integrare piattaforme multifunzione di trattamento, recupero, riuso rifiuti.</p>
<p><b>3. Piana di Seriallo – Leivi (GE)</b></p> <p><b>4. Area Località Pertite – Millesimo (SV)</b></p>	<p>I nuovi insediamenti industriali su aree non produttive potranno essere valutati positivamente solo se esiste una domanda specifica per quell'area che non può essere soddisfatta attraverso l'utilizzo di aree già attrezzate e se gli interventi per la predisposizione del sito non comporteranno un aumento del rischio idrogeologico e/o la perdita di biodiversità o fenomeni di inquinamento a carico delle acque, del suolo e dell'atmosfera. Le aree dovranno essere attrezzate dal punto di vista ecologico per garantire elevate prestazioni ambientali.</p> <p>Utilizzo delle migliori tecniche disponibili</p> <p>Porre in opera sistemi di monitoraggio e controllo in continuo.</p> <p>Garantire l'efficienza energetica e il ricorso a fonti alternative, promozione bioedilizia</p> <p>Prevedere opere di mitigazione acustiche paesaggistica innovative quali ad es. dune e fasce laterali boscate che da un lato vadano a ridurre l'ampiezza del corridoio di incompatibilità ambientale a seguito delle emissioni acustiche e dall'altro limitino l'effetto di decontestualizzazione che la nuova area industriale esercita sul paesaggio (con potenziali effetti positivi anche sulla biosfera, es. corridoi ecologici).</p> <p>Operare una politica di consumo parsimonioso di nuovo suolo, in particolare se agricolo</p> <p>Le aree industriali realizzate nella fascia di ricarica dell'acquifero dovranno prevedere particolari accorgimenti per la protezione della falda (quali piazzali impermeabilizzati, sistemi di raccolta acque di prima pioggia e altri sistemi).</p> <p>Valutare la capacità dei ricettori di ricevere le acque di pioggia e dimensionare adeguatamente le aree pavimentate.</p> <p>Prevedere vasche di raccolta delle acque piovane da utilizzare per usi industriali o di lavaggio mezzi e/o piazzali antincendio</p> <p>Previsione di interventi di mitigazione e compensazione ambientale (es. superficie da piantumare rapportata alla superficie coperta) introducendo indici di riequilibrio finalizzati a compensare gli impatti negativi.</p> <p>Integrare piattaforme multifunzione di trattamento, recupero, riuso rifiuti.</p> <p>Per la Piana di Seriallo la realizzazione è condizionata oltre che alla giustificazione dell'opera (assenza di alternative), alla garanzia di un bilancio ambientale positivo della trasformazione, da realizzarsi anche attraverso l'utilizzo dell'area per l'insediamento del nuovo depuratore.</p>
<p><b>1. Riqualificazione dell'abitato del Comune di Arcola</b></p>	<p>Privilegiare progetto che minimizzi consumo ed impermeabilizzazione del suolo</p> <p>Privilegiare interventi di bioedilizia e ingegneria naturalistica per le opere accessorie</p> <p>Minimizzare le interferenze con il sistema fluviale attiguo</p> <p>Rispetto delle prescrizioni della eventuale valutazione di incidenza</p> <p>Privilegiare progetti che contengano aspetti di rinaturalizzazione dell'area ex industriale attraversata dal tracciato</p> <p>Non interferire con il Parco di Montemarcello Magra</p>
<p><b>2. Regimazione idraulica del tratto terminale del Fiume Entella</b></p>	<p>Non ridurre gli spazi di naturalità attorno al fiume, evitare impermeabilizzazioni del suolo e delle sponde.</p> <p>Rispetto delle prescrizioni della valutazione di incidenza</p> <p>Privilegiare soluzioni che, a parità di riduzione del rischio, preservino la funzionalità ecologica e la naturalità del corso d'acqua, salvaguardare gli habitat di interesse comunitario e gli habitat di specie di interesse comunitario</p> <p>Privilegiare interventi di ingegneria naturalistica.</p>

Programma / Progetto	Misure di mitigazione e criteri di selezione e raccomandazioni per orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale
<b>3. Regimazione idraulica del tratto terminale del torrente Nervia, riassetto del nodo viario e valorizzazione dei percorsi ciclabili e pedonali</b>	<p>Privilegiare progetto che minimizzi consumo ed impermeabilizzazione del suolo</p> <p>Rispetto delle prescrizioni della valutazione di incidenza</p> <p>Privilegiare soluzioni che, a parità di riduzione del rischio, preservino la funzionalità ecologica e la naturalità del corso d'acqua, salvaguardare gli habitat di interesse comunitario e gli habitat di specie di interesse comunitario e oasi wwf</p> <p>Utilizzare materiali e modelli rispondenti alle tradizioni costruttive locali che facilitino l'integrazione dell'opera nel contesto paesistico-ambientale della località</p>
<b>4. Riconversione dei parchi ferroviari dei Comuni di Busalla e Ronco Scrivia</b>	<p>In linea generale gli interventi non dovranno comportare un aumento del rischio idrogeologico e idraulico, ma avere anche valenza positiva nella risoluzione di eventuali problemi di difesa del suolo.</p> <p>Dovrà però essere posta particolare attenzione affinché i progetti non determini criticità a livello locale sui comparti atmosfera e rumore.</p> <p>Minimizzare le interferenze con il sistema fluviale attiguo, prevedendo adeguata canalizzazione acque bianche e gestione acque di prima pioggia e dilavamento.</p>
<b>5. Completamento dell'infrastrutturazione e viaria principale del territorio della media valle del torrente Polcevera</b>	<p>Dovrà però essere posta particolare attenzione affinché i progetti non determini criticità a livello locale sui comparti atmosfera e rumore.</p> <p>La nuova viabilità dovrà prevedere anche un adeguato spazio per consentire la mobilità ciclistica nella valle, coerentemente con il programma di rete ciclabile regionale finanziato nel presente PAR. Minimizzare le interferenze con il sistema fluviale attiguo</p> <p>Privilegiare progetto che minimizzi consumo ed impermeabilizzazione del suolo</p> <p>Gli interventi non dovranno comportare un aumento del rischio idrogeologico e idraulico, ma avere anche valenza positiva nella risoluzione di eventuali problemi di difesa del suolo.</p>
<b>6. Riconversione delle aree e immobili dello stabilimento Piaggio Aero Industries a Finale Ligure</b>	<p>Il rispetto delle prescrizioni della procedura di screening garantisce la sostenibilità ambientale del progetto</p>
<b>1. Grandi schemi fognari e/o impianti di depurazione</b>	<p>I progetti sono a diretta valenza ambientale. Gli interventi saranno selezionati tenendo in considerazione il livello di criticità del comprensorio cui sono destinati (pressione turistica, indice IQB).</p> <p>Definire preliminarmente destinazione fanghi, privilegiando ove possibile il riutilizzo degli stessi</p>
<b>2. Interventi per la riduzione della produzione di rifiuti, dello smaltimento in discarica e valorizzazione delle frazioni recuperabili</b>	<p>Privilegiare impianti e localizzazioni che minimizzino le emissioni da traffico indotto.</p> <p>Messa in opera delle migliori tecnologie disponibili relativamente alla potenziale immissione in atmosfera di sostanze volatili odorifere</p> <p>Promozione di interventi che prevedano bilanci energetici positivi</p> <p>Effettuare valutazione previsionale dell'impatto acustico dell'attività di progetto e rispetto delle attuali zonizzazioni acustiche</p> <p>Evitare l'occupazione di aree agricole o aree con falda superficiale</p> <p>Prevedere distanza minima da corsi d'acqua, stoccaggio dei materiali al coperto e trattamento acque di prima pioggia e dilavamento piazzali</p> <p>L'inserimento paesistico degli impianti non dovrà andare a compromettere l'emergenza degli elementi salienti del paesaggio</p> <p>La realizzazione delle opere collaterali dovrà per quanto possibile prevedere l'utilizzo di materiali rispondenti alle tradizioni costruttive locali</p>
<b>3. Progetto integrato Sistema regionale dei parchi e dell'Alta Via dei Monti Liguri</b>	<p>La ristrutturazione di edifici esistenti dovrà essere attuata con tecniche di bioedilizia e accorgimenti per il risparmio energetico.</p> <p>Potenziare forme di mobilità sostenibile per l'accesso ai Parchi</p> <p>Per gli specchi acquei prevedere solo forme di valorizzazione turistica a basso impatto (es. battelli elettrici)</p> <p>La realizzazione delle opere collaterali dovrà prevedere l'utilizzo di materiali rispondenti alle tradizioni costruttive locali</p>

<b>Programma / Progetto</b>	<b>Misure di mitigazione e criteri di selezione e raccomandazioni per orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale</b>
<b>4. Completamento della rete ciclabile ligure e sua valorizzazione e promozione per l'inserimento nella rete ciclabile nazionale ed europea</b>	Per i nuovi tratti in aree extra urbane di pregio naturalistico privilegiare tipologie progettuali che limitino l'impermeabilizzazione del suolo
<b>5. Parco costiero del Ponente Ligure</b>	Minimizzare il consumo di nuovo suolo e l'aumento del suolo impermeabilizzato. Minimizzazione degli effetti ambientali: - scegliendo le alternative a minor impatto. - favorendo il recupero e riutilizzo di materiali
<b>6. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale</b>	Nel caso di edifici non occupati da attività antropiche è necessario procedere con una ricognizione relativamente alla presenza di avifauna (in particolare rapaci diurni e notturni nidificanti) e pipistrelli e, in caso di presenza, avviare i lavori in un periodo che non comporti disturbo per la nidificazione. Nel caso di ristrutturazione di edifici storici saranno da adottare tecniche di bioarchitettura e tutti gli accorgimenti per il risparmio energetico.
<b>7. Impianto funiviario di accesso al Parco Nazionale delle Cinque Terre</b>	Prevedere accorgimenti progettuali e di tracciato che minimizzino il disturbo alla fauna - ed in particolare all'avifauna - e agli habitat protetti. Evitare il collocamento stazione di partenza e di arrivo in area di pregio naturalistico
	Privilegiare progetti a minor consumo energetico o che prevedano l'integrazione con fonti rinnovabili
	L'impianto dovrà essere integrato nel paesaggio e dovrà collegarsi alla viabilità esistente senza comportare la necessità di nuova viabilità (anche in fase di cantiere). La realizzazione dell'impianto non deve comportare impatti negativi in fase di cantiere, in particolare sulla stabilità dei versanti. Le prescrizioni specifiche saranno definite in sede di VIA
<b>8. Infrastrutture turistiche per la valorizzazione dei comprensori sciistici di S. Stefano d'Aveto (GE) e Monesi - Triora (IM)</b>	Dovrà essere garantita piena coerenza e rispetto delle prescrizioni dei pareri VIA

### **Strategia: Sviluppo del capitale umano**

<b>Programma / Progetto</b>	<b>Misure di mitigazione e criteri di selezione e raccomandazioni per orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale</b>
<b>1 Alta formazione professionale – Istituzione degli Istituti Tecnici Superiori</b>	Attivare sinergie con trasporto pubblico
	La ristrutturazione di edifici esistenti dovrà essere attuata con tecniche di bioedilizia e accorgimenti per il risparmio energetico

<b>Programma / Progetto</b>	<b>Misure di mitigazione e criteri di selezione e raccomandazioni per orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale</b>
<b>2 Scuola regionale per la pubblica amministrazione</b>	Promozione di esperienze che consentono il risparmio energetico e uso fonti alternative di energia; Applicazione delle linee guida per la progettazione ecosostenibile degli edifici scolastici; Priorità al recupero e ristrutturazioni;
<b>3 Nuove strutture scolastiche</b>	Realizzazione interventi di messa in sicurezza, adeguamento, eliminazione barriere architettoniche Per i nuovi edifici dovrà essere valutato l'impatto sulla circolazione e l'aumento di traffico nella zona circostante e l'eventuale necessità di potenziamento del trasporto pubblico

### **Strategia: Migliorare la capacità di governance**

<b>Programma / Progetto</b>	<b>Misure di mitigazione e criteri di selezione e raccomandazioni per orientare l'intervento alla sostenibilità ambientale</b>
<b>Assistenza tecnica al programma</b>	Garantire adeguata assistenza tecnica per valutazione e monitoraggio degli effetti ambientali significativi

### **Conclusioni**

Si ritiene che il programma nel suo complesso, per come è stato articolato, abbia ricadute generalmente positive sull'ambiente.

Molti degli interventi sono infatti a diretta valenza ambientale (depuratori, smaltimento rifiuti, mobilità sostenibile, parchi, piste ciclabili, parco costiero), alcuni invece riguardano infrastrutture potenzialmente impattanti, in particolare sulla qualità dell'aria, il cambiamento climatico e il rumore, ma che sono in realtà state individuate proprio per diminuire o eliminare tali disagi e impatti negativi ben più sensibili (aree urbane, aree naturalisticamente di pregio).

Molti degli interventi con potenziali impatti negativi sull'ambiente sono già stati approvati ed hanno espletato le procedure di screening o VIA, in base alle quali sono state individuate misure di mitigazione o criteri di selezione o raccomandazioni che hanno lo scopo di garantire che nelle fasi di selezione delle alternative progettuali o nelle fasi di realizzazione l'impatto negativo venga diminuito il più possibile e, quando non eliminabile, compensato.

Le misure di mitigazione previste, con eventuali altre individuabili in maniera più specifica nelle successive fasi attuative, dovranno essere adeguatamente considerate. Il monitoraggio a livello di programma e di progetto ha, tra le sue funzioni, anche quella di controllare nel tempo "gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune"

### **ALLEGATI**

Allegato 1 : Verbale di scoping

Allegato 2 : Stato dell'Ambiente Ligure (Quadro ambientale di riferimento)

Allegato 3 : Quadro ambientale di riferimento normativo e programmatico.

## 9 Dichiarazione di sintesi

La presente dichiarazione di sintesi relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Liguria è redatta secondo quanto previsto dell'articolo 17, comma 1b del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

### 9.1 Illustrazione di come si è tenuto conto del rapporto ambientale definitivo.

Nel rapporto ambientale per ciascun Programma / Progetto vengono illustrati i possibili effetti sull'ambiente e le relative prescrizioni che verranno seguite in corso di attuazione dei progetti.

Le linee di azione del PAR FAS 2007-2013 comprendono:

- progetti definiti che hanno già superato eventuali procedure di valutazione di impatto ambientale, per i quali verranno adottate nella fase attuativa le prescrizioni contenute nei pareri di VIA o screening
- progetti in corso di definizione, anche attraverso studi di fattibilità (es. tunnel Fontanabuona), per i quali verranno rispettate le prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale o nelle eventuali procedure di screening/VIA
- programmi di intervento strategico (es. riqualificazione urbana) per i quali, nei criteri di selezione dei progetti, verranno inserite le prescrizioni del Rapporto ambientale.

### 9.2. Illustrazione di come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni

La consultazione dei portatori di interesse ha previsto due momenti:

- la fase di scoping, che ha visto coinvolti i soggetti con competenze ambientali ai fini della definizione della portata e del dettaglio delle informazioni. Nel Paragrafo 8.4.4 del RA sono illustrate le osservazioni pervenute in questa sede e le conseguenti decisioni dell'Autorità proponente.
- La fase pubblica di VAS a seguito della redazione del RA definitivo e della sua pubblicazione, avvenuta il 6 agosto 2008 e conclusasi il 6 ottobre.

In questa fase sono pervenute esclusivamente le osservazioni dell'Associazione Legambiente Onlus, che si riportano di seguito integralmente.

Nella successiva tabella 9.2.1 vengono invece evidenziati: l'esito dell'istruttoria, le motivazioni del non accoglimento (**NA= osservazione non accolta NP= osservazione non pertinente**) e l'eventuale intervento di integrazione nel PAR FAS nel caso di osservazione accolta (**A=Accolta**), mentre nel punto 9.2.2 sono illustrate le controdeduzioni al parere motivato dell'Autorità Competente.

Nota LEGAMBIENTE ONLUS Prot. N° 229

Genova, 06/10/08

Spett.le  
Regione Liguria  
Dipartimento Ambiente e Direzione Centrale  
Settore Programmazione  
e pianificazione strategica

Oggetto: considerazioni e osservazioni di Legambiente al Par-Fas

Premessa

Legambiente riconosce una notevole importanza alla programmazione regionale dei fondi comunitari stabiliti dal QSN e in conseguenza di questo, dal DSR, tant'è che alla elaborazione di quest'ultimo la scrivente associazione fornì alla Regione Liguria le sue osservazioni e considerazioni in merito.

Più in generale Legambiente ritiene che le tematiche della salvaguardia ambientale del territorio, unite a politiche di sviluppo sostenibile possono davvero evidenziare il carattere "strategico" delle scelte che si vogliono compiere, evitando visioni di corto respiro e non improntate ad obiettivi che devono essere misurati non solo nel compimento di una singola legislazione regionale, ma in tempi molto più avanzati.

Leggendo i titoli dei vari capitoli del Par-Fas si ha l'impressione che tale orientamento sia stato, per lo meno a parole, accettato.

L'associazione si riserva però la valutazione più approfondita di questi per esprimere il suo giudizio e le sue osservazioni in merito.

#### Capitolo 2.1 A. Competitività del sistema economico – Linea di Azione – Ricerca ed innovazione

Come considerazione di carattere generale stupisce che il Par-Fas , esprimendo (e giustamente secondo noi) una preferenza per alcune operazioni considerate strategiche (come l'insediamento della facoltà di ingegneria in località Erzelli a Genova, il distretto ligure per le tecnologie marine nell'area spezzina, i poli universitari decentrati e i progetti integrati ad alta tecnologia) non consideri e quindi non includa nel proprio programma anche l'Istituto Italiano di Tecnologia. L'idea di un istituto italiano per la tecnologia si presenta secondo noi proprio come scelta strategica e strutturale, con un senso non soltanto locale e regionale ma anche e soprattutto di livello nazionale ed internazionale nel settore della ricerca e dell'innovazione, così come chiede la linea di azione del Par-Fas oggetto di queste osservazioni.

##### Progetto 1: Insediamento della Facoltà di Ingegneria nell'ambito del Polo Tecnologico in località Erzelli

Questa scelta è senz'altro condivisibile per quello che riguarda la decisione di insediare la facoltà di ingegneria , il rischio è che l'intero progetto di polo tecnologico conosca oltre a componenti condivisibili di ricerca ed innovazione, anche componenti per noi meno nobili e strategiche legate ad una rendita immobiliare delle aree in cui verrà insediato il polo tecnologico. Chiediamo garanzie e verifiche accurate che i fondi non vadano a lambire questa parte del progetto Erzelli, chiarendo da subito che le risorse per Ricerca ed Innovazione siano solo a queste destinate.

##### Progetto 2: Distretto ligure per le tecnologie marine

Chiediamo che venga preso in considerazione anche il risvolto dello sviluppo delle tecnologie marine per quello che riguarda il settore della protezione civile in mare, ovvero la creazione di adeguate strutture e la formazione di personale atto a prevenire e gestire le emergenze legate ad incidenti in mare. I casi delle motonavi Margareth e Maxime sono da questo punto di vista esemplari, come evidenti sono i rischi che da episodi come questo possano essere messe in discussione non solo la qualità delle risorse ambientali marine, ma anche veri e propri pezzi di economia locale: turismo, balneazione, acquacoltura e mitilicoltura.

#### Capitolo 2.1 A. Competitività del sistema economico - Linea di Azione – Accessibilità e mobilità sostenibile

Come considerazione di carattere generale, solleviamo delle forti perplessità sul fatto che gli interventi proposti siano tutti confacenti ad una corretta politica dell' "accessibilità e mobilità sostenibile" ; realtà essi sembrano riguardare più che altro il completamento o la realizzazione di nuovi assi viari di una certa rilevanza, come il terzo lotto dell'Aurelia Bis alla Spezia e il nuovo tunnel della Val Fontanabuona.

Infatti non si paventa affatto una mobilità sostenibile, come si vorrebbe realizzare, perché tale mobilità è affatto integrata; se la Liguria ha ristrettezze viarie ciò è dovuto principalmente alla sua orografia, e non è certo una soluzione la costruzione di nuove strade, visto che oltretutto la realizzazione di nuove strade conduce inevitabilmente ad appetiti di nuova urbanizzazione (vedi la Variante Aurelia a Sarzana nel recente passato e tutt'oggi, o i progetti attualissimi di stravolgimento urbano di un Comune rurale come Riccò del Golfo, sempre in Provincia Della Spezia).

Per I motivi sopra addotti pensiamo che la realizzazione di nuove strade, come l'Aurelia bis si possa fare solo in situazioni di grande congestione urbana, come può essere a Genova o Alla Spezia e che la mobilità su gomma debba essere più possibile integrata, sia con forme di utilizzo dell'auto a risparmio, come previsto con il mobility management, laddove si incentivano più pendolari a usare una sola auto ad esempio, sia con un potenziamento della mobilità su rotaia: non ha senso dire che "analogamente non sono suscettibili di essere finanziati con i fondi FAS regionali, né la FUV – ferrovia urbana veloce dell'area spezzina, né l'impostazione alternativa del metrobus di Savona, recentemente defianziato per decorrenza dei termini" laddove così si premia solo una cattiva politica di tali amministrazioni che non le hanno ancora progettate; semmai si costringano a progettare tali opere con la minaccia che altrimenti non avranno alcun finanziamento dal PAR FAS.

L'unico intervento che riguarda la sostenibilità nella mobilità può essere considerato quello che riguarda il completamento della tratta metropolitana tra De Ferrari e Brignole, dimenticando completamente altri interventi urgenti ed indifferibili ad esempio quelli che potrebbero riguardare il potenziando della linea filoviaria nel trasporto pubblico o la sua creazione ex novo dove non presente, il cambiamento del suo parco automezzi verso veicoli ecosostenibili, l'estensione delle corsie preferenziali per i mezzi pubblici.

La stessa costituzione di un fondo per la diffusione della mobilità sostenibile, come previsto dal progetto 6 di questa Linea di Azione, riguarda solo "l'installazione di un insieme di mezzi meccanizzati di risalita di basso impatto, pubblici e privati" ovverosia ascensori e cremagliere, senz'altro importanti ma non esaustivi della tematica della mobilità sostenibile.

#### Progetto 1 Terzo Lotto dell'Aurelia bis della Spezia

L'Aurelia bis, nel suo complesso di lotti, è l'esempio, Alla Spezia, di una progettazione stradale senza senso, che anzi porta e può portare anche gravi conseguenze di dissesto ambientale ed idrogeologico in un territorio molto delicato, ricco di Aree protette e di situazioni di criticità come la Fascia di Riassetto Fluviale del bacino del Vara – Magra (oltre lo 80% del bacino del Vara – Magra).

Un esempio di dissesto è proprio il primo lotto: il "servizio" reso dallo stesso è stato solo quello di velocizzare i collegamenti La Spezia - Val di Vara, rendendo appetibili a un'urbanizzazione selvaggia territori quasi vergini d'incommensurabile ruralità, che oggi sono a rischio di sparizione, sulla spinta non di un incremento demografico naturale, che avrebbe giustificato forme di urbanizzazione, ma di un incremento demografico indotto dagli Spezzini in fuga Dalla Spezia, città poco vivibile, e laddove si ottengono due risultati affatto lusinghieri, come la creazione di quartieri dormitorio a servizio della Città (come avvenuto già nei Comuni di Follo e Bolano), e contemporaneamente una fuga Dalla Spezia destinata a essere sempre meno una Città vissuta, con tutto ciò che ne consegue in termini sociali.

Quanto al terzo lotto esso ha una sua utilità intrinseca e necessaria come Bypass: consentire che il traffico veicolare della parte occidentale della città si diriga verso il nodo autostradale, senza che attraversi quella parte orientale della Spezia che già soffre di gravi disagi a causa della presenza del porto commerciale.

Però è altrettanto vero che, una volta nominato terzo lotto ha un un grosso difetto: diventa il prodromo di un quarto lotto La Spezia – Ortonovo, che invece sarebbe bene che non venga realizzato mai.

L'attraversamento della Vallata del Magra di una nuova strada è impossibile senza procurare quei gravi sconquassi di cui accennato già sopra; partendo Dalla Spezia, intanto andrebbe scelto o un percorso o in sponda destra del Magra o in sponda sinistra.

L'unica idea finora elaborata dalla Provincia della Spezia, è quella di sfruttare la realizzazione, da parte di SALT, della terza corsia autostradale, per creare parallelamente alla stessa una complanare, "disossando" l'autostrada, e sostituendo il suo terrapieno con mura ciclopiche, il tutto in pieno SIC della Piana del Magra (subarea b), e fermandosi al torrente Parmignola, cioè nel nulla, non sapendo a quel punto cosa vorrebbero fare i Toscani, visto che si andrebbe nella loro Regione.

Tutto quanto descritto sopra rende necessario far sparire il terzo lotto dell'aurelia da un punto di vista formale, ma non il by pass della Spezia da un punto di vista sostanziale e funzionale: si chiami tale bypass in modo diverso da Aurelia bis e si faccia egualmente in un piano regionale di bypass delle aree urbane che sostituisca l'Aurelia bis nel FAS; quanto al quarto lotto meglio dirigere le risorse altrove, magari su quella FUV La Spezia – Massa, che ben altri riscontri troverebbe anche presso le Amministrazioni Toscane.

#### Progetto 2 Tunnel stradale della Val Fontanabuona

Il progetto proposto è improntato ad una eccessiva genericità e semplificazione, non si riesce a capire da dove siano scaturite le affermazioni contenute nel sesto paragrafo di pagina 25, che recita "dall'analisi delle diverse alternative progettuali il tunnel rappresenta la soluzione meno costosa ed impattante sul territorio". Tutto lascerebbe intendere che esistano studi di una certa rilevanza che hanno condotto a questa affermazione, che però non vengono citati. In merito alla minor impronta impattante sul territorio del tunnel rispetto ad altre soluzioni, chiediamo se è stata valutata l'opzione relativa al conferimento in località di smaltimento dello smarino derivante dalla costruzione del tunnel, così come chiediamo di conoscere se esista un progetto di tracciato del tunnel, come sembrerebbe dalla decisione con la quale il paragrafo rimanda all'opzione del tunnel.

Capitolo 2.2 B. Competitività del sistema ambiente e territorio - Linea di Azione – Miglioramento della qualità ambientale e territoriale

#### Progetto 1. Area ex-Enel La Spezia, loc. Pianazze

Atteso che quanto asserito a pag. 38 del Par-Fas è senz'altro condivisibile, ovverosia che siamo per quell'area "in attesa di determinazioni dell'Amministrazione Comunale relative alle verifiche ambientali presso il Ministero competente" stupisce che ci si trovi di fronte solo al fatto che "sono state definite delle soluzioni di massima di utilizzo dell'area" e che si ipotizzi un "possibile acquisto da parte di Filse s.p.a", senza che via un'idea progettuale su come riutilizzare queste aree per il contesto ambientale e socio-economico spezzino.

### Progetto 3. Fondo per la progettazione Aurelia bis

Noi siamo convinti dell'inutilità e della, in certi casi, nocività della realizzazione di una tratta complessiva di Aurelia bis Ventimiglia – Ortonovo: meglio sarebbe mettere in cantiere un Piano di bypass (esempio: percorso terzo lotto La Spezia) delle aree urbane critiche, da definire come tale e non come Aurelia bis.

Quanto allo schema dei progetti finanziati riteniamo estremamente pericoloso finanziare un'opera come il raddoppio dello svincolo di Fornola alla Spezia, essendo il progetto disegnato attualmente, fortemente contrastante con le previsioni del Parco di Montemarcello – Magra, del SIC insistente, e della Fascia di Riassetto Fluviale dell'Autorità di bacino del Magra, visto che lo svincolo verrebbe realizzato direttamente in alveo, con creazione di una strozzatura idraulica imponente, che metterebbe a grave rischio oltre 14 km di sponde del Magra sino alla foce.

### Progetto 4. Progetti strategici locali per il miglioramento della viabilità provinciale

Siamo perplessi dal finanziamento alla Circonvallazione di Bottagna (Vezzano Ligure, SP) perché sicuramente andrebbe a interferire verso il fiume Vara con l'area Parco e SIC di Montemarcello – Magra; sarebbe meglio non finanziare tale opera.

### Progetto 5. Area Ex Acna di Cengio

Preso atto che l'area sia oggetto di bonifica in base all'attuazione della legge 426/98 che ne ha disposto il finanziamento in quanto sito di interesse nazionale e che risulti che tale bonifica, in particolare per alcune superfici della zona A2, debba essere conclusa ci chiediamo perché siano stanziati, come risulta a pag 45, 10 milioni di euro sui finanziamenti FAS della Regione Liguria. Riteniamo infatti che le aree, prima di un loro acquisto, debbano essere definitivamente bonificate e che tale opera debba gravare economicamente su oneri statali e non di origine regionale.

### Capitolo 2.2 B. Competitività del sistema ambiente e territorio - Linea di Azione – Miglioramento della qualità ambientale e territoriale A. Progetti strategici regionali

Premettiamo che nel FAS, in questo caso vi è una notevole lacuna: manca il Progetto "V.A.R.A.R.E. un nuovo Vara" dell'Autorità di bacino del Magra, del quale la stessa ha già fatto il Progetto preliminare; tale progetto dovrebbe esservi inserito, e avere addirittura la precedenza sui 6 Progetti proposti, visto l'ampio respiro progettuale e la sua specifica innovativa, e visto che porterebbe a un notevole aumento di biodiversità nell'ambito del Parco di Montemarcello – Magra e del SIC coincidente, con aumento delle possibilità di sopravvivenza delle specie tutelate .

Come considerazione di carattere generale, i 6 Progetti proposti appaiono essenzialmente come interventi di carattere viario, che fungono anche, in alcuni stradi come argini di carattere fluviale ( è il caso del progetto 2 "Regimazione idraulica del tratto terminale del fiume Entella" oppure del progetto 4 "Riconversione dei parchi ferroviari dei comuni di Busalla e Ronco Scrivia", così come del progetto 6 "Riconversione delle aree immobili dello stabilimento Piaggio Aero Industries a Finale Ligure".

Mancano completamente interventi di miglioramento ambientale e territoriale per le aree indicate, relative ad esempio per quello che riguarda le necessarie difese idrauliche, di progetti di ingegneria naturalistica

### Progetto 1. Riqualficazione dell'abitato del Comune di Arcola

Riteniamo che da tale progetto vada stralciato il ponte Ceparana – Santo Stefano, opera di insostenibile impatto ambientale, in quanto il relativo ponte di attraversamento del Magra danneggerebbe in maniera irreparabile l'ecosistema del Parco e del SIC, in un'area già molto a monte nell'asta fluviale, e con interferenze anche con la Fascia di Riassetto Fluviale dell'Autorità di bacino; il Magra negli ultimi 15 km. è attraversato da 6 ponti e sono già troppi.

### Progetto 2. Regimazione idraulica del tratto terminale del Fiume Entella

La realizzazione di tale opera non dovrà condurre alla restrizione dell'alveo di piena e quindi alla riduzione delle aree esondabili dell'Entella, anzi recuperandone possibilmente delle porzioni ora separate, e non dovrà minimamente incidere sull'alveo di magra e sulla sua qualità di alveo attivo (capacità di divagazione dell'alveo di magra); dovrà altresì esservi garanzia di realizzazione di argini secondo i criteri e con i materiali dell'Ingegneria Naturalistica.

### Progetto 6. Riconversione delle aree ed immobili dello stabilimento Piaggio Aero Industries a Finale Ligure

L'accordo di programma per la riconversione delle aree dello stabilimento Piaggio Aero Industries di Finale Ligure, a seguito dello spostamento dello stesso nel comune di Villanova di Albenga si caratterizza essenzialmente come un'operazione di carattere immobiliare, mentre la valorizzazione dell'ambiente data dalla presenza limitrofa all'area di un Sic e il fatto che ampi tratti del comune di Finale Ligure siano parte delle aree di reperimento per la costituzione dei parchi regionali liguri non trova

nessun orientamento nel senso progettuale da parte del Par-Fas; inoltre permane la perplessità, perpetuata anche dalle scelte di questo programma, su una reale messa in sicurezza del torrente Pora, ancorché le opere di messa in sicurezza dello stesso riguardano essenzialmente la sponda destra, dove sussiste lo stabilimento e dove dovranno essere realizzati gli interventi edilizi, e nulla dice sulle problematiche della sponda sinistra, dove la vicinanza con l'abitato di Finale Ligure è evidente e con essa i rischi potenziali dello stesso; In ogni caso tali interventi non dovranno ridurre lo spazio dell'alveo di piena e quindi delle aree esondabili del Pora, e i manufatti di difesa, da considerarsi come argini dell'alveo di piena massima dovranno essere realizzati secondo i criteri e con i materiali dell'Ingegneria Naturalistica.

Capitolo 2.2 B. Competitività del sistema ambiente e territorio - Linea di Azione – Miglioramento della qualità ambientale e territoriale

Punto B. Programmi strategici regionali

Si afferma in questo punto (pag. 54) che sono interessati “progetti integrati per la riqualificazione di zone urbane degradate proposte da comuni singoli od associati, caratterizzati da agglomerati contigui, con popolazione non inferiore a 10.000 abitanti.

Si richiede che tale criterio sia cancellato in merito al numero degli abitanti previsto per permettere anche a piccoli comuni, soli o in sinergia con altri, di poter partecipare al bando previsto nello stesso paragrafo.

Capitolo 2.2 B. Competitività del sistema ambiente e territorio - Linea di Azione – Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali

Progetto 1. Grandi schemi fognari e/o impianti di depurazione

E' innegabile che tale ipotesi progettuale sia di grande interesse per la risoluzione di problematiche ambientali che riguardano i corsi d'acqua e lo stesso sistema marino ligure. Ci domandiamo come questa linea di finanziamento possa essere rapportata al fatto che, nelle bollette all'utenza delle aziende gestrici del ciclo delle acque nelle varie province liguri compaiano voci relative ai sistemi di depurazione, spesso non ancora realizzati completamente. Chiediamo di fare le necessarie verifiche del caso per evitare che le aziende godano di un doppio finanziamento, dai cittadini e dai fondi ripartiti con questo Par-Fas; ci raccomandiamo altresì di stornare una parte dei finanziamenti per impianti di fitodepurazione, o in forma pura per piccoli Comuni, o in forma integrata come affinamento delle acque reflue dei Depuratori a fanghi attivi, nei grossi Comuni (oltre i 5000 abitanti) e nelle città .

Progetto 2. Interventi per la riduzione della produzione di rifiuti, dello smaltimento in discarica e valorizzazione delle frazioni recuperabili

Progetto 3. Progetto integrato sistema regionale dei parchi e dell'alta via dei monti liguri

Il progetto è interessante e condivisibile anche in relazione alle naturali connessioni che esistono tra gli enti parchi della Liguria, cosa ancora più evidente se rapportata alla valorizzazione dell'Alta Via dei Monti Liguri. Recentemente la Regione Liguria, in concerto con la Provincia di Imperia e una serie di comuni della provincia stessa, ha istituito il nuovo parco naturale regionale delle Alpi Liguri. Crediamo che sia necessario introdurre nella programmazione del Par-Fas interventi che riguardano la realtà territoriale di questo nuovo parco; crediamo altresì che in tale ambito potrebbe essere previsto, in alternativa al capitolo sulla “competitività di ambiente e territorio”, il finanziamento al Progetto “V.A.R.A.R.E. un nuovo Vara” dell'Autorità di bacino del Magra.

Progetto 7. Impianto funiviario di accesso al parco nazionale delle 5 terre

La scrivente associazione ha espresso un giudizio non negativo rispetto alla realizzazione di questa infrastruttura, a patto che sia correttamente inserita nell'ambiente naturale e che serva per abbassare la soglia di impatto turistico nei borghi delle 5 terre a vantaggio della Val di Vara. Chiediamo altresì di poter visionare il progetto (anche di massima) della proposta in esame.

Progetto 8. Infrastrutture turistiche per la valorizzazione dei comprensori sciistici di santo Stefano d'Aveto (GE) e Monesi-Triora (IM)

Il progetto proposto presenta una tipologia di realizzazione che è affine a politiche turistiche intensive, che la nostra associazione ritiene poco lungimiranti nella giusta integrazione tra realizzazioni per incentivare il turismo e tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli equilibri naturali. Si esprime perplessità che si finanzino attraverso questo Programma attuativo infrastrutture di carattere sciistico, soprattutto in relazione al fatto che uno di questi impianti (Monesi – Triora) si trova in un Parco Naturale, quello delle Alpi Liguri, e l'altro (Santo Stefano d'Aveto) si trova al confine del Parco dell'Aveto, e i territori dove previsto l'impianto, utilizzando lo strumento del Paesaggio Protetto, dovrebbero anzi entrarvi dentro.

**Tab. 9.2.1 Esito istruttoria osservazioni pervenute da Legambiente in sede di consultazione**

OSSERVAZIONE	ACCOLTA - A NON ACCOLTA - NA NON PERTINEN TE - NP	MOTIVAZIONE	INTEGRAZIONE PAR FAS NEL
Capitolo 2.1.A Linea Azione Ricerca e Innovazione	NP	Non pertinente in quanto non osservazione di carattere ambientale. IIT è comunque presente sia come finanziamenti su altri programmi e fondi regionali (11 M €anni 2007-08) sia nell'ambito delle azioni previste dal Piano Triennale ricercerca	
Progetto 1. insediamento facoltà ingegneria in Polo Tecnologico Erzelli	NP	Come si evince chiaramente dal PAR FAS le risorse sono interamente destinate alla rilocalizzazione della Facoltà di ingegneria nell'ambito del Polo tecnologico di Erzelli	
Progetto 2. Distretto ligure per tecnologie marine La Spezia	NA	Non è esplicitato a quale tipo di strutture ci si riferisce. La formazione del personale non è oggetto di finanziamento nel PAR FAS ma trova collocazione nell'obiettivo "Competitività e occupazione" parte FSE. I filoni tecnologici su cui si orienta il distretto sono stati identificati nello SDF redatto da Sviluppo Italia sulla base di approfondite analisi riferite al mercato, alle imprese, alle priorità di sviluppo	
Capitolo 2.1.a Linea di azione accessibilità e mobilità sostenibile	NP  NA	Il quarto lotto di cui si paventa la realizzazione non è finanziato dal programma, né è in progetti ANAS ad oggi noti. Non si comprende inoltre a quale nuova strada di attraversamento della vallata del Magra si faccia riferimento, dato che il PAR FAS non ne fa cenno  Il progetto FUV La Spezia Massa ha costi e livello di progettazione tali da renderlo non realizzabile nei tempi previsti per la conclusione del programma.	
Progetto 2. Tunnel stradale Fontanabuona	NA	L'analisi delle diverse alternative progettuali citata fa riferimento a studi pregressi confluiti nel PTC regionale dell'area centrale ligure e nel PTC della provincia di Genova. La programmazione urbanistica dei comuni della Val Fontanabuona è stata pertanto orientata in funzione di tale opera.  Nello SDF finanziato a settembre 2008 è compreso uno studio specifico per lo smaltimento dello smarino	
Capitolo 2.2.b Linea azione Miglioramento della qualità ambientale e territoriale Area ex ENEL loc. Pianazze	NA	E' stato ipotizzato un possibile acquisto dell'area da FILSE proprio per il riutilizzo di tale area a fini produttivi, nel rispetto del contesto socio economico e ambientale (area ecologicamente attrezzata), come previsto nel PUC del Comune di La Spezia	
Progetto 3. Fondo per la progettazione Aurelia bis	NA	Si ribadisce che lo svincolo di Fornola non è finanziato con risorse FAS ma con fondi ANAS. E il relativo progetto è in corso di redazione sulla base di indicazioni fornite dagli enti competenti.	
Progetto 4 Progetti strategici per miglioramento viabilità provinciale: Bypass Bottagna	NA	In fase di SDF saranno valutate le possibili interferenze paventate e quindi adottate tutte le misure necessarie per la sostenibilità ambientale del progetto	
Progetto 5. Ex area Cengio	NP	Sul PAR FAS sono ipotizzati 5 e non 10 M€, che non riguardano la bonifica ma il riutilizzo dell'area a fini produttivi e i necessari collegamenti stradali. Gli oneri della bonifica, in fase conclusiva, sono già interamente coperti	

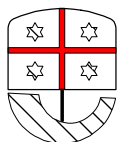
OSSERVAZIONE	ACCOLTA - A NON ACCOLTA - NA NON PERTINEN TE - NP	MOTIVAZIONE	INTEGRAZIONE NEL PAR FAS
		con fondi statali. Si ricorda che la bonifica è affidata al Commissario straordinario. Per tale progetto sono stati inoltre richiesti 30 M€ su fondi nazionali del Programma straordinario per i siti inquinati (delibera CIPE 166/2007)	
Progetti strategici regionali	NP	Iper quanto riguarda il progetto V.A.R.A.R.E. si evidenzia che sono già aperti i bandi dell'asse 4 del FESR "Valorizzazione risorse naturali e culturali" per il quale il coordinamento progettuale propedeutico alla presentazione alla Regione è affidato alle Province. Pertanto la Provincia di La Spezia potrà valutare adeguatamente tale progetto (se presentato ufficialmente): il bando prescrive che i progetti abbiano carattere integrato, e pertanto comprendano anche una componente viaria, oltre ad opere di difesa idraulica, che saranno realizzate secondo le prescrizioni del Piano di Bacino	
Progetto 1. Riqualificazione abitato Arcola	NA	La strada prevista è un bypass dell'abitato per risolvere le note situazioni di pericolo. L'incompatibilità del ponte con il parco o con il SIC, non trattandosi di "riserva integrale", sarà valutata in sede di screening o VIA di tale progetto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente	
Progetto 2. regimazione idraulica tratto terminale torrente Entella	A	Il progetto si pone proprio l'obiettivo di intervenire in una situazione già critica, che vede aree ampiamente urbanizzate e soggette ad eventi alluvionali, che necessitano di difese idraulica, fermo restando il rispetto dell'attuale SIC. Il progetto sarà oggetto specifici approfondimento progettuali in conformità con quanto previsto dal Piano di Bacino	Non si prevedono integrazioni specifiche del programma bensì prescrizioni sulla progettazione
Progetto 6. Riconversione aree ed immobili stab. Piaggio Finale Ligure	NA  A	Il piano di riconversione dell'area è stato approvato in sede VIA. Peraltro l'opera viaria finanziata con fondi FAS è esterna a tale ambito, come si evince dalla descrizione.  In sede di progettazione esecutiva sarà verificata la non riduzione dello spazio dell'alveo di piena e quindi delle aree esondabili del Torrente Pora.	Non si prevedono integrazioni specifiche del programma bensì prescrizioni sulla progettazione
Punto b. Programmi strategici regionali	NA	Il PAR FAS con tale linea di azione opera in complementarietà e a rafforzamento di quanto previsto dal FESR, che individua una soglia minima di 40.000 abitanti. L'individuazione di una soglia minima di 10.000 abitanti risponde a questa logica e alla necessità di non disperdere risorse in interventi eccessivamente polverizzati sul territorio e quindi poco significativi	
Linea di azione Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali Progetto 1. Grandi schemi fognari o impianti di depurazione	A	L'osservazione formulata si riferisce a contenuti già presenti nel PAR FAS: nella descrizione si evidenzia il rispetto della normativa esistente e quindi il calcolo del contributo secondo quanto previsto per i progetti generatori di tariffe (MLA= verifica del margine lordo di autofinanziamento)	Non necessarie integrazioni
Progetto 3. Progetto integrato sistema regionale dei parchi e dell'Alta Via	A	L'osservazione formulata si riferisce a interventi che sono già contenuti negli allegati tecnici al PAR FAS, laddove sono identificati quelli da attivare nel nuovo parco delle Alpi Liguri.  Per quanto riguarda il progetto V.A.R.A.R.E. si richiama quanto detto al punto precedente (progetti strategici regionali)	Non necessarie integrazioni
Progetto 7. Impianto	A	L'osservazione è accolta in quanto già ricompresa nelle	Non necessarie integrazioni

OSSERVAZIONE	ACCOLTA - A NON ACCOLTA - NA NON PERTINEN TE - NP	MOTIVAZIONE	INTEGRAZIONE PAR FAS NEL
funiviario di accesso al Parco Nazionale 5 Terre		specifiche finalità di tale progetto	
Progetto 8. Valorizzazione dei comprensori sciistici S. Stefano d'Aveto e Monesi	NA	Le infrastrutture previste rappresentano il completamento dei progetti già finanziati con precedente Accordo di programma Quadro (per S. Stefano) e con fondi FESR 2000-2006 (Monesi). Entrambi i progetti hanno superato procedura VIA con prescrizioni	

**Per le linee di intervento o programmi/progetti sui quali non sono pervenute osservazioni si intende espresso sostanziale accordo**

### 9.2.2 Parere motivato dell'Autorità Competente ed esito dell'istruttoria

A conclusione della fase pubblica di VAS, l'Autorità competente ha emanato il suo Parere Motivato che si riporta di seguito integralmente.



**REGIONE LIGURIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE

*Genova, 20/10/2008*

*Prot. n.: IN/2008/26013*

*Allegati: 1*

Alla Direzione Centrale  
Programmazione e Pianificazione  
Strategica

SEDE

p.c. alle strutture

Tutela del paesaggio

Infrastrutture e mobilità

Parchi e aree protette

LORO SEDE

Oggetto: VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PAR FAS  
EX D. LGS. N. 4/2008 - PARERE MOTIVATO  
DELL'AUTORITA' COMPETENTE

Si comunica nel seguito quanto elaborato anche con il contributo delle strutture Tutela del paesaggio (nota n. 25919 del 20.10.2008), Parchi e aree protette, Infrastrutture e mobilità, nonché delle strutture del Dipartimento.

A fronte dei contenuti del PAR FAS, del Rapporto Ambientale e di altri dati ed informazioni ottenuti per le vie brevi dal Dipartimento Ambiente, e tenendo conto dei pareri ricevuti, si riassumono di seguito le principali osservazioni di carattere generale e si elencano le criticità più rilevanti (anche in termini di

riflessi sulla concreta fattibilità) individuate relativamente ad alcuni degli interventi previsti dal programma.

### **Dal punto di vista generale si evidenziano:**

la difficoltà di individuare una strategia e coerenza interna del PAR FAS, data la natura stessa del programma e la scelta di costruirlo quale elenco di interventi specifici complementari ed addizionali rispetto a quelli a valere su fondi comunitari (FESR e FSE) e sulle ordinarie fonti di finanziamento regionali, nel quadro della programmazione unitaria. Le previsioni in esso contenute lasciano comunque irrisolti alcuni aspetti rilevanti di connessione strategica e funzionale, quale ad esempio il sistema di trasporto pubblico degli Erzelli, non contemplato pur comparando linee di azione pertinenti (Accessibilità e mobilità sostenibile; Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali);

pur avendo adempiuto a quanto previsto dal D.lgs n. 4/2008, si è rilevata nella fase di consultazione una scarsa partecipazione da parte del pubblico e dei portatori di interesse;

una costruzione del quadro conoscitivo e pianificatorio non sempre svolta al grado di dettaglio necessario per effettuare una valutazione ambientale, che sia coerente con la tipologia di programma (prevalentemente attuativo);

una difficoltà nell'analisi di reali alternative alle scelte proposte, con riflessi circa l'approfondimento sugli aspetti di giustificazione delle stesse. Le ragioni delle scelte effettuate anche alla luce delle alternative possibili e le valutazioni ambientali delle alternative andranno esposte, come richiesto dal D.lgs. n. 4/2008, almeno nella Dichiarazione di sintesi.

Sempre a livello generale, come emerso anche dai pareri ricevuti dalle strutture Staff Tecnico (nota n. 25862 del 17.10.2008), Ciclo integrato e gestione delle risorse idriche (n. 25436 del 14.10.2008), Assetto del Territorio (nota n. 25824 del 17.10.2008), Gestione integrata rifiuti (nota n. 25177 del 13.10.2008), Bonifiche (n. 25960 del 20.10.2008), si sottolineano le seguenti criticità:

diverse sono le previsioni di interventi che paiono interferire con la presenza della Rete Natura 2000 e con le relative aree di collegamento ecologico, in particolare per quanto riguarda le linee di azione relative a "Accessibilità e mobilità", "Miglioramento qualità ambientale e territoriale. Le criticità maggiori riguardano le previsioni che interessano i corsi d'acqua compresi in SIC o nelle relative aree di collegamento ecologico funzionali, considerato il già precario stato di conservazione di questi siti. A tal proposito è evidente che non pare opportuno aggravare la situazione, favorendo l'urbanizzazione di tali ambienti, se non per esclusivi scopi di protezione dell'incolumità pubblica e salvaguardia ambientale (DPR 120/2003). Anche per quanto riguarda gli interventi di sistemazione idraulica delle aste fluviali interessate da Siti Rete Natura 2000, comprese nel Programma, si ritiene che gli interventi ammissibili, e comunque previa verifica delle soluzioni alternative e individuazione di tutte le mitigazioni possibili, siano quelli legati alla diminuzione del rischio di esondazione per gli insediamenti esistenti, e debba essere prioritariamente inserito l'obiettivo del recupero della naturalità dell'ecosistema fluviale;

riguardo alle problematiche di tipo idrogeologico, si deve far riferimento alla pianificazione di bacino vigente, nei vari ambiti di competenza delle Autorità di Bacino operanti sul territorio (AdB fiume Po, AdB fiume Magra, AdB regionale), con particolare riferimento al quadro conoscitivo, che evidenzia criticità idrogeologiche e aree a diverso livello di pericolosità, ed indirizza verso la mitigazione del rischio. Di tali elementi è necessario tenere conto ai fini della fattibilità dei singoli interventi, sulla base di un bilancio costi-benefici che valorizzi la conservazione degli ambiti di espansione naturale dei corsi d'acqua;

in tutti i casi di realizzazione di opere infrastrutturali si segnala come vi sia la necessità da una parte di esplicitare la motivazione dell'opera stessa, descrivendone le prestazioni attese sulla base di dati reali (densità di traffico, analisi viabilistica e dei percorsi, quantificazione delle previsioni di sviluppo), dall'altra di predisporre preventivamente i piani di gestione del materiale di scavo, stante la situazione di carenza di impianti di trattamento e smaltimento del materiale inerte a livello regionale.

Date le peculiarità del PAR FAS, è necessario, anche se la VAS e il conseguente parere motivato dovrebbero essere di "natura" strategica, esplicitare le potenziali criticità ambientali significative già individuabili per alcuni dei progetti previsti, da tenere presenti poiché potrebbero rallentare o pregiudicare la fase attuativa.

Il diverso livello di approfondimento e progettazione proprio dei vari interventi compresi nel Programma implica infatti per alcuni il richiamo a valutazioni ambientali già svolte, ed all'ottemperanza delle relative prescrizioni, per altri l'indicazione di particolari cautele ovvero di acquisire gli elementi utili alle valutazioni di competenza. In tutti i casi in cui gli aspetti relativi alla compatibilità ambientale e paesistica delle singole previsioni rimangono non risolti, è necessario che il finanziamento degli interventi sia condizionato alla verifica anche della fattibilità ambientale e paesistica, e/o allo svolgimento delle

procedure di VIA/screening/Valutazione di Incidenza qualora previste dalla norma. Solo a tali condizioni è possibile rimandare alle fasi attuative molte delle valutazioni specifiche di competenza.

L'implementazione di quanto già individuato nel Rapporto Ambientale circa l'integrazione nelle procedure di selezione di adeguati criteri di sostenibilità ambientale, e in particolare circa possibili misure di mitigazione o compensazione, contribuirà senz'altro a orientare maggiormente alla sostenibilità le previsioni del programma.

Le considerazioni sopra illustrate, essendo un contributo alla definizione della fattibilità reale degli interventi, sono positivamente volte a definire la capacità di spesa effettiva del Programma. La fase di verifica di attuazione prevista nel 2010 potrebbe consentire l'eventuale ritaratura del Programma stesso anche alla luce degli esiti delle verifiche di fattibilità ambientale e paesistica e del monitoraggio ambientale, in piena coerenza con quanto stabilito dal D. Lgs. n. 4/2008.

Relativamente al piano di monitoraggio incluso nel Rapporto Ambientale è necessario, come previsto dall'Art. 18 c.2 del Dlgs. 4/2008, esplicitare nella linea di azione "Rafforzamento della PA" del PAR FAS le responsabilità e la sussistenza delle risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ambientale.

Oltre alle ragioni delle scelte effettuate, anche alla luce delle alternative possibili, l'autorità procedente, come richiesto dal D.lgs. n.4/2008, nella Dichiarazione di sintesi dovrà illustrare puntualmente in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma, e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.

**Nel dettaglio dei diversi interventi si evidenzia quanto segue.**

#### **Linea di azione: RICERCA ED INNOVAZIONE**

##### **Insediamiento della facoltà di Ingegneria nell'ambito del Polo tecnologico in località Erzelli (Ge)**

Si rileva una carenza di coerenza con il parere di screening (Decreto del dirigente n. 4210/2006) del SAU "Leonardo da Vinci" Parco scientifico e tecnologico di Erzelli, dal momento che il PAR prevede la creazione di un polo di sviluppo territoriale, con induzione di traffico significativa in un contesto in crisi viabilistica ed infrastrutturale, senza intervenire per soddisfare l'esigenza di potenziamento dei sistemi di trasporto pubblico e connessione con l'area, valutata prioritaria in ambito VIA. La realizzazione contestuale di una linea di trasporto pubblico in sede propria è condizione di sostenibilità dell'intervento, anche solo nella parte pubblica di trasferimento dell'Università. Ciò in quanto, consentendo una razionalizzazione degli accessi e riducendo la domanda di mobilità su gomma, produce una riduzione di emissioni in atmosfera, acustiche, etc..

Tale carenza è anche di coerenza interna, in quanto il PAR FAS prevede di destinare fondi ad altri sistemi di trasporto pubblico, non attribuendo alcuna quota ad un intervento prioritario quale il Polo degli Erzelli. In assenza di opportune modifiche al PAR FAS, è necessario sia garantito il finanziamento per la realizzazione contestuale degli interventi per il sistema di trasporto pubblico, individuando le risorse in modo esplicito, anche a valere su fondi diversi, così da consentire il rispetto delle tempistiche previste nelle prescrizioni di cui al citato Decreto n. 4210/2006.

#### **Linea di azione: ACCESSIBILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE**

##### **Tunnel stradale della Val Fontanabuona**

Considerati gli impatti potenziali che derivano dalla realizzazione del tunnel, si ritiene opportuno un approfondimento delle motivazioni socio economiche che rendono necessaria la realizzazione dell'opera per risolvere le criticità dell'attuale sistema o con riferimento a sviluppi previsti (industriali, turistici ecc.).

Le ragioni delle scelte effettuate relativamente a questo progetto anche alla luce delle alternative possibili e le valutazioni ambientali delle alternative andranno esposte, come richiesto dal D.lgs. n.4/2008 almeno nella Dichiarazione di sintesi.

Nello studio di fattibilità in corso di redazione o comunque nella successiva progettazione dovranno essere approfonditi in seguenti contenuti:

un'analisi costi benefici (come anche raccomandato nel Rapporto ambientale) e una stima delle utenze previste (numero di percorrenze e tipologia di utenze) con riferimento al lotto progettuale finanziato e al ridisegno viario complessivo;

indagini relative ad eventuali interferenze dell'opera con le acque sotterranee e valutazioni relative agli aspetti geologici ed idrogeologici

la valutazione ambientale delle alternative, l'individuazione della soluzione ambientalmente sostenibile e la giustificazione delle scelte rispetto alle alternative

indicazione delle ulteriori opere necessarie al ridisegno vario complessivo.

Come indicato nelle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale, lo studio di fattibilità, corredato da un'analisi specifica, dovrà privilegiare l'opzione progettuale che minimizzi l'interferenza con la circolazione delle acque sotterranee, le interferenze con la rete ecologica regionale con specie o habitat protetti, e la produzione di smarino.

Dovrà inoltre essere predisposto in via preventiva un piano di gestione del materiale di scavo, stante la situazione di carenza di impianti di trattamento e smaltimento del materiale inerte all'interno della provincia di Genova.

Data l'indeterminatezza della previsione e degli elementi conoscitivi disponibili, si rimanda alla valutazione della fattibilità anche ambientale dell'intervento, ovvero, in funzione della lunghezza complessiva della viabilità in progetto, anche alle procedure di VIA ai sensi della LR 38/98, il cui esito positivo deve essere condizionante per il finanziamento dell'opera.

### **Fondo per la progettazione**

Per i contenuti degli studi di fattibilità si richiamano quelli già evidenziati in relazione al tunnel della Fontanabuona.

### **Progetti strategici locali per il miglioramento della viabilità provinciale**

Per i contenuti degli studi di fattibilità si richiamano quelli già evidenziati in relazione al tunnel della Fontanabuona. I progetti dovranno essere valutati anche dal punto di vista ambientale già nella fase di istruttoria tecnico-economica. Con riferimento alla variante della strada SP 370 litoranea delle 5 Terre si segnala la necessità di verificare l'eventuale esistenza di problematiche relative alla stabilità dei versanti e individuare le migliori soluzioni progettuali per minimizzare l'impatto paesistico facendo ricorso ove possibile alle tecniche di ingegneria naturalistica.

### **Linea Metropolitana di Genova: completamento lavori tratta De Ferrari –Brignole**

Tale intervento è stato sottoposto a screening nell'anno 1999 (parere di screening - DGR n. 1118/1999). Si richiama il rispetto delle relative prescrizioni e la coerenza con quanto sviluppato in fase di loro ottemperanza.

## **Linea di azione: MIGLIORAMENTO QUALITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE**

### **Riconversione di ex aree industriali**

#### **Analisi della coerenza interna:**

al fine di rendere coerenti le previsioni con gli obiettivi specifici della linea di azione si ritiene necessario perimetrare le aree esternamente ai SIC e attrezzare le "ex aree industriali" dal punto di vista ecologico per garantire elevate prestazioni ambientali prima dell'insediamento delle nuove attività;

si rileva una mancanza di coerenza interna con l'obiettivo della linea di azione "Miglioramento della qualità ambiente e territorio" nella realizzazione di nuove aree industriali in considerazione degli impatti ambientali potenziali. Si ritiene in particolare non condivisibile l'inserimento dei progetti previsti in località Seriallo e Pertite nella linea relativa al miglioramento qualità ambientale e territoriale e definiti come progetti di "riconversione di aree ex-industriali" in considerazione delle criticità idrogeologiche per Seriallo e della presenza del SIC per Pertite (vedere osservazioni successive).

in linea generale si condivide quanto riportato nel Rapporto ambientale secondo cui nuovi insediamenti industriali su aree non produttive, comunque non pertinenti alla linea di azione miglioramento della qualità ambientale, potranno essere valutati positivamente su di un'altra linea di azione, solo se esiste una domanda specifica per quell'area che non può essere soddisfatta attraverso l'utilizzo di aree industriali o ex industriali esistenti e se gli interventi per la predisposizione del sito non comporteranno un aumento del rischio idrogeologico e/o la perdita di biodiversità o rilevanti fenomeni di inquinamento a carico delle acque, del suolo e dell'atmosfera. Queste previsioni di intervento sono pertanto fortemente condizionate; coerentemente con la necessità di prevederne una realizzazione secondaria rispetto al recupero di ex aree industriali, si rileva l'opportunità di ridestinare le risorse su interventi maggiormente prioritari.

Nello specifico:

il progetto relativo alla **Piana del Seriallo** è particolarmente critico trattandosi dello spostamento di un'industria esistente e già operante in un sito di pertinenza fluviale e di valenza naturalistico-ambientale, che presenta, tra l'altro, notevoli potenzialità di miglioramento ambientale e di riqualificazione fluviale. Le aree interessate dalle previsioni industriali sono infatti aree golenali del torrente Lavagna, quindi aree naturalmente inondabili e con funzione di espansione per gli eventi di piena, anche ordinari. Tali zone ricadono, inoltre, nella parte a monte del bacino, a monte della confluenza con altri due corsi d'acqua di rilievo, che nel tratto terminale danno origine al torrente Entella, la cui insufficienza idraulica è causa, come noto, di situazioni di alto rischio in zone altamente urbanizzate (soprattutto Chiavari, Lavagna e Cogorno). La realizzabilità di qualsiasi intervento di tipo urbanistico-edilizio nelle aree in questione, richiederebbe la messa in sicurezza delle aree stesse, tramite arginature e/o sopraelevazione, sottraendo di conseguenza volumi, virtualmente anche rilevanti, all'espansione delle piene, e aumentando quindi il rischio potenziale per i territori a valle. La fattibilità del trasferimento dell'attività produttiva nel sito è stata subordinata all'impossibilità di individuare alternative percorribili ed alla collocazione nell'area del depuratore di S. Colombano-Leivi, come da nota del Dipartimento Ambiente n. 12902 del 28.05.2008, recepita integralmente nel voto n. 42 del 17.06.2008 del CTU regionale, che si è espresso anche in merito alle necessarie varianti al PTCP nell'ambito dell'Accordo di pianificazione Sistema Lavagna promosso dalla Provincia di Genova. La previsione del depuratore sembra peraltro superata dagli accordi in corso di definizione per la realizzazione del depuratore consortile di Chiavari, Lavagna, Fontanabuona etc. all'interno del riempimento al radicamento della diga foranea del porto di Lavagna (foce Entella).

Analogamente, sulla base di quanto noto, il progetto relativo alla **località Pertite** risulta critico dal momento che sembra interessare il Sito di Interesse Comunitario cave Ferecchi (direttiva 92/43/CE), al quale è comunque limitrofo, e trattandosi di allestire un'area industriale, è necessario verificare che le attività in essa insediabili siano compatibili con le finalità di tutela del SIC. Si ritiene pertanto necessario approfondire la giustificazione dell'intervento anche alla luce della reale richiesta insediativa e documentare la valutazione ambientale delle alternative prendendo in considerazione la collocazione dei nuovi insediamenti produttivi in aree meno critiche. In accertata mancanza di alternative si ritiene comunque necessario garantire che l'area sia esterna al SIC cave Ferecchi.

Per quanto concerne le aree di riconversione:

l'area produttiva della **piana di Arcola – ex Cermet** ricade in una zona ad oggi inondabile ma esterna alla fascia di riassetto fluviale del F. Magra, che include le aree di pertinenza fluviale non insediate e rappresenta a regime l'assetto definitivo del corso d'acqua. Fermo restando che la realizzazione di nuovi insediamenti è subordinata alla ripermimetrazione da parte della competente AdB delle aree ad oggi inondabili a seguito degli interventi realizzati (principio eventualmente derogabile alle condizioni di cui all'art. 110-bis della l.r. 18/99), si evidenzia che l'area è presumibilmente interessata anche dalle esondazioni dei colatori minori presenti, affluenti del fiume Magra in sponda destra. In particolare si segnala la presenza del canale di Arcola limitrofo alle aree industriali di interesse, che risulta insufficiente per lo smaltimento della portata 200-ennale e per il quale peraltro vanno individuate aree di laminazione a tergo delle arginature del f. Magra in caso di concomitanza con la piena del Magra stesso. Pertanto deve essere data priorità alla messa in sicurezza delle aree inondabili e valutata specificamente l'interferenza delle aree inondabili residue relative ai colatori minori con l'area di interesse; qualora l'interferenza sia confermata, ai fini della fattibilità dell'intervento di riconversione, è necessario prevedere, in accordo con la competente AdB, la realizzazione delle opere di messa in sicurezza del canale (o dei canali) interessati, nonché la copertura economica delle stesse. Essendo condizione imprescindibile alla reinsediabilità dell'area, è necessario che il PAR FAS ammetta a finanziamento in termini prioritari la messa in sicurezza idraulica del sito. Si segnala anche la contiguità dell'ambito fluviale protetto dal Parco e dal Sic di particolare pregio naturalistico che richiede opportune forme di mitigazione e compensazione degli impatti relativi sia alla regimazione idraulica che alle attività che saranno insediate.

Si richiama infine quanto convenuto dai soggetti interessati in merito alla necessità di procedere alla rimozione di tutti i rifiuti e le scorie presenti nell'area Cermet e alla successiva caratterizzazione dell'area medesima (DGR 823/2008) propedeutica alle necessarie attività di bonifica o messa in sicurezza operativa;

per quanto riguarda l'area **ACNA a Cengio**, si rimanda al Protocollo d'intesa e alla relativa procedura di VAS/verifica di assoggettabilità in corso di predisposizione;

per quanto concerne la **località Pianazze**, si richiamano in generale gli elementi alla base della predisposizione delle aree ecologicamente attrezzate.

### **Riqualificazione dell'abitato del Comune di Arcola**

In generale la realizzazione dell'insieme degli interventi di viabilità proposti per l'area in questione presenta alcune forti criticità, compresa una carente descrizione nell'ambito del PAR di una coerente giustificazione di parte delle opere previste.

Da quanto è possibile evincere dalla documentazione a disposizione appare evidente infatti l'interferenza degli interventi con l'area fluviale del Magra (compreso nel Parco di Montemarcello Magra e nel SIC Parco del Magra Vara). Per tale area appare prioritaria la conservazione della naturalità dell'ambiente fluviale, la salvaguardia degli spazi liberi di pertinenza alle dinamiche fluviali e la salvaguardia delle specie e degli habitat di interesse comunitario per cui il Sito di Interesse Comunitario è stato istituito. Occorre comunque valutare opportune alternative nelle zone di particolare interferenza tra tracciato ed ambito fluviale (es. collegamento diretto fra Ceparana e S. Stefano Magra). Inoltre da quanto è possibile evincere dalla documentazione a disposizione, appare che una parte di tale viabilità sia in fregio alle aree inondabili, mentre altre parti ricadono in aree a pericolosità idraulica elevata o molto elevata, richiedendo quindi specifici studi di compatibilità e possibili interventi di mitigazione. Tali condizioni, insieme con la giustificazione dell'opera, il confronto fra alternative e la tutela delle componenti bionaturalistiche, devono essere verificate prima dell'effettivo finanziamento dell'intervento, individuando specificamente, in accordo con l'Autorità di Bacino competente, gli interventi idraulici che devono essere realizzati prioritariamente. Devono conseguentemente essere valutati i costi di tali interventi, prevedendo la copertura dei relativi oneri nel programma (attualmente non compresi) o comunque con altre risorse disponibili con analogo tempistica.

### **Regimazione idraulica del tratto terminale del Fiume Entella**

L' Entella nei tratti in esame è compreso nel SIC IT1332717 Foce e medio corso del Fiume Entella, pertanto risulta prioritaria la conservazione della residua naturalità del tratto terminale del fiume.

Dalla documentazione trasmessa non è chiaro quali interventi idraulici siano oggetto del finanziamento FAS. Come noto, peraltro, esiste una progettazione preliminare della sistemazione idraulica del t. Entella realizzata dalla Provincia di Genova su finanziamento regionale, che individua su tutta l'asta terminale del torrente gli interventi necessari ed i relativi tracciati arginali. Considerato che allo stato attuale il territorio dei comuni limitrofi (in particolare Chiavari, Lavagna e Cogorno) ricadono in condizioni di rischio idraulico molto elevato, gli interventi di sistemazione idraulica appaiono prioritari e dovrebbero essere finalizzati, per quanto possibile, a costituire un lotto funzionale, in sinergia con le risorse già a disposizione della Provincia di Genova. Particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità attuative, mirando alla rinaturalizzazione ovunque possibile.

### **Regimazione idraulica del tratto terminale del torrente Nervia, riassetto del nodo viario e valorizzazione dei percorsi ciclabili e pedonali**

Dalla documentazione trasmessa non è chiaro quali interventi idraulici siano oggetto del finanziamento FAS, e non è pertanto possibile stabilirne la compatibilità con i criteri regionali e le previsioni del piano di bacino.

Si rileva peraltro che il tratto terminale del t. Nervia è già stato oggetto di interventi di sistemazione idraulica, e non risulta dimostrata la necessità di ulteriori interventi di regimazione in particolare in sponda sinistra (che sembra oggetto del finanziamento), dove anzi si è realizzato un intervento compatibile con l'oasi naturalistica presente.

Si segnala inoltre che un recente studio idrologico realizzato dal Politecnico di Milano, su incarico della Provincia di Imperia, ha consentito di rideterminare i valori delle portate di massima piena annuale di riferimento sul bacino del t. Nervia, valori che risultano sensibilmente inferiori a quelli alla base del piano

di bacino vigente. Sono pertanto in corso gli studi idraulici e di inondazione sulla base dei nuovi valori di portata, che potranno fornire ulteriori importanti elementi riguardo al grado di sicurezza idraulica già conseguito ed alla eventuale necessità di ulteriori interventi.

Allo stato attuale, quindi, mentre il previsto intervento di rifacimento del ponte alla foce, purché realizzato con tipologie costruttive adeguate, appare in linea con la pianificazione di bacino e comunque migliorativo della situazione attuale, non ci si può pronunciare sulla effettiva necessità ed eventuali caratteristiche di opere spondali, specie in sponda sinistra.

Inoltre poiché il tratto terminale del T. Nervia è compreso in un Sito di Interesse Comunitario IT 1315719 T. Nervia risulta prioritaria la conservazione della naturalità residua, la salvaguardia delle specie e degli habitat di interesse comunitario per cui il Sito di Interesse Comunitario è stato istituito. Quindi gli interventi in questa zona dovrebbero avere come obiettivo prioritario il recupero della naturalità e ulteriori difese spondali possono essere ammesse solo se necessarie per la diminuzione del rischio di esondazione per gli insediamenti esistenti e previa verifica delle soluzioni alternative e individuazione di tutte le mitigazioni possibili. La fattibilità dell'attraversamento con passerella pedonale per finalità turistico ricreative, sola tipologia di attraversamento ammissibile, deve essere valutata e condizionata al mantenimento dei valori naturalistici e alla preservazione degli spazi naturali di pertinenza fluviale e perfluviale. La finanziabilità dell'opera è infine subordinata all'espletamento delle procedure di valutazione di incidenza.

### **Riconversione dei parchi ferroviari dei Comuni di Busalla e Ronco Scrivia**

Studi realizzati dall'Autorità di Bacino del fiume Po, in recepimento nel PTC della Provincia di Genova, mostrano alcune criticità idrauliche nelle zone di interesse, con presenza di aree inondabili sia a 50 che a 200 anni. Le condizioni di effettiva pericolosità idraulica e le relative cause (inondabilità dal t. Scrivia e/o dagli affluenti) devono essere verificate prima del finanziamento delle opere, individuando gli interventi idraulici che devono essere realizzati prioritariamente. Devono conseguentemente esserne valutati i costi, prevedendo la copertura dei relativi oneri nel programma attuale (attualmente non compresi) o comunque con altre risorse disponibili con analogo tempistica.

Per l'insediamento delle nuove attività dovrà infine essere verificata preventivamente la disponibilità idrica e la capacità dei depuratori esistenti e comunque garantita adeguata capacità depurativa in base al carico inquinante previsto, eventualmente selezionando le tipologie di attività insediabili.

### **Completamento dell'infrastrutturazione viaria principale del territorio della media valle del torrente Polcevera**

Dalla documentazione relativa al PAR FAS non è chiaro quali siano gli interventi di sistemazione idraulica del torrente Secca ai fini del completamento dell'asse di via Sardorella. Si rileva peraltro che, laddove tali interventi siano condizione di realizzabilità degli interventi urbanistico-infrastrutturali, deve essere prevista la copertura dei relativi oneri nel programma attuale (attualmente non compresi) o comunque con altre risorse disponibili con analogo tempistica.

### **Riconversione delle aree e immobili dello stabilimento Piaggio Aero Industries a Finale Ligure**

Si richiamano qui integralmente le prescrizioni di cui al parere di Screening - Decreto 174 del 25/06/2008 "PUO area Piaggio a Finale Ligure" - proponente: Piaggio Aero Industries Spa" e decreto n. 222 del 01/08/2008 di parziale modifica del precedente.

## **Linea di azione: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI**

### **Grandi schemi fognari e/o impianti di depurazione**

Il Settore ciclo integrato e gestione delle risorse idriche ha individuato con nota prot. IN/25436 del 14/10/2008 allegata al presente documento le priorità dei diversi interventi inseriti nel programma.

### **Interventi per la riduzione della produzione di rifiuti, dello smaltimento in discarica e valorizzazione delle frazioni recuperabili**

Sulla base di quanto segnalato dal Settore Gestione Integrata dei Rifiuti, con nota prot. n. 25177 del 13 ottobre 2008, date le recenti evoluzioni normative, si raccomanda di modificare la frase a pag. 60 della versione corrente del PAR FAS con la seguente:

“I soggetti realizzatori degli interventi dovranno essere le Autorità di Ambito territoriale ottimale di cui all’art. 201, c.2, del D.Lgs. 152/2006 o, nelle more della loro costituzione, previa intesa raggiunta con le esistenti forme di cooperazione nell’ambito territoriale ottimale, Enti Locali, in forma singola o associata, o Società a capitale interamente pubblico affidatarie del servizio di gestione rifiuti urbani in conformità alle norme vigenti”.

Particolare attenzione dovrà essere posta, fin dalla redazione degli studi di fattibilità, a quanto individuato dal rapporto ambientale relativamente alle necessarie misure di mitigazione/compensazione.

Si rimanda alle previste procedure di VIA o screening e al rispetto di eventuali prescrizioni ad esse susseguenti in caso di esito positivo.

### **Progetto integrato Sistema regionale dei parchi e dell’Alta Via dei Monti Liguri**

Si rimanda alle considerazioni di dettaglio sui singoli interventi che potranno essere sviluppate nei relativi iter approvativi.

### **Completamento della rete ciclabile ligure e sua valorizzazione e promozione per l’inserimento nella rete ciclabile nazionale ed europea**

Si rimanda a criteri progettuali ed attuativi volti a realizzare interventi sostenibili e a basso impatto, soprattutto con riferimento alle opere accessorie eventualmente necessarie.

### **Parco costiero del Ponente Ligure**

Si rileva che la previsione circa la seconda tratta, relativa all’inglobamento dei 2,5 km della strada costiera dismessa di capo Berta, pone in evidenza una serie di problematiche di ordine ambientale (e di conservazione della storica strada napoleonica). Lo studio di fattibilità in corso dovrà approfondire necessariamente gli impatti ambientali dell’intervento, ferma restando la necessità di sottoporre a Valutazione di Incidenza lo stesso in ragione del suo impatto sul SIC.

In un ambito naturale di tale pregio si ritiene prioritaria la salvaguardia delle specie e degli habitat di interesse comunitario per cui il Sito di Interesse Comunitario è stato istituito, cercando la soluzione minima ottimale per la compatibilità dell’intervento, comunque condivisibile nelle finalità.

### **Impianto funiviario di accesso al Parco Nazionale delle Cinque Terre**

**Il contesto in cui si inserisce l’opera è di elevato pregio ambientale, naturalistico e paesistico. Nel PAR non sono indicati sufficienti elementi per la valutazione. Certamente il pregio e la vulnerabilità del contesto richiedono un’analisi attenta sotto il profilo ambientale e delle giustificazioni dell’opera.**

L’ubicazione dell’arrivo della funivia rende dubbie le ricadute turistiche sull’entroterra e la reale funzionalità della funivia come alternativa sostenibile all’uso dell’auto. Tali funzioni potrebbero essere svolte richiedendo la progettazione e ammettendo a finanziamento un’infrastruttura funzionale a realizzare la connessione efficace delle 5 Terre con la Val di Vara, della quale quello proposto sembrerebbe essere il I lotto funzionale. La sola creazione di un punto panoramico potrebbe non essere sostenibile, a fronte di alternative di trasporto esistenti meno impattanti.

Si chiedono pertanto chiarimenti in merito alla giustificazione dell’intervento e di valutare alternative progettuali. In ogni caso il finanziamento è da subordinarsi allo svolgimento delle previste VIA regionale e valutazione di incidenza.

### **Infrastrutture turistiche per la valorizzazione dei comprensori sciistici di S. Stefano d’Aveto (GE) e Monesi - Triora (IM)**

Gli interventi sono da realizzarsi in contesti ambientale di elevato pregio ambientale (con la presenza di Siti di Importanza Comunitaria) e presentano forti criticità. Sono già state espletate procedure di

valutazione ambientale per i seguenti interventi cui esiti e le cui prescrizioni si richiamano qui integralmente:

Monesi-Triora: Seggiovia biposto ad ammassamento fisso in loc. Monesi, Comune di Triora (Im) - Proponente Alpi Liguri Sviluppo e Turismo srl - DGR 1022 del 14/09/2007 - e DGR 940 del 01/08/2008

**S. Stefano d'Aveto: Progetto per i lavori di ripristino degli impianti di risalita del monte Bue in comune di S.Stefano d'Aveto - DGR 1486 del 07/12/2007 – parere positivo con prescrizioni, con esclusione dell'impianto di innevamento e delle opere connesse che vengono rinviati a successiva VIA.**

Considerate le criticità rilevate già in sede di VIA e superate grazie all'inserimento di numerose mitigazioni/compensazioni/approfondimenti, ed al fatto che si trattava di riattivare infrastrutture già esistenti, non è opportuno prevedere ulteriori potenziamenti di tale strutture, considerata la delicatezza naturalistica del contesto e le forti criticità ambientali per i SIC interessati (IT1331104 Parco dell'Aveto, IT1314610 M. Saccarello- M. Fronté)

A disposizione per ogni chiarimento, distinti saluti

Il Direttore Generale  
(dott.ssa Gabriella Minervini)

### **9.2.3 Esito istruttoria Autorità procedente in relazione alle osservazioni formulate dall'Autorità competente**

In relazione alle osservazioni di carattere generale formulate nel Parere motivato dell'Autorità si ritiene opportuno rilevare quanto segue:

- ❑ In relazione alle difficoltà di individuare una strategia di coerenza interna nel PAR FAS si sottolinea che la scelta di fondo del Programma è quella di intervenire a rafforzamento e/o complementarietà delle azioni finanziate dai Fondi strutturali, come previsto dalla delibera CIPE 166/2007 al punto 2.3.2. Pertanto la coerenza va inquadrata in questa ottica, meglio evidenziata nel Documento Unitario di Programmazione (DUP). Il PAR FAS opera pertanto in rafforzamento dell'Asse 1 del FESR integrandolo con finanziamenti per il potenziamento di Ricerca e Innovazione.
- ❑ In relazione al grado di dettaglio necessario per effettuare una valutazione ambientale si sottolinea che diversi progetti inseriti nel PAR FAS – proprio per il loro livello di strategicità - non sono necessariamente ad oggi progetti definitivi/esecutivi: come indicato nel rapporto ambientale definitivo, elaborato di concerto con l'Autorità competente, sono stati presi in considerazione tutti i possibili effetti ambientali e le conseguenti misure di mitigazione/compensazione necessarie per la loro sostenibilità ambientale. E' del tutto ovvio che per quanto riguarda i progetti già sottoposti a screening o VIA saranno rispettate nella fase di attuazione le prescrizioni dell'Autorità competente.
- ❑ In relazione alle difficoltà di analisi delle reali alternative alle scelte proposte: si fa presente che non è possibile nel PAR – che deve essere necessariamente sintetico – esplicitare compiutamente tutti gli studi finora compiuti (ad es. per Erzelli o per il tunnel della Fontanabuona) nonché l'elencazione puntuale delle scelte urbanistiche a fondamento di tali progettazioni. Al fine di recepire comunque le richieste formulate dall'Autorità competente sono stati inseriti nel testo definitivo del PAR – sempre in modo sintetico – una serie di precisazioni che si ritiene esplicitino meglio le scelte compiute.
- ❑ In relazione agli interventi che possono interferire con i siti della Rete Natura 2000 e relative aree di collegamento ecologico, si fa presente che nella fase di progettazione verranno tenute in debita considerazione tutte le azioni proposte dall'autorità ambientale – già contenute nel Rapporto Ambientale definitivo - per rendere compatibile tale progettazione con la salvaguardia di tali aree, se effettivamente coinvolte. Qualora i progetti interferiscano con SIC o ZPS si procederà secondo la normativa vigente.
- ❑ In relazione alle problematiche di tipo idrogeologico si fa presente che tutti i progetti fanno riferimento alla Pianificazione di bacino vigente e ne rispettano i vincoli.

- ❑ Per quanto riguarda la necessità per le opere infrastrutturali di predisporre preventivamente i piani di gestione del materiale di scavo si fa presente che tale aspetto è già considerato negli Studi di Fattibilità e nelle progettazioni (vedi ad es. SDF Tunnel Fontanabuona che prevede una parte specifica dedicata proprio allo smaltimento dello smarino).
- ❑ Per quanto riguarda il Piano di monitoraggio incluso nel Rapporto ambientale è stato esplicitato quanto richiesto integrando il PAR FAS (punto 6.3.2. Monitoraggio) con la previsione specifica di realizzazione e gestione del monitoraggio ambientale.

### Osservazioni di dettaglio

Per quanto riguarda le osservazioni ai singoli interventi progettuali si fa presente che il testo definitivo del PAR FAS è stato integrato per corrispondere a quanto richiesto dall'Autorità competente.

Nella tabella successiva sono comunque evidenziate le considerazioni dell'Autorità Procedente in rapporto a tali osservazioni

OSSERVAZIONE	
1 Insiediamento della facoltà di ingegneria nell'ambito del polo tecnologico di Erzelli	Il potenziamento del sistema di trasporto pubblico verrà preso in considerazione attraverso altre fonti di finanziamento una volta definite da parte del Comune di Genova le opzioni prescelte, fermo restando che tale potenziamento può essere realizzato anche non in sede fissa. Inoltre è allo studio un collegamento che colleghi il Polo tecnologico con la nuova stazione ferroviaria prevista al piede della collina e posta in corrispondenza dell'aeroporto, intervento che non può prescindere dall'assenso e dal contributo di RFI . <b>Data l'importanza del tema il testo del PAR è stato integrato con adeguate precisazioni in merito.</b>
2. Tunnel stradale della Val Fontanabuona	Tutti gli elementi di analisi sono contenuti in molteplici atti pianificatori ufficiali emanati negli scorsi decenni dalla Regione e dalla Provincia di Genova che non è stato ritenuto necessario esplicitare per l'ennesima volta in quanto assolutamente noti. Tali atti evidenziano che nell'area non esistono linee ferroviarie né la possibilità di realizzarle per cui l'unica alternativa all'opzione zero o al tunnel è l'integrale raddoppio della ex SS 225, con impatti ambientali dirimpenti, o – in subordine – la gronda autostradale di levante esclusivamente nell'ipotesi di prevedere adeguati svincoli al servizio della vallata. In quest'ultimo caso i costi sono al di fuori del Programma FAS e comunque fuori dalle competenze regionali, il che implica assoluta incertezza circa la tempistica di realizzazione. L'opera inoltre comporterebbe impatti ben maggiori rispetto al tunnel.  Le richieste sull'impostazione progettuale sono totalmente condivise: infatti nello SDF in corso di redazione sono presenti tutti gli approfondimenti suggeriti ed uno specifico riferimento alla tematica dello smaltimento dello smarino.  <b>Il testo del PAR è stato integrato con adeguate precisazioni in merito.</b>
Fondo per la progettazione	I contenuti degli SDF saranno adeguati a quanto richiesto
4. Progetti strategici per il miglioramento della viabilità provinciale: Variante SP 370 litoranea 5 Terre	Si fa presente che il progetto interessa la demolizione di un viadotto ritenuto ecomostro dal Ministero dell'Ambiente, che concorre al finanziamento del progetto. La strada di collegamento prevista in alternativa individuerà le migliori soluzioni per minimizzare l'impatto paesistico e garantire la stabilità dei versanti, dato il suo inserimento nel Parco Nazionale 5 Terre. Ai sensi della normativa vigente dovrà essere sottoposta a VIA.  <b>Il testo del PAR FAS è stato integrato.</b>
5. Linea Metropolitana di Genova	L'intervento rappresenta il completamento del tratto De Ferrari-Brignole, progetto già sottoposto ad esame ambientale e del quale sono state rispettate le prescrizioni citate nell'osservazione.

OSSERVAZIONE	
Riconversione di ex aree industriali	<p>La scelta di Pian Seriallo è funzionale alla rilocalizzazione dello stabilimento LAMES di Chiavari ed è oggetto di un Accordo di Pianificazione in corso che vede partecipare la Regione Liguria. Le osservazioni di ordine generale sono conseguentemente superate, in quanto l'individuazione di tale sito come strategico è stata effettuata in considerazione del fatto che il bacino territoriale non presenta opportunità alternative di analoga capacità insediativa, tanto meno in termini di siti dismessi.</p> <p>Per quanto riguarda le valutazioni di carattere ambientale è ovvio che l'insediamento non potrà che essere compatibile con le prescrizioni di carattere idraulico e idrogeologico.</p> <p>Il sito di Pertite è un'area già parzialmente insediata da edifici a destinazione produttiva. E' un sito prioritario per il potenziamento del sistema di offerta di spazi produttivi che, unitamente alle aree di Millesimo-Roccapignale e ad integrazione e complementarietà dell'area Ex ACNA di Cengio, costituiscono uno dei principali potenziali bacini produttivi e di retroporto della Val Bormida. L'area è perifericamente sovrapposta ad un SIC, del quale sarà obbligatoriamente tenuto conto in sede di attuazione del progetto, le cui infrastrutture verranno collocate, su quel versante, nelle aree già interessate e compromesse dagli attuali insediamenti.</p> <p>Per quanto riguarda l'area di Arcola si fa presente che il mandato regionale conferito a FILSE dal Dipartimento Sviluppo Economico per acquistare l'area messa all'asta a seguito del fallimento dell'azienda, fa esplicito riferimento "all'interesse pubblico che l'area riveste anche in funzione dell'attrazione di future iniziative in una zona di particolare rilevanza per lo sviluppo economico dell'ambito spezzino" (DGR 732/2007 – Fondi FIR). Specifica inoltre che la Regione "intende completare il processo di risanamento ambientale del sito attraverso lo smaltimento dei rifiuti ancora giacenti sull'area e l'effettuazione delle opportune operazioni di bonifica" e "a ricondurre ad una gestione di natura pubblica, di concerto con il comune di Arcola, il riutilizzo dell'area" Ad oggi si è proceduto - in adempimento della DGR 823/2008 - utilizzando i fondi regionali, all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto di servizi per "la raccolta, cernita, omologazione e smaltimento dei rifiuti presenti nello stabilimento industriale dismesso ex METALLI E DERIVATI". L'opera di bonifica, estremamente complessa, ha inoltre assorbito risorse pari a 3,7 M€ dal 1997 ad oggi, direttamente attribuite dal Dipartimento Ambiente.</p> <p>In riferimento all'area ex ACNA, FILSE, nell'espletamento del mandato conferito dal Dipartimento Ambiente, con DGR 945/2007, ha predisposto il MASTERPLAN e sta definendo col Dipartimento stesso l'individuazione dell'ambito di influenza (scoping) con i soggetti coinvolti nella VAS.</p>
1. Riqualficazione dell'abitato di Arcola	<p>E' già stato avviato in collaborazione col Parco Regionale MonteMarcello-Magra un confronto sull'impostazione del progetto al fine esplicito di individuare un'opera coerente con le valenze ambientali del sito. Nel caso specifico si precisa che il progetto infrastrutturale integrato dovrà essere impostato, fin dall'origine, nel rispetto dei valori del Parco – connotato da un SIC – ed in piena coerenza con i vincoli di carattere idraulico. Ciò premesso, non si ritiene pertinente la richiesta di valutare alternative in quanto si tratta di opere consolidate nella pianificazione territoriale vigente.</p> <p><b>Il testo del PAR FAS è stato integrato.</b></p>
2. Regimazione idraulica del tratto terminale del Fiume Entella	<p>La priorità degli interventi di sistemazione idraulica è vincolante per legge, come evidenziato nel Rapp. Ambientale definitivo.</p> <p>L'impostazione del progetto punta a far convergere sulla sistemazione dell'asta terminale anche finanziamenti già previsti a carico della concessionaria autostradale che – se non debitamente indirizzati - potrebbero essere diretti altrove, con costi aggiuntivi per il progetto integrato che esorbitano la disponibilità del FAS. Un'impostazione settoriale e non integrata inoltre non consentirebbe di superare concretamente le problematiche dell'area.</p> <p><b>Il testo del PAR FAS è stato integrato.</b></p>
3. Regimazione idraulica del tratto terminale del Torrente Nervia	<p>Si condividono le considerazioni relative alla passerella pedonale e al SIC dell'oasi faunistica, in quanto esattamente coincidenti con l'obiettivo di tale progettazione integrata.</p> <p>Non si condivide quanto affermato relativamente alle sistemazioni idrauliche poiché la situazione di fatto è diversa da quella supposta, tenuto conto che proprio in corrispondenza dei ponti la regimazione idraulica in sponda sx non è stata realizzata.</p>
4. Riconversione dei parchi ferroviari dei Comuni di Busalla e Ronco Scrivia	<p>Si sottolinea che il progetto è impostato proprio per risolvere le criticità idrauliche presenti nell'area, come indicato anche nell'Accordo di Pianificazione approvato, includendo anche la definitiva eliminazione del guado sul Rio Traversa, che costituisce una criticità sotto il profilo idraulico.</p> <p><b>Il testo del PAR FAS è stato integrato.</b></p>

OSSERVAZIONE	
5. Completamento dell'infrastrutturazione viaria principale del territorio della media valle del Torrente Polcevera	Il progetto, redatto dalla Provincia di Genova, è esplicitamente finalizzato a rimuovere le criticità idrauliche connesse, fra le quali un evidente restringimento del Torrente Secca. <b>Il testo del PAR FAS è stato integrato.</b>
6. Riconversione delle aree e immobili dello Stabilimento Piaggio Aero Industries a Finale Ligure	Il progetto ha già superato la fase di screening e, in sede di attuazione, saranno pertanto rispettate le prescrizioni.
1. Grandi schemi fognari e/o impianti di depurazione	Le priorità segnalate rientrano nella piena competenza dell'Autorità che le ha segnalate, come evidenziato nel PAR. <b>Il testo del PAR FAS è stato integrato secondo quanto richiesto.</b>
2. Interventi per la riduzione della produzione di rifiuti	Si prende atto delle recenti evoluzioni normative e si adegua il testo del PAR FAS.
3. Progetto integrato Sistema regionale dei parchi e Alta Via	
4. Completamento della rete ciclabile ligure	
5. Parco costiero del ponente ligure	Il progetto "Indagini preliminari alla progettazione del riuso della ferrovia da dismettere nel tratto S.Lorenzo al Mare – Andora" in corso, finanziato con risorse FAS di cui alla delibera CIPE 3/2006 e curato dal Settore Pianificazione territoriale, ha tra le sue finalità la valutazione degli impatti ambientali dell'intervento al fine di orientare la progettazione secondo quanto richiesto dall'Autorità competente. Il riferimento alla strada di Capo Berta è condiviso. <b>Il testo del PAR FAS è stato integrato secondo quanto richiesto.</b>
7. Impianto funiviario di accesso al Parco nazionale delle Cinque Terre	Si conferma la scelta di collegare la Val di Vara con la costa per far intercettare flussi di turismo anche alle zone dell'entroterra. L'arrivo della funivia al Forte Bramapane, dove converge la viabilità esistente e adeguata di collegamento sia con la Val du Vara che con La Spezia, non connota tale area solo come punto panoramico bensì come effettivo collegamento con l'entroterra.  Tale opera sarà realizzata secondo quanto prescritto in sede di successiva ed obbligatoria VIA e con le migliori soluzioni data la sua collocazione nell'area di un Parco Nazionale. <b>Il testo del PAR FAS è stato integrato secondo quanto richiesto.</b>
8. Infrastrutture turistiche per la valorizzazione dei comprensori sciistici di S. Stefano d'Aveto e Monesi - Triora	I progetti già approvati in sede di VIA coincidono esattamente con quelli contenuti nel PAR che non prevede né finanzia ulteriori potenziamenti, ma solo il completamento di tali progetti.  I progetti saranno attuati secondo quanto previsto dalle prescrizioni in sede di VIA. <b>Il testo del PAR FAS è stato integrato secondo quanto richiesto.</b>

### 9.3 Illustrazione delle ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Come già messo in evidenza nel rapporto ambientale, lo scopo del Programma è quello di risolvere una serie di criticità territoriali e/o di supportare rilevanti attività di ricerca per il miglioramento dell'ambiente, della salute delle persone, della competitività del territorio.

Così come previsto dalla direttiva 2001/42/CE è stato effettuato il confronto e la valutazione, in termini di effetti ambientali, tra i diversi scenari evolutivi alternativi legati all'attuazione del PAR FAS.

L'uso di scenari nella pianificazione consente di lavorare sui processi, individuando i possibili risultati dell'azione di piano, che tengono conto non solo di aspetti ambientali ma anche del contesto socio economico in cui si implementano le azioni.

La pianificazione per scenari mette in evidenza le forze di larga scala che spingono il futuro in direzioni diverse, senza peraltro indicare con precisione gli eventi futuri.

Sono state pertanto prese in considerazione tre alternative:

Alternativa zero: situazione in cui non vengono attuati ulteriori interventi ricompresi nel Documento strategico regionale (DSR), su cui convergono le risorse del FAS, mantenendo quindi inalterato l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema della competitività del sistema economico, della competitività del territorio e dello sviluppo del capitale umano.

In assenza degli interventi previsti dal Programma rimarrebbero irrisolte molte criticità legate alla viabilità, in particolare nei centri abitati, con conseguente ulteriore incremento dell'inquinamento atmosferico. Il programma prevede infatti importanti interventi per risolvere alcuni dei nodi viabilistici principali nonché interventi per il miglioramento del trasporto pubblico.

Analogamente verrebbero meno tutti gli interventi di riqualificazione delle aree urbane e per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, rafforzativi degli investimenti effettuati dagli assi 3 "Riqualificazione urbana" e 4 "Valorizzazione risorse naturali e culturali" del POR Competitività.

Per quanto riguarda il patrimonio naturale, il programma finanzia importanti interventi sui parchi e sulla rete ciclabile regionale che consentiranno lo sviluppo di forme di turismo compatibili con la tutela ambientale e la destagionalizzazione e delocalizzazione delle presenze, con alleggerimento della pressione sulla fascia costiera in alta stagione.

Complementari a tali interventi sono quelli finalizzati alla depurazione e alla raccolta dei rifiuti, non finanziabili con fondi FESR, mentre hanno spiccato carattere di complementarietà e rafforzamento del POR Occupazione gli interventi finalizzati all'edilizia universitaria e alla ricerca e innovazione.

Alternativa 1. Situazione in cui vengono completamente utilizzate le risorse del FAS attraverso l'attuazione di interventi inseriti nel DSR, modificando l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo della competitività regionale e dell'occupazione, seguendo criteri di tutela ed efficienza ambientale per ogni intervento finanziato.

Alternativa 2. Situazione in cui vengono completamente utilizzate le risorse del FAS attraverso l'attuazione di interventi inseriti nel DSR, modificando l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo della competitività regionale e dell'occupazione, senza l'adozione di specifici indirizzi di tutela ed efficienza ambientale per ogni intervento finanziato.

La considerazione delle alternative A1 e A2 deriva dall'attuazione più o meno intensiva per ridurre, compensare e mitigare gli effetti ambientali, già analizzati nel Rapporto ambientale.

In tale rapporto sono stati indicati per ogni intervento gli specifici indirizzi di tutela ed efficienza ambientale, evidenziando in modo puntuale le azioni che assumono rilievo per il raggiungimento di tale obiettivo e che dovranno essere tenute presenti nella fase attuativa e di gestione.

Il PAR FAS garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali previsti dalla delibera CIPE 166/2007 e concernenti il partenariato economico e sociale, le pari opportunità e non discriminazione e la sostenibilità ambientale (cap. 6 PAR FAS)

Il perseguimento della sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo, con particolare riferimento alla conservazione, valorizzazione e gestione delle risorse territoriali e ambientali, ed al contempo la promozione e tutela delle potenzialità e risorse locali costituisce obiettivo prioritario del Documento Strategico Regionale. Il Dup rappresenta lo strumento attuativo delle scelte strategiche del DSR che contribuisce a garantire il processo di convergenza tra gli strumenti della programmazione dello sviluppo e quelli del governo del territorio, che hanno nella sostenibilità ambientale il proprio denominatore comune.

A partire da tale contesto il PAR FAS concorre dunque al perseguimento degli obiettivi, degli indirizzi e delle azioni progettuali strategiche del DSR, con particolare riferimento alla sostenibilità a lungo termine della crescita economica, stimolando l'innovazione e la ricerca in campo ambientale e valorizzando le risorse territoriali, attraverso progetti integrati di riqualificazione urbana, di miglioramento della compatibilità tra imprese e territorio, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

In ulteriore rafforzamento della strategia ambientale del PAR FAS in fase di attuazione del programma è previsto che per la selezione degli interventi la componente di miglioramento ambientale assumerà un valore nell'attribuzione dei punteggi.

Il PAR FAS è quindi in grado di realizzare le condizioni per l'Alternativa 1, a condizione che in fase di gestione siano tenute presenti le questioni critiche che sono state evidenziate nel Rapporto Ambientale e nelle integrazioni testuali effettuate a seguito del parere motivato dell'Autorità Ambientale., ed adottati tutti gli accorgimenti progettuali e realizzativi per mitigare o compensare tutti gli eventuali impatti ambientali negativi.

## **ALLEGATI**

Allegato 1 : Verbale di scoping

Allegato 2 : Stato dell'Ambiente Ligure (Quadro ambientale di riferimento)

Allegato 3 : Quadro ambientale di riferimento normativo e programmatico.





**REGIONE LIGURIA**



**PROGRAMMA ATTUATIVO  
REGIONALE (PAR)  
FAS  
2007-2013**

**Rapporto Ambientale**

**Allegato 1:  
Verbale di riunione  
della conferenza di scoping**

